

BILANCIO D'ESERCIZIO

2023

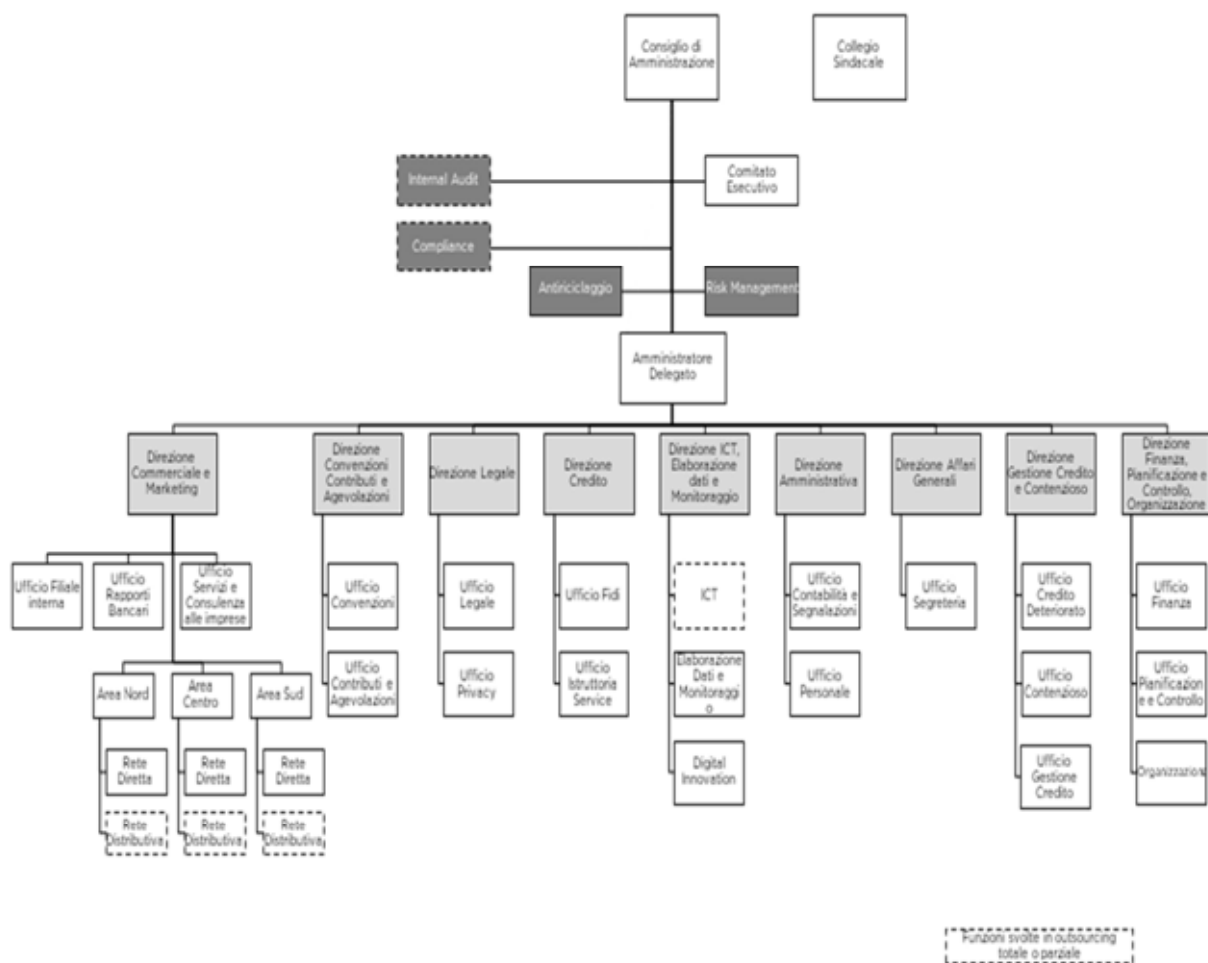
BILANCIO D'ESERCIZIO

2023

INDICE

1. ORGANIGRAMMA	Pag. 4
2. ORGANI SOCIALI	Pag. 6
3. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	Pag. 8
3.1 Il quadro generale di riferimento	Pag. 10
3.2 Andamento dell'attività sociale	Pag. 16
3.2.1 Premessa	Pag. 17
3.2.2 Attività di rilascio di garanzie	Pag. 17
3.2.3 Attività di erogazione credito diretto	Pag. 31
3.2.4 Esposizioni per cassa a sofferenza	Pag. 37
3.2.5 Sistemi mitigazione rischio di credito	Pag. 41
3.2.6 Coverage esposizioni per cassa e fuori bilancio	Pag. 45
3.2.7 Definizioni di portafogli a sofferenza	Pag. 47
3.2.8 Attività connesse e strumentali	Pag. 49
3.3 Esame della situazione economico – patrimoniale	Pag. 56
3.4 Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	Pag. 64
3.5 Altre informazioni	Pag. 66
3.5.1 Struttura organizzativa	Pag. 66
3.5.2 Attività di ricerca e sviluppo	Pag. 69
3.5.3 Piano di adeguamento in ambito ESG	Pag. 70
3.5.4 Informativa sui principali rischi cui la Società è esposta	Pag. 71
3.5.5 Altre obbligatorie	Pag. 71
4. PROSPETTI DI BILANCIO al 31 dicembre 2023	Pag. 76
4.1 Stato Patrimoniale	Pag. 78
4.2 Conto Economico	Pag. 79
4.3 Prospetto della redditività complessiva	Pag. 80
4.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 81
4.5 Rendiconto Finanziario	Pag. 82
5. NOTA INTEGRATIVA	Pag. 84
5.1 Parte A – Politiche contabili	Pag. 86
5.2 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 114
5.3 Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag. 141
5.4 Parte D – Altre informazioni	Pag. 151
6. RELAZIONI	
6.1 Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 208
6.2 Relazione della Società di Revisione	Pag. 216

1. ORGANIGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2023



2. ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente	Gronchi Nico
Amministratore Delegato	Quattrocchi Emilio
Vicepresidente	Messina Vincenzo Pancrazio (*)

Consiglieri	Arzarelo Pier Paolo
	Belardini Barbara
	Benanti Paolo
	Di Carlo Tiziana (**)
	Lacchin Michele (**)
	Siclari Domenico Rocco
	Tateo Giuseppe Andrea
	Umbrella Vincenzo

(*) dimissionario in data 20 ottobre 2023

(**) membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente	Malabaila Adriano
Sindaci Effettivi	Gai Lorenzo
	Pozzoli Stefano
Sindaci Supplenti	Cortopassi Giovanni
	Fiorelli Alessandra

Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.
-----------------------------	--------------------------------------



RELAZIONE SULLA GESTIONE

3. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

3.1 Quadro generale di riferimento

Nel 2023 lo scenario economico globale si è indebolito, in Europa per gli impatti negativi dell'inflazione ancora elevata e della stretta monetaria, negli emergenti per la dinamica dell'economia cinese che sta stentando più dell'atteso. Le prospettive restano fiacche e incerte.

Sono preponderanti i rischi al ribasso, dovuti soprattutto all'ampliamento delle tensioni geopolitiche, legate all'ulteriore guerra in Medio Oriente, alla maggiore frammentazione produttiva internazionale e alle possibili ripercussioni sui prezzi delle commodity. Esistono anche fattori che possono sorprendere in positivo: un maggior traino dalla robusta crescita degli Stati Uniti e una frenata più rapida dell'attesa inflazione globale e, quindi, un allentamento anticipato della stretta della politica monetaria.

L'attività manifatturiera mondiale ha subito una sostanziale battuta d'arresto, dopo il forte rimbalzo successivo allo shock da Covid. Hanno pesato vari fattori: lo spostamento dei consumi dai beni ai servizi, come quelli turistici, l'indebolimento dell'industria europea, che gravita intorno a quella tedesca, e le condizioni più difficili per la domanda, soprattutto di investimenti, a causa della stretta sul credito e del graduale esaurirsi delle politiche emergenziali.

Ciò si è riflesso in un calo del commercio mondiale di beni, che è frenato in modo particolare dall'elevata incertezza geoeconomica, dal rafforzamento del dollaro (valuta di riferimento di buona parte degli scambi) e dal moltiplicarsi delle barriere commerciali.

Gli scambi mondiali di servizi, che erano caduti profondamente durante lo shock pandemico, registrano invece una robusta risalita. A guidare tale dinamica sono soprattutto i flussi turistici internazionali, ormai tornati sui livelli pre-pandemici nella maggior parte delle aree del mondo.

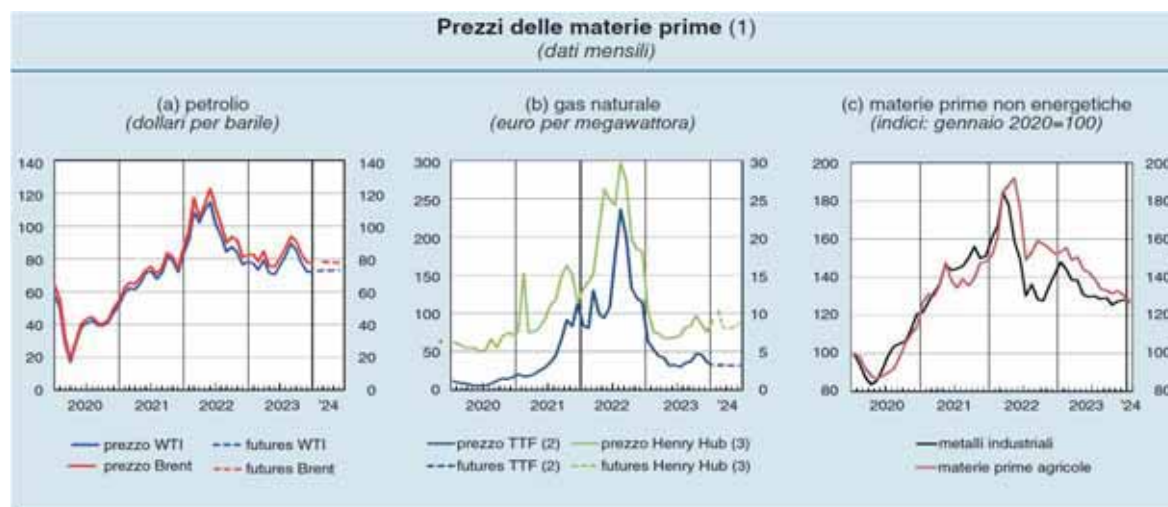
La Cina continua a ridurre il ruolo di principale driver degli scambi, grazie al nuovo modello di sviluppo, incentrato sulla domanda interna e su una minore dipendenza dai prodotti esteri (soprattutto intermedi). La dinamica delle importazioni cinesi, che era debole già prima dello shock pandemico, si conferma molto al di sotto quella della produzione industriale.

Gli scambi degli Stati Uniti e dei paesi dell'Area euro, invece, sono cresciuti molto rapidamente nel biennio 2021-2022, più della produzione industriale, soprattutto per quanto riguarda gli acquisti all'estero, in particolare degli Stati Uniti. Sono stati trainati dalla forte domanda di beni, dalla vivacità degli investimenti, dalla buona dinamica dell'attività manifatturiera e, negli USA, dal rafforzamento del dollaro. Il calo del 2023 appare, quindi, una fisiologica correzione al ribasso.

L'effetto degli shock che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni, dal ritorno dei dazi come strumento di politica commerciale (con l'amministrazione Trump) alla pandemia, con i conseguenti blocchi nelle catene globali di fornitura, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, all'emergere delle dipendenze critiche come fattore di rischio ed infine, alla guerra in Medio Oriente che rischia di polarizzare ulteriormente le tensioni tra blocchi di paesi, è evidente nella struttura più frammentata degli scambi globali. Il commercio estero non appare più un volano di crescita, quanto una possibile fonte di rischio se il partner commerciale presenta criticità per la sua collocazione politica e per l'eccessiva concentrazione dell'offerta.

Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle attese e di una domanda più contenuta. Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei è salito temporaneamente dopo gli attacchi terroristici in Israele ma le quotazioni si sono riportate su livelli

prossimi a quelli osservati in settembre. Nel quarto trimestre gli stoccaggi di gas naturale nell'Unione Europea si sono collocati ben al di sopra della media storica, a causa della moderata domanda industriale e delle temperature superiori alla media stagionale.



Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2023; il dato di gennaio 2024 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 12 gennaio 2024. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 12 gennaio 2024. — (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. — (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

Dalla fine dell'estate l'inflazione al consumo è scesa negli Stati Uniti e nel Regno Unito, beneficiando della marcata riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dell'andamento della componente di fondo (rispettivamente 3,9% e 5,1% in dicembre). In Giappone, l'incremento delle retribuzioni ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo ma l'inflazione di fondo rimane contenuta nel confronto internazionale.

In dicembre la Fed e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva. Entrambe le banche hanno comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi, ritenendo appropriato allentare la restrizione monetaria sia per il 2024 che per l'anno successivo.

La Banca del Giappone a dicembre ha lasciato invariato il tasso ufficiale. In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca ha mantenuto un orientamento espansivo e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, anche ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali.

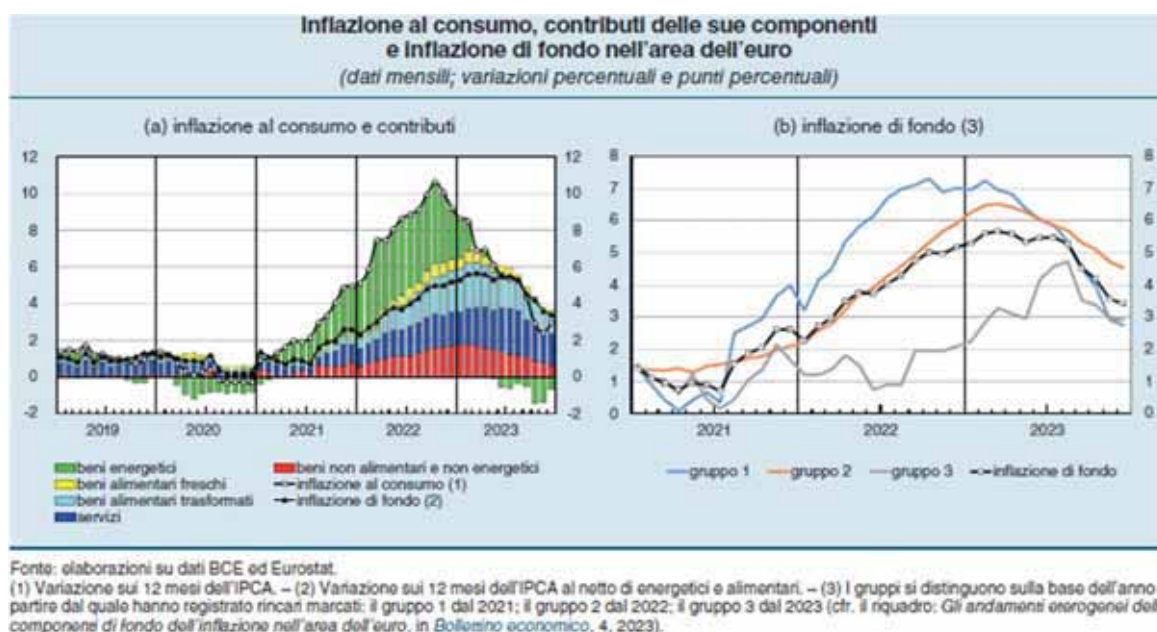


Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) L'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nel 2023. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte.

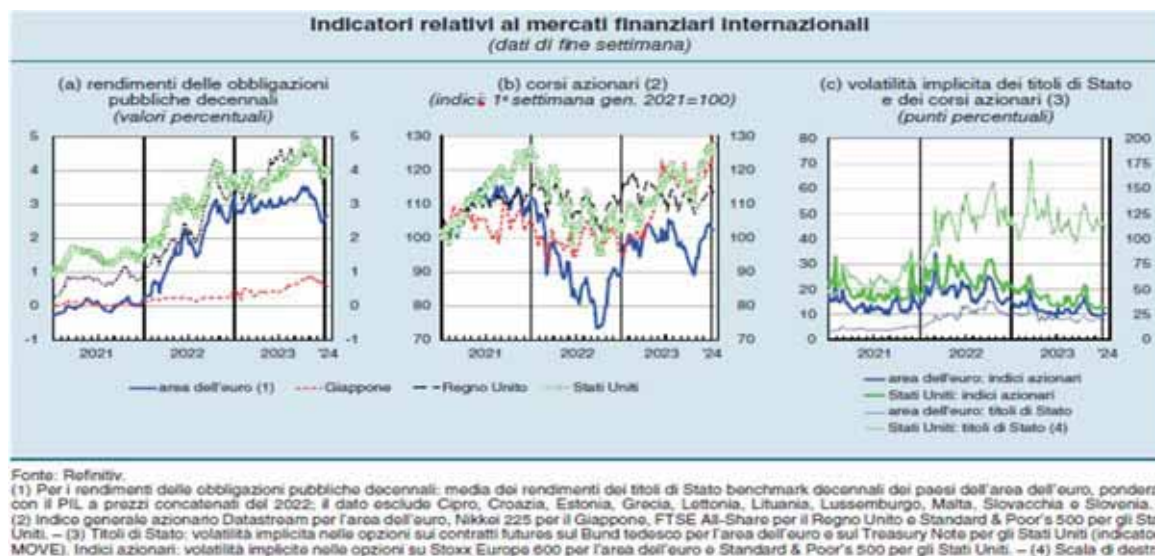
La domanda estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che la Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.



Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento. I passati incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore all'economia. Le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione. In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio ritiene che i tassi si collochino su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo. Il Consiglio continuerà a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate su una valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria. I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni.

Da novembre il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i

rendimenti sui titoli pubblici e sono saliti i corsi azionari. La volatilità implicita è fortemente diminuita, specialmente nei mercati azionari. Il dollaro si è deprezzato rispetto all'euro.



Le ultime settimane dell'anno sono state caratterizzate dal buon andamento delle Borse mondiali e dalla discesa dei rendimenti obbligazionari, dopo una prima parte dell'anno più tesa su entrambi i fronti. Dai minimi di ottobre a fine anno, l'indice mondiale ha guadagnato circa 15 punti percentuali, mentre il decennale USA è passato da un rendimento del 5% al 3,8% (circa 112bp in meno) ed il Bund tedesco dal 3% al 2% (con una flessione di oltre 100bp anche in questo caso).

Nel complesso dell'anno, l'inattesa forza dell'economia, probabilmente dovuta in parte alla coda lunga delle spese pubbliche e dei sussidi post-pandemia, ha sostenuto i mercati, sospinti nelle ultime settimane del 2023 dalla percezione di una Fed più possibilista sui futuri tagli dei tassi e da un'inflazione che prosegue nella sua traiettoria discendente senza le ripercussioni che si erano temute dodici mesi fa.

La revisione delle aspettative dei mercati sull'orientamento della Fed ha determinato un deprezzamento generalizzato del dollaro, anche rispetto all'euro. Dalla metà di novembre lo yen si è lievemente apprezzato rispetto sia al dollaro sia all'euro, riflettendo aspettative di un possibile abbandono della politica di controllo dei rendimenti da parte della Banca del Giappone. Il dollaro si è deprezzato anche contro il renminbi, sostenuto dagli acquisti di valuta locale effettuati dalle maggiori banche statali cinesi.



Per quanto concerne i **mercati azionari**, il 2023 è iniziato all'insegna degli interrogativi sul tempismo dei banchieri centrali e si è concluso con dati che evidenziano un'economia in sorprendente tenuta, un'inflazione con rialzi sempre meno consistenti e la prospettiva di un "soft landing". Dopo

un anno a varie velocità, l'indice azionario MSCI ACW (All Country World) ha chiuso con un bilancio positivo: +20,1% da inizio anno.

Bene anche il mercato statunitense, S&P500 +24,2% da inizio anno, mentre più contenuti i guadagni per l'area emergente (MSCI EM) +7% nel 2023.

Buona prova invece per i listini europei (Stoxx Europe 600) +12,8% da inizio anno. Tra questi si è distinto in particolare il FTSE MIB con un +28% da inizio anno, seguito dall'IBEX spagnolo +22,8%. Il DAX tedesco ha concluso il 2023 con +20,3% ed il CAC 40 francese con un +16,5%.

Quanto alle performance settoriali, si conferma nell'anno la buona prova dei ciclici, in testa il settore dell'informatica +49,8% e dei servizi di comunicazione +36,2%. Fra i meno brillanti l'energia, che chiude l'anno con +1,2% rispetto alle performance del 2022, dove aveva svettato, complici la crisi energetica e gli apprezzamenti delle relative materie prime.

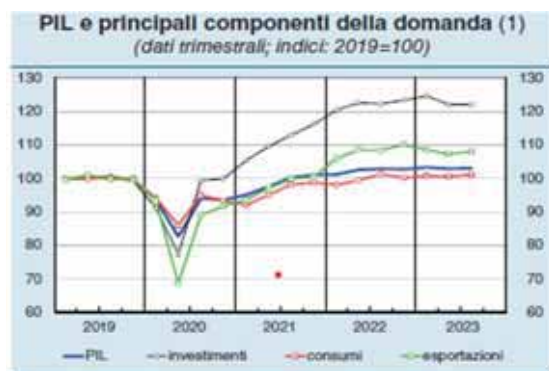
Nei **mercati obbligazionari**, all'inizio del 2023 la recessione economica pareva nelle attese di molti, così come il “pivot”, il punto di svolta delle banche centrali verso posizioni più accomodanti. Tali attese, che sulle prime hanno spinto verso l'alto i governativi e sostenuto in particolare le duration più lunghe, sono state poi smentite dalla resilienza europea e dalla forza dell'economia USA.

Lo spread Btp-Bund del decennale ha archiviato il 2023 sui 167 punti base e quanto alle curve dei tassi, a dicembre si è osservato uno slittamento verso il basso, in corrispondenza delle scadenze più lunghe ma non solo.

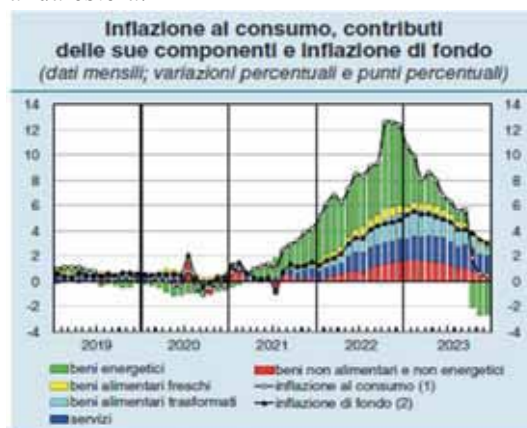
Anche il debito in valuta forte dei Paesi Emergenti ha fatto segnare un recupero sul finire dell'anno.

Italia: contesto economico

In **Italia**, nel 2023 la crescita è rimasta pressoché nulla, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

La produzione industriale è diminuita; ha inciso l'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia. L'attività del terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento frana la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura. Le imprese rimangono prudenti e considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito.

Nell'ultimo trimestre del 2023 il calo dell'inflazione al consumo si è intensificato, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso dall'inizio del 2021. Il calo tendenziale dei prezzi dei beni energetici si è accentuato, risentendo del confronto con quelli eccezionalmente elevati alla fine del 2022 e della recente

flessione delle quotazioni dei carburanti e delle bollette di elettricità e gas. La componente di fondo si è contratta nettamente, al 3%, dal picco raggiunto a febbraio 2023 (5,5%); ha inciso il rallentamento dei prezzi dei servizi, in particolare di quelli alberghieri e di ristorazione, insieme all'ulteriore decelerazione di quelli dei beni industriali non energetici, specialmente dei durevoli. L'inflazione alimentare si è lievemente ridotta, pur restando elevata (5,5%).

La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani si è collocato al 3,7%, con una contrazione di circa 120bp. Ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco, di circa 50bp.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg, ICE Bank of America Merrill Lynch, ICE Data Derivatives UK Ltd e Refinitiv.
 (1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza, il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante. – (2) Volatilità implicita nelle opzioni at the money con scadenza a un mese sul contratto futures sul titolo di Stato decennale italiano scambiato all'Eurex. Scala di destra. – (3) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. La figura riporta inoltre il differenziale di rendimento delle obbligazioni dei due settori rispetto al tasso privo di rischio corretto per il valore delle opzioni di rimborso (option-adjusted spread).



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
 (1) Indici generali e bancari Datastream.

3.2 Andamento dell'attività sociale

Le iniziative a sostegno delle imprese

Nel contesto economico e politico che caratterizza questi ultimi anni, le forme di sostegno pubblico al mondo dell'impresa diventano fondamentali per mantenere un quadro economico stabile e proiettato allo sviluppo.

A livello nazionale è il Fondo Centrale di Garanzia uno strumento essenziale per garantire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Nel 2023, le domande accolte sono state 235.893 a fronte delle 283.058 nel 2022, le imprese garantite sono state 152.041 a fronte delle 190.458 nel 2022.

Rispetto al totale dei finanziamenti accolti nel 2023 (€ 46,2 mld), il 49,1% (€ 22,7 mld) è stato garantito sul regime De Minimis con un finanziato medio pari a 134,3 mila, il 46,9% (€ 21,7 mld) a valere sul Temporary Crisis Framework con un finanziato medio pari a 362,7 mila e il restante 4,1% (€ 1,4 mld) sul regime di Esenzione con un finanziato medio pari a 260,7 mila.¹

Relativamente poi agli straordinari strumenti messi in atto dalle Istituzioni, sia nazionali che locali, si ricorda che nel 2023 numerose sono state le iniziative che sono ancora in collocamento per sostenere gli sforzi del sistema produttivo su cui ha anche lavorato e sta lavorando con impegno e dedizione Italia Com-Fidi.

Tra le principali forme di sostegno alle attività economiche adottate poi dagli Enti locali, sicuramente assumono particolare rilievo i contributi a fondo perduto erogati a favore delle imprese che hanno anche subito delle riduzioni del fatturato correlato alla complessa congiuntura economica. In questo contesto Italia Com-Fidi nel 2023 ha continuato ad operare nella veste di soggetto presentatore o soggetto gestore delle seguenti misure che prevedono una straordinaria contribuzione in conto abbattimento oneri finanziari, sia essa correlata o meno al rilascio di garanzia:

- **Regione Liguria** - Cassa Commercio Liguria - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito, ricompreso anche il costo della garanzia. Inoltre, il Confidi è beneficiario della riassicurazione regionale a valere sulle garanzie rilasciate sullo specifico plafond di finanziamenti dedicato. Infine, le imprese possono altresì ricevere un contributo in conto capitale a sostegno degli investimenti prospettati in istruttoria.
- **Regione Toscana** - Voucher Toscana - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi della garanzia del Confidi finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid19. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).
- **Regione Marche** - Voucher - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito, in diretta gestione del Confidi, finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza **Covid19**. (Fondo *pro quota* assegnato in diretta gestione del Confidi).
- **Regione Marche** – Voucher - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi per l'accesso al credito, in diretta gestione del Confidi, finalizzato a sostenere le imprese danneggiate dall'alluvione e dal conflitto **russo-ucraino** (Fondo *pro quota* assegnato in diretta gestione del Confidi).
- **CCIAA di Roma** - Bando Sviluppo Impresa - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito.

¹ Fonte – Dati estrapolati dal Report del Fondo di Garanzia aggiornato a dicembre 2023 pubblicato sul portale web

- **Regione Sicilia** - Voucher - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito "Covid19". (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).

Italia Com-Fidi col ricorso alla speciale ed agevolata provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e anche con le risorse a valere sul Fondo Rischi ex Stabilità 2014, ha erogato, anche con l'aggiuntiva di fondi propri, alle imprese socie finanziamenti agevolati per cassa su operazioni, sia finalizzate ad investimenti che per liquidità correlata all'operatività aziendale, che hanno avuto l'obiettivo di calmierare il costo del denaro per le mPMI socie.

In questo 2023 si sono verificati eventi meteorologici e calamitosi di eccezionale intensità che hanno interessato i territori dell'Emilia Romagna e della Toscana ed il Confidi Italia Com-Fidi, per manifestare la vicinanza alle imprese in grave difficoltà, ha previsto delle forme di sostegno sia con risorse proprie che aderendo a iniziative e bandi degli enti territoriali preposti.

3.2.1. PREMESSA

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, anche in tutto il corso del 2023, il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle **richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie**, ma estesi anche **all'assistenza alle aziende in materia creditizia e finanza agevolata**, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

3.2.2 ATTIVITA' CARATTERISTICA DI RILASCIO GARANZIE

DATI DI FLUSSO

Le garanzie rilasciate nel 2023 ammontano complessivamente a **81,7 mln** di euro, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per **120,3 mln** di euro.

Come si può rilevare dalle tabelle in calce, tale dato include anche le operazioni di **rinnovo/conferma**", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria. Si è proceduto, infatti con il **rinnovo delle garanzie** sulle **operazioni in scadenza** con l'attività di riprogrammazione delle linee in essere per circa euro **38,4 mln** di finanziamenti (-25% rispetto al 2022), ed euro **19,1 mln** di garanzie (-25% rispetto al 2022) riferite a circa **1.200** linee di fido, dove il **90%** delle operazioni trattate sono inerenti a fidi in garanzia sussidiaria segregata.

La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato delle operazioni di rinnovo.

Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un **volume di nuovi affidamenti** garantiti pari a quasi **82 mln** di euro (+ **24%** rispetto al 2022) a fronte dei quali sono state rilasciate **garanzie** per circa complessivi **63 mln** di euro (+**19%** rispetto al 2022).

Nel prosieguo si riportano, le tabelle con i dati al 31 dicembre 2023 comparati con i dati al 31 dicembre 2022 (**con in calce tabella degli scostamenti**) ed esposti per le varie **articolazioni**.

	Flusso 2023					
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale	2.083	100%	120.350.497	100%	81.742.645	100%
Nuove Concessioni	915	44%	81.908.226	68%	62.599.254	77%
Garanzia Primaria	909	44%	81.649.353	68%	62.470.318	76%
Garanzia Segregata	6	0%	258.872	0%	128.936	0%
Garanzia Sussidiaria	0	0%	0	0%	0	0%
Tranched Cover	0	0%	0	0%	0	0%
Rinnovo fidi a revoca	1.168	56%	38.442.272	32%	19.143.391	23%
Garanzia Primaria	1	0%	15.000	0%	7.500	0%
Garanzia Segregata	1.156	55%	38.276.272	32%	19.055.391	23%
Garanzia Sussidiaria	10	0%	141.000	0%	70.500	0%
Garanzia Tranched Cover	1	0%	10.000	0%	10.000	0%

	Flusso 2022					
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Garantito
Totale	2.308	100%	117.292.434	100%	77.992.798	100%
Nuove Concessioni	820	36%	66.144.780	56%	52.519.298	67%
Garanzia Primaria	808	35%	65.859.452	56%	52.377.952	67%
Garanzia Segregata	11	0%	263.028	0%	130.196	0%
Garanzia Sussidiaria	1	0%	22.300	0%	11.150	0%
Garanzia Tranched Cover	-	0%	-	0%	-	0%
Rinnovo fidi a revoca	1.488	64%	51.147.654	44%	25.473.500	33%
Garanzia Primaria	2	0%	65.000	0%	32.500	0%
Garanzia Segregata	1.473	64%	50.876.654	43%	25.325.500	32%
Garanzia Sussidiaria	12	1%	181.000	0%	90.500	0%
Garanzia Tranched Cover	1	0%	25.000	0%	25.000	0%

	Variazioni 2023 su 2022					
	Prodotti	% Prod.	Deliberato	% Delib.	Garantito	%Gar.
Totale	(225)	-10%	3.058.064	3%	3.749.847	5%
Nuove Concessioni	95	12%	15.763.446	24%	10.079.956	19%
Garanzia Primaria	101	13%	15.789.901	24%	10.092.366	19%
Garanzia Sussidiaria	(1)	-100%	(22.300)	-100%	(11.150)	-100%
Tranched Cover	0	0	0	0	0	0%
Rinnovo fidi a revoca	(320)	-22%	(12.705.382)	-25%	(6.330.109)	-25%
Garanzia Primaria	(1)	-50%	(50.000)	-77%	(25.000)	-77%
Garanzia Segregata	(317)	-22%	(12.600.382)	-25%	(6.270.109)	-25%
Garanzia Sussidiaria	(2)	-17%	(40.000)	-22%	(20.000)	-22%
Garanzia Tranched Cover	0	0%	(15.000)	-60%	(15.000)	-60%

Operatività

Si evidenzia l'assoluta prevalenza delle garanzie a prima richiesta. Le restanti operatività sono infatti in considerevole e progressiva flessione rispetto, sia ai dati storici che a quelli recenti risultanti dal bilancio 2022 e infrannuale 2023, anche in virtù delle linee guida del Confidi che **non prevedono il rilascio di nuove garanzie segregate o sussidiarie** se non relative ad eventuali rinnovi o ristrutturazioni. A tal proposito il Confidi per i residui portafogli in bonis su tali operatività, nell'intenzione di uscire dal comparto, sta lavorando alla riconversione dei fidi in garanzia primaria, ove possibile.

Flusso 2023						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale - Operatività	915	100%	81.908.226	100%	62.599.254	100%
Operatività Primaria	909	99%	81.649.353	100%	62.470.318	100%
Operatività Segregata	6	1%	258.872	0%	128.936	0%

Flusso 2022						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale - Operatività	820	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
Operatività Primaria	808	99%	65.859.452	100%	52.377.952	100%
Operatività Segregata	11	1%	263.028	0%	130.196	0%
Operatività Sussidiaria	1	0%	22.300	0%	11.150	0%

Variazioni 2023 su 2022						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale - Operatività	95	12%	15.763.446	24%	10.079.956	19%
Operatività Primaria	101	100%	15.789.901	100%	10.092.366	100%
Operatività Segregata	(5)	-45,5%	(4.155)	-1,6%	(1.260)	-1,0%
Operatività Sussidiaria	(1)	-100%	(22.300)	-100%	(11.150)	-100%

Forma tecnica (durata)

Gli affidamenti garantiti nel 2023 hanno riguardato forme tecniche di utilizzo **a breve termine** per circa **57 mln** di euro (-3% di garantito rispetto al 2022), mentre quelle a **medio lungo/termine**, pari a circa **25 mln** di euro risultano più che raddoppiate rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2022.

Flusso 2023						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale - Forma tecnica	915	100%	81.908.226	100%	62.599.254	100%
Breve Termine	693	76%	56.534.386	69%	42.641.309	68%
Medio / Lungo Termine	222	24%	25.373.840	31%	19.957.945	32%

Flusso 2022						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale - Forma tecnica	820	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
Breve Termine	678	83%	55.180.131	83%	44.101.745	84%
Medio / Lungo Termine	142	17%	10.964.649	17%	8.417.554	16%

Variazioni 2023 su 2022						
	Prodotti	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale - Forma tecnica	95	12%	15.763.446	24%	10.079.956	19%
Breve Termine	15	2%	1.354.255	2%	(1.460.436)	-3%
Medio / Lungo Termine	80	56%	14.409.190	131%	11.540.392	137%

Ripartizione territoriale

La composizione territoriale del portafoglio anche per il 2023 conferma, con un **80%** la predominanza dell'area Centro Italia (+ **29%** rispetto al 2022) e con la Toscana che rimane la regione di riferimento con il **73%** di flusso totale. Per le altre aree, in flessione rispetto ai dati osservati al 31/12 il Confidi, nell'ambito sia del rafforzamento che il riposizionamento territoriale dell'Area Commerciale, ha già intrapreso nei primi mesi del 2024 azioni di potenziamento della rete su realtà come il Nord Italia.

	Flusso 2023					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Totale - Area geografica	603	100%	81.908.226	100%	62.599.254	100%
Nord Italia	88	15%	13.413.094	16%	9.193.993	15%
Emilia-Romagna	4	1%	3.140.000	4%	1.212.000	2%
Friuli-Venezia Giulia	5	1%	1.010.000	1%	808.000	1%
Liguria	10	2%	831.000	1%	656.400	1%
Lombardia	18	3%	2.411.788	3%	1.929.430	3%
Piemonte	17	3%	2.763.606	3%	2.149.303	3%
Veneto	34	6%	3.256.700	4%	2.438.860	4%
Centro Italia	475	79%	64.183.928	78%	50.327.531	80%
Lazio	18	3%	2.840.000	3%	2.272.000	4%
Marche	6	1%	721.000	1%	558.800	1%
Toscana	448	74%	59.962.928	73%	46.968.731	75%
Umbria	3	0%	660.000	1%	528.000	1%
Sud Italia	19	3%	2.865.500	3%	2.077.450	3%
Abruzzo	8	1%	860.000	1%	688.000	1%
Basilicata	1	0%	700.000	1%	350.000	1%
Calabria	2	0%	45.000	0%	36.000	0%
Campania	7	1%	1.060.500	1%	843.450	1%
Puglia	1	0%	200.000	0%	160.000	0%
Isole	20	3%	1.095.703	1%	720.280	1%
Sardegna	11	2%	520.943	1%	260.472	0%
Sicilia	9	1%	574.760	1%	459.808	1%
Estero	1	0%	350.000	0%	280.000	0%

	Flusso 2022					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Totale - Area geografica	529	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
Nord Italia	101	19%	14.274.593	22%	9.649.298	18%
Emilia Romagna	3	1%	3.140.000	5%	1.062.000	2%
Friuli Venezia Giulia	8	2%	888.650	1%	718.325	1%
Liguria	9	2%	1.917.000	3%	1.711.600	3%
Lombardia	27	5%	3.611.503	5%	3.002.853	6%
Piemonte	11	2%	1.477.500	2%	644.900	1%
Veneto	43	8%	3.239.940	5%	2.509.620	5%
Centro Italia	387	73%	47.378.044	72%	39.143.509	75%
Lazio	12	2%	3.325.000	5%	2.732.000	5%
Marche	5	1%	320.000	0%	261.000	0%
Toscana	361	68%	43.293.044	65%	35.771.509	68%
Umbria	9	2%	440.000	1%	379.000	1%
Sud Italia	14	3%	1.689.393	3%	1.416.496	3%
Abruzzo	6	1%	520.000	1%	424.000	1%
Calabria	5	1%	932.000	1%	825.800	2%
Puglia	3	1%	237.393	0%	166.696	0%
Isole	26	5%	2.452.750	4%	2.029.995	4%
Sardegna	3	1%	205.000	0%	169.500	0%
Sicilia	23	4%	2.247.750	3%	1.860.495	4%
Estero	1	0%	350.000	1%	280.000	1%

	Variazioni 2023 su 2022					
	Ditte	% Ditte	Deliberato	% Delib.	Garantito	% Gar.
Totale - Area geografica	74	14%	15.763.446	24%	10.079.956	19%
Nord Italia	(13)	-13%	(861.499)	-6%	(455.304)	-5%
Centro Italia	88	23%	16.805.884	35%	11.184.022	29%
Sud Italia	5	36%	1.176.107	70%	660.954	47%
Isole	(6)	-23%	(1.357.047)	-55%	(1.309.716)	-65%
Estero	-	0%	-	0%	-	0%

Ripartizione economica

A livello di settore si riconferma, sebbene in lieve flessione (**- 2%** di prodotti, **- 0,2%** di deliberato e **-7%** in temini di **garantito**, rispetto al 31 dicembre 2022), la prevalenza del **settore del commercio** che caratterizza da sempre questo Confidi vista la propria provenienza associativa, e del **settore degli altri servizi destinati alla vendita (+48%** di prodotti, **+32%** di deliberato e **+54%** in temini di **garantito**, rispetto al 31 dicembre 2022). Rispetto al dato osservato a fine 2022 si segnala un interessante incremento sui settori dei **prodotti energetici e materiali e forniture elettriche**.

	Flusso 2023					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Totale - Ripartizione economica	603	100%	81.908.226	100%	62.599.254	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	186	31%	19.281.643	24%	14.997.132	24%
Altri servizi destinabili alla vendita	87	14%	16.869.170	21%	11.904.336	19%
Edilizia e opere pubbliche	89	15%	12.471.000	15%	9.585.300	15%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	29	5%	6.105.000	7%	4.584.000	7%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	76	13%	4.766.386	6%	3.791.209	6%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	24	4%	3.102.200	4%	2.458.600	4%
Prodotti energetici	1	0%	2.500.000	3%	2.000.000	3%
Macchine agricole e industriali	12	2%	2.329.383	3%	1.795.692	3%
Materiale e forniture elettriche	5	1%	1.501.000	2%	1.200.800	2%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	8	1%	1.431.000	2%	1.095.000	2%
Altre Branche	86	14%	11.551.443	14%	9.187.186	15%

	Flusso 2022					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Totale - Ripartizione economica	529	100%	66.144.780	100%	52.519.298	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	189	36%	19.307.509	29%	16.052.471	31%
Edilizia e opere pubbliche	58	11%	10.949.300	17%	9.127.440	17%
Altri servizi destinabili alla vendita	60	11%	9.457.000	14%	6.237.600	12%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	30	6%	4.320.000	7%	3.516.500	7%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	26	5%	4.272.000	6%	3.522.100	7%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	50	9%	2.374.731	4%	1.970.585	4%
Altri prodotti industriali	27	5%	2.254.575	3%	1.936.320	4%
Servizi dei trasporti interni	17	3%	2.151.503	3%	1.779.853	3%
Mezzi di trasporto	5	1%	1.649.000	2%	1.403.600	3%
Macchine agricole e industriali	10	2%	1.550.000	2%	1.075.500	2%
Altre Branche	57	11%	7.859.162	12%	5.897.330	11%

	Variazioni 2023 su 2022					
	Ditte	%Ditte	Deliberato	%Delib	Garantito	%Gar
Totale - Ripartizione economica	74	14%	15.763.446	24%	10.079.956	19%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	(3)	-2%	(25.866)	0%	(1.055.340)	-7%
Edilizia e opere pubbliche	29	50%	5.919.870	54%	2.776.896	30%
Altri servizi destinabili alla vendita	29	48%	3.014.000	32%	3.347.700	54%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	(1)	-3%	1.785.000	41%	1.067.500	30%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	50	192%	494.386	12%	269.109	8%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	(26)	-52%	727.469	31%	488.015	25%
Altri prodotti industriali	(26)	-96%	245.425	11%	63.680	3%
Servizi dei trasporti interni	(5)	-29%	177.880	8%	15.839	1%
Mezzi di trasporto	0	0%	(148.000)	-9%	(202.800)	-14%
Macchine agricole e industriali	(2)	-20%	(119.000)	-8%	19.500	2%
Altre Branche	29	51%	3.692.281	47%	3.289.856	56%

DATI DI STOCK

Si riportano di seguito le garanzie in corso di perfezionamento.

Garanzie in attesa di perfezionamento	Stock al 31 dicembre 2023	Stock al 31 dicembre 2022	var.	% var.
Importo garantito	9.434.508	11.311.202	(1.876.694)	-17%
Rischio netto Confidi	3.324.300	5.537.658	(2.213.358)	-40%
Prodotti garantiti	126	189	(63)	-33%

Si riportano di seguito i dati esposti al **31 dicembre 2023** comparati con il **31 dicembre 2022 (con in calce tabella degli scostamenti)** che descrivono le principali caratteristiche dello stock di garanzie di Italia Com-Fidi, con riferimento alla suddivisione per: operatività, tipologia di rischio assunto con classificazione Bankit (rango di rischio), regione in cui la Società opera, per settore merceologico, per forma tecnica, durata, per forma giuridica dell'impresa, per fascia d'importo di garanzia e per banca.

Operatività

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2023, pari a circa euro **399 mln**, evidenziano la complessiva diminuzione dello stock del **-18%** rispetto al precedente esercizio in termini di importo deliberato, del **-15%** in termini di importo garantito e del **-15%** in termini di prodotti.

La riduzione dello stock, nonostante l'incremento del flusso osservato nell'anno, è riconducibile, oltre alle estinzioni di garanzie sussidiarie segregate riferite ad una operatività in smaltimento, alle escussioni di garanzie sussidiarie ad assorbimento (quasi **12 mln** di garanzie residue) e di quelle a valere sui fondi monetari oggetto di operazioni di saldo e stralcio, che hanno interessato un ingente portafoglio, tra cui per importanza si ricorda la transazione di chiusura totale e tombale, conclusa a marzo del 2023 con Banca Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring e che ha interessato oltre **27 mln** di garanzie.

Stock al 31 dicembre 2023										
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	% Gar.	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	F.di Monetari
Operatività - Totale	11.720	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%	118.715.281	280.239.272	12.895.852	16.826.209
Operatività Primaria	3.829	33%	211.444.154	28%	144.593.742	36%	115.210.287	29.383.455	5.687.042	-
Operatività Segregata	7.422	63%	519.596.466	69%	242.693.269	61%	3.419.547	239.273.723	-	16.542.120
Operatività Sussidiaria	415	4%	19.523.696	3%	8.350.648	2%	85.447	8.265.201	7.208.810	-
Tranched Cover	54	0%	3.547.431	0%	3.316.894	1%	-	3.316.894	-	284.089

Stock al 31 dicembre 2022										
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	% Gar.	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	F.di Monetari
Totale complessivo	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%	129.685.175	342.305.779	15.191.788	19.707.491
Operatività Primaria	4.281	31%	232.517.709	25%	154.042.504	33%	125.774.648	28.267.856	6.470.591	-
Operatività Segregata	8.780	64%	647.892.653	71%	300.386.675	64%	3.813.623	296.573.051	-	19.422.808
Operatività Sussidiaria	642	5%	31.134.801	3%	13.788.737	3%	96.904	13.691.833	8.721.197	-
Tranched Cover	69	1%	4.049.220	0%	3.773.039	1%	-	3.773.039	-	284.683

Variazioni 2023 su 2022										
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	% Gar.	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	F.di Monetari
Totale complessivo	(2.052)	-15%	(161.482.637)	-18%	(73.036.402)	-15%	(10.969.895)	(62.066.508)	(2.295.936)	(2.881.282)
Operatività Primaria	(452)	31%	(21.073.555)	13%	(9.448.762)	13%	(10.564.360)	1.115.598	(783.549)	-
Operatività Segregata	(1.358)	64%	(128.296.187)	79%	(57.693.405)	79%	(394.077)	(57.299.328)	-	(2.880.688)
Operatività Sussidiaria	(227)	5%	(11.611.105)	7%	(5.438.089)	7%	(11.458)	(5.426.632)	(1.512.387)	-
Tranched Cover	(15)	1%	(501.790)	0%	(456.146)	1%	-	(456.146)	-	(594)

Operatività e Grado di Rischio

Stock al 31 dicembre 2023										
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	% Gar.	Contro-garantito	Rischio Netto	Perdita Attesa	F.di Monetari
Totale complessivo	11.720	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%	118.715.281	280.239.272	12.895.852	16.826.209
Operatività Primaria	3.829	33%	211.444.154	28%	144.593.742	36%	115.210.287	29.383.455	5.687.042	-
1- Regolare	2.798	73%	165.185.070	78%	116.725.262	81%	94.562.460	22.162.802	1.562.209	-
2- Scaduto	98	3%	4.019.237	2%	2.942.929	2%	2.370.977	571.952	70.295	-
3- Scaduto deteriorato	75	2%	2.411.632	1%	1.501.373	1%	1.156.947	344.426	120.966	-
4- Inadempienza probabile	209	5%	7.965.179	4%	4.769.903	3%	3.387.481	1.382.423	449.687	-
5- Sofferenza	649	17%	31.863.036	15%	18.654.276	13%	13.732.423	4.921.852	3.483.885	-
Operatività Segregata	7.422	63%	519.596.466	69%	242.693.269	61%	3.419.547	239.273.723	-	16.542.120
1- Regolare	1.581	21%	100.505.730	19%	44.585.802	18%	360.836	44.224.966	-	3.685.973
2- Scaduto	31	0%	1.265.144	0%	552.284	0%	-	552.284	-	39.521
3- Scaduto deteriorato	39	1%	3.900.037	1%	1.712.613	1%	23.345	1.689.269	-	161.641
4- Inadempienza probabile	356	5%	21.677.706	4%	9.913.689	4%	65.519	9.848.170	-	975.901
5- Sofferenza	5.415	73%	392.247.849	75%	185.928.881	77%	2.969.846	182.959.035	-	11.679.084
Operatività Sussidiaria	415	4%	19.523.696	3%	8.350.648	2%	85.447	8.265.201	7.208.810	-
1- Regolare	28	7%	4.784.302	25%	1.455.147	17%	-	1.455.147	575.314	-
3- Scaduto deteriorato	1	0%	76.896	0%	19.224	0%	-	19.224	13.060	-
4- Inadempienza probabile	29	7%	777.847	4%	383.779	5%	1.202	382.577	312.653	-
5- Sofferenza	357	86%	13.884.652	71%	6.492.497	78%	84.244	6.408.253	6.307.783	-
Tranched Cover	54	0%	3.547.431	0%	3.316.894	1%	-	3.316.894	-	284.089
1- Regolare	10	19%	64.611	2%	53.688	2%	-	53.688	-	6.795
4- Inadempienza probabile	6	11%	152.564	4%	129.166	4%	-	129.166	-	14.927
5- Sofferenza	38	70%	3.330.256	94%	3.134.039	94%	-	3.134.039	-	262.367

Stock al 31 dicembre 2022										
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res	Residuo Garantito	% Gar	Contro-garantito	Rischio Netto	Perdita Attesa	Fondi Monetari
Totale complessivo	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%	129.685.175	342.305.779	15.191.788	19.707.490
Operatività Primaria	4.281	33%	232.517.709	28%	154.042.504	36%	125.774.648	28.267.856	6.470.591	-
1- Regolare	3.139	73%	177.218.946	76%	121.627.254	79%	101.991.269	19.635.984	1.472.486	-
2- Scaduto	118	3%	6.185.452	3%	4.056.672	3%	3.079.048	977.624	126.490	-
3- Scaduto deteriorato	73	2%	4.201.349	2%	2.665.643	2%	2.125.677	539.966	191.787	-
4- Inadempienza probabile	255	6%	10.426.238	4%	6.333.325	4%	4.820.502	1.512.823	528.078	-
5- Sofferenza	696	16%	34.485.723	15%	19.359.610	13%	13.758.152	5.601.458	4.151.750	-
Operatività Segregata	8.780	63%	647.892.653	69%	300.386.675	61%	3.813.623	296.573.051	-	19.422.808
1- Regolare	2.038	23%	140.487.850	22%	62.339.028	21%	526.427	61.812.601	-	4.407.559
2- Scaduto	42	0%	3.008.224	0%	1.272.435	0%	-	1.272.435	-	179.076
3- Scaduto deteriorato	31	0%	3.229.935	0%	1.389.561	0%	5.345	1.384.216	-	79.538
4- Inadempienza probabile	338	4%	21.872.976	3%	9.908.098	3%	55.922	9.852.176	-	687.880
5- Sofferenza	6.331	72%	479.293.668	74%	225.477.552	75%	3.225.930	222.251.622	-	14.068.756
Operatività Sussidiaria	642	4%	31.134.801	3%	13.788.737	2%	96.904	13.691.833	8.721.197	-
1- Regolare	35	5%	5.203.955	17%	1.559.522	11%	-	1.559.522	601.542	-
3- Scaduto deteriorato	1	0%	199.041	1%	99.521	1%	-	99.521	46.074	-
4- Inadempienza probabile	28	4%	834.989	3%	386.568	3%	-	386.568	214.454	-
5- Sofferenza	578	90%	24.896.816	80%	11.743.126	85%	96.904	11.646.222	7.859.127	-
Tranched Cover	69	0%	4.049.220	0%	3.773.039	1%	-	3.773.039	-	284.682
1- Regolare	21	30%	282.739	7%	228.191	6%	-	228.191	-	40.460
4- Inadempienza probabile	5	7%	142.564	4%	119.166	3%	-	119.166	-	9.465
5- Sofferenza	43	62%	3.623.917	89%	3.425.682	91%	-	3.425.682	-	234.757

	Variazioni 2023 su 2022									
	Prod.	% Prod	Residuo	% Res	Residuo Garantito	% Gar	Contro-garantito	Rischio Netto	Perdita Attes a	Fondi Monetari
Totale complessivo	(2.052)	-15%	(161.482.637)	-18%	(73.036.402)	-15%	(10.969.895)	(62.066.508)	(2.295.936)	(2.881.281)
Operatività Primaria	(452)	-11%	(21.073.555)	28%	(9.448.762)	36%	(10.564.360)	1.115.598	(783.549)	-
1- Regolare	(341)	75%	(12.033.876)	57%	(4.901.992)	52%	(7.428.810)	2.526.818	89.722	-
2- Scaduto	(20)	4%	(2.166.216)	10%	(1.113.743)	12%	(708.071)	(405.672)	(56.195)	-
3- Scaduto deteriorato	2	0%	(1.789.717)	8%	(1.164.271)	12%	(968.730)	(195.541)	(70.820)	-
4- Inadempienza probabile	(46)	10%	(2.461.059)	12%	(1.563.422)	17%	(1.433.021)	(130.401)	(78.391)	-
5- Sofferenza	(47)	10%	(2.622.687)	12%	(705.335)	7%	(25.728)	(679.606)	(667.865)	-
Operatività Segregata	(1.358)	-15%	(128.296.187)	69%	(57.693.405)	61%	(394.077)	(57.299.328)	-	(2.880.688)
1- Regolare	(457)	34%	(39.982.120)	31%	(17.753.227)	31%	(165.591)	(17.587.636)	-	(721.586)
2- Scaduto	(11)	1%	(1.743.080)	1%	(720.151)	1%	-	(720.151)	-	(139.555)
3- Scaduto deteriorato	8	-1%	670.102	-1%	323.052	-1%	18.000	305.052	-	82.103
4- Inadempienza probabile	18	-1%	(195.269)	0%	5.591	0%	9.597	(4.006)	-	288.021
5- Sofferenza	(916)	67%	(87.045.819)	68%	(39.548.671)	69%	(256.083)	(39.292.588)	-	(2.389.672)
Operatività Sussidiaria	(227)	-35%	(11.611.105)	3%	(5.438.089)	2%	(11.458)	(5.426.632)	(1.512.387)	-
1- Regolare	(7)	3%	(419.653)	4%	(104.375)	2%	-	(104.375)	(26.228)	-
3- Scaduto deteriorato	-	0%	(122.145)	1%	(80.297)	1%	-	(80.297)	(33.014)	-
4- Inadempienza probabile	1	0%	(57.143)	0%	(2.789)	0%	1.202	(3.992)	98.199	-
5- Sofferenza	(221)	97%	(11.012.164)	95%	(5.250.629)	97%	(12.660)	(5.237.969)	(1.551.344)	-
Tranched Cover	(15)	-22%	(501.790)	0%	(456.146)	1%	-	(456.146)	-	(593)
1- Regolare	(11)	73%	(218.129)	43%	(174.503)	38%	-	(174.503)	-	(33.665)
4- Inadempienza probabile	1	-7%	10.000	-2%	10.000	-2%	-	10.000	-	5.462
5- Sofferenza	(5)	33%	(293.661)	59%	(291.643)	64%	-	(291.643)	-	27.610

Rango di Rischio Bankit – Segnalazioni di vigilanza

Rango di Rischio (Class. Bankit)	Stock al 31 dicembre 2023			Stock al 31 dicembre 2022		
	Ditte	Residuo	Residuo Gar.	Ditte	Residuo	Residuo Gar.
Totali	11.720	754.111.747	398.954.554	13.772	915.594.382	471.990.954
Pro Quota (Primaria)	3.829	211.444.154	144.593.742	4.281	232.517.708	154.042.504
Bonis	2.896	169.204.307	119.668.191	3.257	183.404.398	125.683.926
Deteriorato	284	10.376.811	6.271.276	328	14.627.587	8.998.968
Sofferenza	649	31.863.036	18.654.276	696	34.485.723	19.359.610
Pro Quota (Sussidiaria)	415	19.523.696	8.350.648	642	31.134.801	13.788.737
Bonis	28	4.784.302	1.455.147	35	5.203.955	1.559.522
Deteriorato	30	854.742	403.003	29	1.034.030	486.089
Sofferenza	357	13.884.652	6.492.497	578	24.896.816	11.743.126
Prima Perdita (Segregata)	7.422	519.596.466	242.693.269	8.780	647.892.653	300.386.674
Bonis	1.612	101.770.873	45.138.085	2.080	143.496.074	63.611.463
Deteriorato	395	25.577.743	11.626.303	369	25.102.911	11.297.659
Sofferenza	5.415	392.247.849	185.928.881	6.331	479.293.668	225.477.552
Mezzanine - TC	54	3.547.431	3.316.895	69	4.049.220	3.773.039
Bonis	10	64.611	53.688	21	282.739	228.191
Deteriorato	6	152.564	129.166	5	142.564	119.166
Sofferenza	38	3.330.256	3.134.039	43	3.623.917	3.425.682

Grado di rischio per aggregato operatività	Stock al 31 dicembre 2023			Stock al 31 dicembre 2022			Var. % 2023 su 2022 del grado di rischio su garantito residuo
	% su Gar.	Residuo	Residuo Gar.	% su Gar.	Residuo	Residuo Gar.	
Assorbimento	100%	230.967.850	152.944.390	100%	263.652.509	167.831.241	
Bonis	79%	173.988.609	121.123.338	76%	188.608.353	127.243.448	3,38%
Deteriorato	4%	11.231.553	6.674.279	6%	15.661.617	9.485.057	-1,29%
Sofferenza	16%	45.747.688	25.146.773	19%	59.382.539	31.102.736	-2,09%
Senza assorbimento	100%	523.143.897	246.010.163	100%	651.941.873	304.159.713	
Bonis	18%	101.835.484	45.191.774	21%	143.778.813	63.839.654	-2,62%
Deteriorato	5%	25.730.307	11.755.469	4%	25.245.475	11.416.825	1,02%
Sofferenza	77%	395.578.106	189.062.920	75%	482.917.585	228.903.234	1,59%

Analizzando la tabella precedente si evince che le garanzie non-performing ad assorbimento patrimoniale proseguono nella sua traiettoria di contrazione (-3,3%), riduzione non riscontrata nel portafoglio a valere sui fondi monetari che registra altresì incremento di circa il 2,6%, conseguenza di un portafoglio che non prevede flusso ma in costante progressivo smaltimento.

Il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato (di tutte le operatività) hanno consentito infatti di ridimensionare da fine 2022 e per tutto questo 2023, il portafoglio di NPL originariamente presente in bilancio, prevalentemente in funzione del perfezionamento, con alcuni Istituti di credito o loro cessionari, di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e di liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse.

Operatività e Stage

Stock al 31 dicembre 2023										
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito	Rischio Netto	Perdita Attesa	F.di Monetari
Totale complessivo	11.720	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%	118.715.281	280.239.272	12.895.852	16.826.209
Operatività Primaria	3.829	33%	211.444.154	28%	144.593.742	36%	115.210.287	29.383.455	5.687.042	-
Stage 1	1.595	42%	101.599.492,25	48%	73.213.205	50,63%	59.815.257	13.397.948	308.109	-
Stage 2	1301	34%	67.604.814,87	32%	46.454.985	32,13%	37.118.179	9.336.807	1.324.395	-
Stage 3	933	24%	42.239.847,20	20%	24.925.551	17,24%	18.276.851	6.648.700	4.054.538	-
Operatività Segregata	7.422	63%	519.596.466	69%	242.693.269	61%	3.419.547	239.273.723	-	16.542.120
Stage 1	652	9%	37.730.400,21	7%	15.623.645	6,44%	-	15.623.645	-	1.314.648
Stage 2	960	13%	64.040.473,24	12%	29.514.440	12,16%	360.836	29.153.604	-	2.410.846
Stage 3	5810	78%	417.825.592,64	80%	197.555.184	81,40%	3.058.711	194.496.473	-	12.816.626
Operatività Sussidiaria	415	4%	19.523.696	3%	8.350.648	2%	85.447	8.265.201	7.208.810	-
Stage 1	15	4%	1.218.222,54	6%	338.904	4,06%	-	338.904	12.773	-
Stage 2	13	3%	3.566.079,24	18%	1.116.243	13,37%	-	1.116.243	562.541	-
Stage 3	387	93%	14.739.393,82	75%	6.895.500	82,57%	85.447	6.810.053	6.633.496	-
Tranched Cover	54	0%	3.547.431	0%	3.316.894	1%	-	3.316.894	-	284.089
Stage 1	3	6%	20.796,90	1%	18.638	0,56%	-	18.638	-	1.526
Stage 2	7	13%	43.813,67	1%	35.051	1,06%	-	35.051	-	5.270
Stage 3	44	81%	3.482.820,26	98%	3.263.205	98,38%	-	3.263.205	-	277.294

Stock al 31 dicembre 2022										
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito	Rischio Netto	Perdita Attesa	F.di Monetari
Totale complessivo	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%	129.685.175	342.305.779	15.191.788	19.707.490
Operatività Primaria	4.281	31%	232.517.709	25%	154.042.504	33%	125.774.648	28.267.856	6.470.591	-
Stage 1	2.268	53%	123.931.169,70	53%	85.937.535	55,79%	71.775.050	14.162.485	362.829	-
Stage 2	989	23%	59.473.228,70	26%	39.746.390	25,80%	33.295.267	6.451.123	1.236.147	-
Stage 3	1024	24%	49.113.310,79	21%	28.358.579	18,41%	20.704.331	7.654.248	4.871.615	-
Operatività Segregata	8.780	64%	647.892.653	71%	300.386.675	64%	3.813.623	296.573.051	-	19.422.808
Stage 1	1.284	15%	79.462.169,41	12%	35.089.859	11,68%	518.160	34.571.699	-	2.707.496
Stage 2	794	9%	63.997.312,96	10%	28.503.308	9,49%	8.267	28.495.041	-	1.878.598
Stage 3	6702	76%	504.433.170,73	78%	236.793.507	78,83%	3.287.196	233.506.311	-	14.836.714
Operatività Sussidiaria	642	5%	31.134.801	3%	13.788.737	3%	96.904	13.691.833	8.721.197	-
Stage 1	28	4%	2.202.621,56	7%	629.689	4,57%	-	629.689	28.676	-
Stage 2	7	1%	3.001.333,02	10%	929.833	6,74%	-	929.833	572.867	-
Stage 3	607	95%	25.930.846,27	83%	12.229.215	88,69%	96.904	12.132.310	8.119.654	-
Tranched Cover	69	1%	4.049.220	0%	3.773.039	1%	-	3.773.039	-	284.682
Stage 1	15	22%	156.947,22	4%	127.558	3,38%	-	127.558	-	15.768
Stage 2	6	9%	125.792,06	3%	100.634	2,67%	-	100.634	-	24.692
Stage 3	48	70%	3.766.481,06	93%	3.544.848	93,95%	-	3.544.848	-	244.222

Variazioni 2023 su 2022										
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito	Rischio Netto	Perdita Attesa	F.di Monetari
Totale complessivo	(2.052)	-15%	(161.482.637)	-18%	(73.036.402)	-15%	(10.969.895)	(62.066.508)	(2.295.936)	(2.881.281)
Operatività Primaria	(452)	-11%	(21.073.555)	-9%	(9.448.762)	-6%	(10.564.360)	1.115.598	(783.549)	-
Stage 1	(673)	149%	(22.331.677)	106%	(12.724.330)	135%	(11.959.792)	(764.537)	(54.721)	-
Stage 2	312	-69%	8.131.586	-39%	6.708.595	-71%	3.822.912	2.885.683	88.248	-
Stage 3	(91)	20%	(6.873.464)	33%	(3.433.027)	36%	(2.427.480)	(1.005.548)	(817.077)	-
Operatività Segregata	(1.358)	66%	(128.296.187)	79%	(57.693.405)	79%	(394.077)	(57.299.328)	-	(2.880.688)
Stage 1	(632)	47%	(41.731.769)	33%	(19.466.214)	34%	(518.160)	(18.948.054)	-	(1.392.848)
Stage 2	166	-12%	43.160	0%	1.011.132	-2%	352.569	658.563	-	532.247
Stage 3	(892)	66%	(86.607.578)	68%	(39.238.323)	68%	(228.486)	(39.009.838)	-	(2.020.088)
Operatività Sussidiaria	(227)	11%	(11.611.105)	7%	(5.438.089)	7%	-11.458	13.691.833	(1.512.387)	-
Stage 1	(13)	6%	(984.399)	8%	(290.785)	5%	-	(290.785)	(15.902)	-
Stage 2	6	-3%	564.746	-5%	186.410	-3%	-	186.410	(10.326)	-
Stage 3	(220)	97%	(11.191.452)	96%	(5.333.715)	98%	11.458	(5.322.257)	(1.486.159)	-
Tranched Cover	(15)	1%	(501.790)	0%	(456.146)	1%	-	(456.146)	-	(593)
Stage 1	(12)	80%	(136.150)	27%	(108.920)	24%	-	(108.920)	-	(14.242)
Stage 2	1	-7%	(81.978)	16%	(65.583)	14%	-	(65.583)	-	(19.422)
Stage 3	(4)	27%	(283.661)	57%	(281.643)	62%	-	(281.643)	-	33.072

Ripartizione territoriale

Dai dati riportati nelle tabelle sottoesposte, appare ancora importante e predominante l'operatività dell'**area centrale** caratterizzata dalla storica prevalenza della **Toscana** anche se le regioni settentrionali rappresentano certamente un ruolo importante nell'operatività complessiva.

	Stock al 31 dicembre 2023					
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.
Area geografica - totale	8.829	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%
Nord Italia- totale	2.353	27%	177.116.974	23%	88.570.596	22%
Emilia Romagna	236	10%	21.034.647	12%	9.707.385	11%
Friuli Venezia Giulia	63	3%	4.082.326	2%	2.393.631	3%
Liguria	202	9%	15.800.314	9%	9.159.332	10%
Lombardia	894	38%	57.310.971	32%	28.242.917	32%
Piemonte	438	19%	29.083.685	16%	15.424.450	17%
Trentino Alto Adige	12	1%	2.163.550	1%	1.081.775	1%
Valle d'Aosta	3	0%	94.745	0%	47.373	0%
Veneto	505	21%	47.546.736	27%	22.513.733	25%
Centro Italia- totale	5.816	66%	509.815.495	68%	274.578.421	69%
Lazio	346	6%	43.140.604	8%	21.816.878	8%
Marche	144	2%	12.748.093	2%	6.270.429	2%
Toscana	5073	87%	424.527.713	83%	232.654.127	85%
Umbria	253	4%	29.399.085	6%	13.836.987	5%
Sud Italia- totale	492	6%	51.093.581	7%	26.655.267	7%
Abruzzo	126	26%	10.672.435	21%	5.945.114	22%
Basilicata	7	1%	1.036.025	2%	518.012	2%
Calabria	35	7%	1.928.130	4%	987.069	4%
Campania	216	44%	25.962.335	51%	13.409.647	50%
Molise	4	1%	1.004.048	2%	542.090	2%
Puglia	104	21%	10.490.608	21%	5.253.335	20%
Isole- totale	161	2%	14.812.732	2%	8.337.673	2%
Sardegna	29	18%	1.756.790	12%	922.148	11%
Sicilia	132	82%	13.055.942	88%	7.415.525	89%
Estero	7	0%	1.272.966	0%	812.595	0%

	Stock al 31 dicembre 2022					
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.
Area geografica - totale	10.325	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%
Nord Italia- totale	2.983	29%	242.165.566	26%	120.135.645	25%
Emilia Romagna	286	3%	30.574.016	3%	13.608.749	3%
Friuli Venezia Giulia	79	1%	5.298.572	1%	3.106.736	1%
Liguria	244	2%	24.693.974	3%	13.862.121	3%
Lombardia	1.132	11%	82.817.358	9%	40.052.948	8%
Piemonte	549	5%	35.934.196	4%	18.718.440	4%
Trentino Alto Adige	17	0%	2.517.621	0%	1.258.810	0%
Valle d'Aosta	3	0%	94.745	0%	47.373	0%
Veneto	673	7%	60.235.083	7%	29.480.468	6%
Centro Italia- totale	6.547	63%	586.219.568	64%	306.205.696	65%
Lazio	403	4%	56.956.473	6%	27.076.700	6%
Marche	179	2%	19.132.049	2%	9.379.365	2%
Toscana	5.661	55%	475.276.195	52%	253.436.942	54%
Umbria	304	3%	34.854.851	4%	16.312.688	3%
Sud Italia- totale	604	6%	68.940.953	8%	35.345.295	7%
Abruzzo	142	1%	12.567.895	1%	6.852.408	1%
Basilicata	7	0%	371.685	0%	185.842	0%
Calabria	44	0%	4.297.179	0%	2.176.464	0%
Campania	277	3%	33.292.499	4%	17.065.505	4%
Molise	9	0%	3.006.228	0%	1.543.180	0%
Puglia	125	1%	15.405.467	2%	7.521.895	2%
Isole- totale	183	2%	16.994.370	2%	9.456.243	2%
Sardegna	31	0%	2.364.583	0%	1.220.944	0%
Sicilia	152	1%	14.629.787	2%	8.235.299	2%
Estero	8	0%	1.273.928	0%	848.076	0%

	Variazioni 2023 su 2022					
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.
Area geografica - totale	(1.496)	-14%	(161.482.636)	-18%	(73.036.402)	-15%
Nord Italia- totale	(630)	42%	(65.048.592)	40%	(31.565.049)	43%
Centro Italia- totale	(731)	49%	(76.404.073)	47%	(31.627.275)	43%
Sud Italia- totale	(112)	7%	(17.847.372)	11%	(8.690.028)	12%
Isole- totale	(22)	1%	(2.181.638)	1%	(1.118.570)	2%
Estero	(1)	0%	(962)	0%	(35.481)	0%

Ripartizione economica

A livello di settore invece si conferma la prevalenza del mondo del **commercio** che caratterizza da sempre questo confidi vista la propria provenienza associativa. Si segnala però un incremento, rispetto al 31 dicembre 2022 del **settore dell'edilizia e opere pubbliche**.

	Stock al 31 dicembre 2023					
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.
Branca - Totale	8.829	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	3.036	34%	205.066.427	27%	108.824.763	27%
Altri servizi destinabili alla vendita	1.272	14%	159.120.667	21%	80.593.434	20%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.693	19%	101.285.338	13%	51.782.014	13%
Edilizia e opere pubbliche	686	8%	65.991.905	9%	36.673.812	9%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	302	3%	36.996.528	5%	20.012.497	5%
Prodotti in metallo esclusi macchine, mezzi trasporto	224	3%	23.681.471	3%	14.201.318	4%
Altri prodotti industriali	213	2%	19.565.026	3%	10.214.277	3%
Servizi dei trasporti interni	204	2%	18.047.551	2%	9.785.337	2%
Macchine agricole e industriali	102	1%	14.667.356	2%	8.223.315	2%
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	169	2%	17.963.391	2%	8.220.884	2%
Altre branche	928	11%	79.116.416	10%	44.096.835	11%

	Stock al 31 dicembre 2022					
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.
Branca - Totale	10.325	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	3.566	35%	243.756.167	27%	128.400.972	27%
Altri servizi destinabili alla vendita	1.476	14%	197.209.986	22%	96.137.946	20%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.953	19%	123.211.810	13%	62.208.170	13%
Edilizia e opere pubbliche	797	8%	80.442.319	9%	43.625.194	9%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	366	4%	45.011.343	5%	24.174.943	5%
Prodotti in metallo esclusi macchine, mezzi trasporto	260	3%	27.062.619	3%	15.916.123	3%
Altri prodotti industriali	244	2%	26.002.378	3%	13.741.521	3%
Servizi dei trasporti interni	254	2%	24.422.742	3%	12.804.792	3%
Macchine agricole e industriali	120	1%	17.381.877	2%	9.382.036	2%
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	179	2%	19.704.950	2%	8.919.518	2%
Altre branche	1110	11%	111.388.194	12%	56.679.739	12%

	Variazioni 2023 su 2022					
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.
Branca - Totale	(1.496)	-14%	(161.482.636)	-18%	(73.036.402)	-15%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	(530)	35%	(38.689.740)	24%	(19.576.209)	27%
Altri servizi destinabili alla vendita	(204)	14%	(38.089.319)	24%	(15.544.512)	21%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	(260)	17%	(21.926.472)	14%	(10.426.156)	14%
Edilizia e opere pubbliche	(111)	7%	(14.450.414)	9%	(6.951.382)	10%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	(64)	4%	(8.014.815)	5%	(4.162.446)	6%
Prodotti in metallo esclusi macchine, mezzi trasporto	-36	2%	(3.381.148)	2%	(1.714.805)	2%
Altri prodotti industriali	(31)	2%	(6.437.352)	4%	(3.527.244)	5%
Servizi dei trasporti interni	(50)	3%	(6.375.191)	4%	(3.019.455)	4%
Macchine agricole e industriali	(18)	1%	(2.714.521)	2%	(1.158.721)	2%
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	(10)	1%	(1.741.559)	1%	(698.634)	1%
Altre branche	(182)	12%	(32.271.778)	20%	(12.582.904)	17%

Forma tecnica (durata) del finanziamento

La ripartizione per durata delle garanzie rilasciate a copertura dei suddetti finanziamenti conferma la propensione per il **medio lungo periodo** (64% del monte garanzie rilasciate e riduzione del -3% rispetto al 2022), contro un 36% di **breve termine** (-3% rispetto al 2022).

Stock al 31 dicembre 2023							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Forma Tecnica - tot.	11.720	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%	118.715.281
Breve Termine	4.697	40%	239.397.797	32%	142.675.545	36%	62.216.171
Medio Lungo Termine	7.023	60%	514.713.950	68%	256.279.008	64%	56.499.110

Stock al 31 dicembre 2022							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Forma Tecnica - tot.	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%	129.685.175
Breve Termine	5.484	40%	265.793.196	29%	157.627.261	33%	70.157.927
Medio Lungo Termine	8.288	60%	649.801.187	71%	314.363.694	67%	59.527.248

Variazioni 2023 su 2022							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Forma Tecnica - tot.	(2.052)	-15%	(161.482.637)	-18%	(73.036.402)	-15%	(10.969.895)
Breve Termine	(787)	38%	(26.395.399)	16%	(14.951.717)	20%	(7.941.756)
Medio Lungo Termine	(1.265)	62%	(135.087.237)	84%	(58.084.686)	80%	(3.028.138)

Forma Giuridica

I dati al 31 dicembre 2023 riferiti al portafoglio garanzie in essere per forma giuridica confermano l'alta concentrazione (**66%** per il 2023) dei rapporti riferite a **Società di capitali**, mentre rimane invariata la concentrazione delle garanzie rilasciate a favore delle **Società di Persone (16%)** e delle **Ditte individuali (15%)**.

Stock al 31 dicembre 2023							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	%Gar	Contro-garantito
Forma Giuridica Totale	8.829	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%	118.715.281
Ditta individuale	2.979	34%	111.743.790	15%	57.913.056	15%	13.046.463
Società di persone	2.071	23%	125.413.421	17%	64.336.483	16%	12.844.734
Società di capitali	3.603	41%	491.234.134	65%	264.149.919	66%	87.946.160
Altro	176	2%	25.720.402	3%	12.555.094	3%	4.877.923

Stock al 31 dicembre 2022							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	%Gar	Contro-garantito
Forma Giuridica Totale	10.325	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%	129.685.926
Ditta individuale	3.508	34%	134.033.405	15%	68.735.668	15%	15.590.306
Società di persone	2.455	24%	155.648.531	17%	79.216.464	17%	15.402.182
Società di capitali	4.279	41%	616.457.534	67%	319.252.123	68%	97.300.939
Altro	83	1%	9.454.914	1%	4.786.701	1%	1.392.500

Variazioni 2023 su 2022							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Forma Giuridica Totale	(1.496)	-14%	(161.482.637)	-18%	(73.036.403)	-15%	(10.970.646)
Ditta individuale	(529)	34%	(22.289.615)	14%	(10.822.612)	15%	(2.543.843)
Società di persone	(384)	24%	(30.235.110)	19%	(14.879.981)	20%	(2.557.448)
Società di capitali	(676)	41%	(125.223.400)	78%	(55.102.204)	75%	(9.354.779)
Altro	93	1%	16.265.488	-10%	7.768.393	-11%	3.485.423

Fascia di importo

I dati a fine dicembre 2023 riferiti al portafoglio garanzie in essere per fascia di importo risultano essere molto frazionati confermando l'alta concentrazione (**34%**) dei rapporti con classe di affidamento inferiore a euro **50 mila** euro, mentre solo il **10%** delle garanzie in essere supera i **500 mila** euro.

Stock al 31 dicembre 2023							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	%Gar	Contro-garantito
Fascia Imp.Gar. residuo Totale	11.720	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%	118.715.281
Oltre 1.000.000	6	0%	19.638.459	3%	9.534.754	2%	1.800.000
500.001 - 1.000.000	50	0%	77.339.913	10%	34.345.001	9%	6.852.720
200.001 - 500.000	240	2%	133.209.317	18%	74.049.424	19%	24.471.921
100.001 - 200.000	518	4%	127.938.793	17%	71.435.066	18%	25.414.948
50.001 - 100.000	1.020	9%	134.125.958	18%	72.374.312	18%	22.722.144
1 - 50.000	9.886	84%	261.859.308	35%	137.215.996	34%	37.453.548

Stock al 31 dicembre 2022							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Fascia Imp.Gar. residuo Totale	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%	129.685.926
Oltre 1.000.000	9	0%	31.123.065	3%	13.181.490	3%	-
500.001 - 1.000.000	62	0%	94.043.630	10%	41.714.056	9%	7.273.262
200.001 - 500.000	279	2%	162.938.035	18%	86.209.107	18%	25.379.857
100.001 - 200.000	576	4%	148.809.926	16%	80.573.395	17%	25.315.788
50.001 - 100.000	1.255	9%	165.184.116	18%	88.428.288	19%	28.916.185
1 - 50.000	11.591	84%	313.495.612	34%	161.884.619	34%	42.800.834

Variazioni 2023 su 2022							
	Prod.	%Prod	Residuo	% Res	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Fascia Imp.Gar. residuo Totale	(2.052)	-15%	-161.482.636	-18%	(73.036.402)	-15%	(10.969.894)
Oltre 1.000.000	(3)	0%	(11.484.606)	7%	(3.646.736)	5%	1.800.000
500.001 - 1.000.000	(12)	1%	(16.703.717)	10%	(7.369.055)	10%	(420.542)
200.001 - 500.000	(39)	2%	(29.728.718)	18%	(12.159.683)	17%	(907.936)
100.001 - 200.000	(58)	3%	(20.871.133)	13%	(9.138.329)	13%	99.160
50.001 - 100.000	(235)	11%	(31.058.158)	19%	(16.053.976)	22%	(6.194.041)
1 - 50.000	(1.705)	83%	(51.636.304)	32%	(24.668.623)	34%	(5.346.535)

Controparti bancarie

L'operatività del Confidi, che da sempre opera sia con **grandi gruppi bancari**, sia con istituti di credito radicati sul tutto il territorio che rispondono come alternativa alle esigenze della clientela (PMI), è principalmente distribuita sui primari gruppi bancari che insieme continuano ad esprimere più del **50%** dello stock garanzie del Confidi. Da segnalare inoltre, le garanzie in essere con alcune Banche di credito cooperativo della Toscana (Chianti Banca, Bcc Cambiano e Banca Terre Etrusche Valdichiana e Maremma). La concentrazione dello stock di garanzie resta in linea con i flussi di garanzie tempo per tempo concesse. Si conferma rispetto gli esercizi precedenti la maggior incidenza dello stock riferito ai rapporti in essere presso Intesa San Paolo e Monte dei Paschi di Siena, storici partners.

Stock al 31 dicembre 2023							
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Totale complessivo	11.720	100%	754.111.747	100%	398.954.553	100%	118.715.281
Intesa San Paolo S.p.A.	2.408	21%	172.971.105	23%	90.457.651	23%	22.324.549
Banca Monte dei Paschi di Siena S.P.A.	1.805	15%	103.543.605	14%	56.213.042	14%	22.560.960
Amco - Management Company S.P.A.	1.259	11%	74.866.263	10%	37.697.130	9%	2.319.718
Banco Bpm S.p.A.	1.143	10%	52.530.992	7%	29.559.022	7%	10.843.849
Banca Nazionale del Lavoro SPA	530	5%	52.583.402	7%	25.917.741	6%	831.348
Bper Banca S.P.A.	507	4%	27.225.592	4%	15.085.348	4%	8.313.126
Tatooine Spv S.R.L.	41	0%	30.944.917	4%	12.485.806	3%	-
Chianti Banca Credito Coopertivo	208	2%	15.922.250	2%	10.063.191	3%	7.607.336
Gaia Spv S.r.l.	120	1%	19.324.116	3%	9.383.809	2%	43.635
Unicredit S.P.A.	308	3%	14.818.148	2%	9.247.501	2%	6.237.694
Cassa Risparmio di Volterra S.p.A.	213	2%	13.695.793	2%	8.224.333	2%	4.644.769
Banca Cambiano 1884 SPA	182	2%	11.105.246	1%	6.988.028	2%	3.993.449
Banca Terre Etrusche di Valdichiana e Maremma	146	1%	7.564.300	1%	5.115.121	1%	4.207.895
Marte Spv S.R.L.	161	1%	6.634.117	1%	3.317.059	1%	126.887
Finanziaria Sviluppo S.p.A.	106	1%	4.740.267	1%	2.924.835	1%	1.121.348
Aporti S.r.l.	104	1%	5.667.171	1%	2.629.968	1%	37.050
Mb Credit Solution S.p.A.	153	1%	4.924.450	1%	2.549.708	1%	310.020
Banca Alta Toscana Credito Cooperativo	81	1%	3.539.878	0%	2.526.552	1%	2.014.768
Bcc NPL S.r.l.	77	1%	5.800.917	1%	2.516.312	1%	46.886
Ortles S.r.l.	83	1%	4.848.710	1%	2.402.841	1%	102.806
Altre Banche	2.085	18%	120.860.508	16%	63.649.553	16%	21.027.188

Stock al 31 dicembre 2022							
	Prod.	%Prod.	Residuo	% Res.	Residuo Gar.	%Gar.	Contro-garantito
Banca - totale	13.772	100%	915.594.383	100%	471.990.955	100%	129.685.926
Intesa San Paolo S.p.A.	2.846	21%	227.447.773	25%	114.601.625	24%	26.275.568
Banca Monte dei Paschi di Siena S.P.A.	2.094	15%	120.217.025	13%	64.237.849	14%	25.847.746
Amco - Management Company S.P.A.	1.087	8%	64.668.005	7%	32.819.317	7%	2.530.489
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	677	5%	64.453.765	7%	32.029.224	7%	1.718.315
Banco Bpm S.p.A.	1.203	9%	57.151.386	6%	31.822.144	7%	11.627.532
Bper Banca S.P.A.	540	4%	30.819.120	3%	15.494.944	3%	6.562.987
Mps Leasing & Factoring S.p.A.	83	1%	31.038.878	3%	12.468.381	3%	67.350
Unicredit S.P.A.	441	3%	19.486.878	2%	11.130.239	2%	7.174.547
Merlin Sp.v. S.r.l.	31	0%	22.544.008	2%	10.508.489	2%	-
Chianti Banca Credito Coopertivo	276	2%	18.572.455	2%	10.397.060	2%	6.274.929
Ifis Npl Inveting S.p.A.	545	4%	17.032.464	2%	8.452.723	2%	361.169
Banca Cambiano 1884 SPA	210	2%	11.589.637	1%	7.174.608	2%	4.043.581
Carige S.p.A. - Cassa Risparmio di Genova	214	2%	11.193.066	1%	6.208.534	1%	2.376.119
Banca Terre Etrusche di Valdichiana e Maremma	158	1%	9.172.873	1%	5.640.791	1%	4.346.118
Gaia Spv S.r.l.	51	0%	11.760.149	1%	5.601.826	1%	-
Cassa Risparmio di Volterra S.p.A.	213	2%	9.931.908	1%	4.838.033	1%	1.370.002
Finanziaria Sviluppo S.p.A.	111	1%	5.903.510	1%	3.651.674	1%	1.330.482
Marte Spv S.R.L.	158	1%	6.402.331	1%	3.201.165	1%	126.887
Credit Agricole S.p.a.	187	1%	6.048.424	1%	2.978.304	1%	227.427
Banca Popolare di Vicenza S.P.A. in L.C.A.	112	1%	5.546.067	1%	2.950.352	1%	63.988
Altre Banche	2.535	18%	164.614.659	18%	85.783.672	18%	27.360.690

3.2.3 ATTIVITA' DI EROGAZIONE CREDITO DIRETTO

Per l'attività di erogazione di finanziamenti il Confidi utilizza **mezzi propri**, una provvista **dedicata da Cassa Depositi e Prestiti**, ed altri funding da plafond alimentati da **contribuzione pubblica**.

Il **Finanziamento** con provvista **Cassa Depositi e Prestiti** trova un limite nel plafond massimo attivabile previsto dalla convenzione Cassa Depositi e Prestiti, commisurato ai fondi propri e a quota parte dei fondi pubblici in gestione, in funzione degli indicatori di adeguatezza patrimoniale e di qualità creditizia. Italia Com-Fidi nel 2023 ha usufruito di una provvista di oltre **10 mln** di euro. In considerazione del miglioramento degli indici sopra richiesti, alla luce dei dati definitivi per questo 2023, il Confidi potrà contare su un plafond aggiuntivo di circa ulteriori 10 mln per l'operatività 2024.

L'erogazione dei finanziamenti è subordinata all'acquisizione della **garanzia diretta rilasciata dal Fondo di Garanzia ex l. 662/1996** o di **altri strumenti di mitigazione del rischio**.

Il Cda di giugno 2023 ha deliberato positivamente sulla messa a disposizione di un nuovo **prodotto** utilizzando i fondi della **“Legge di Stabilità 2014”** ai sensi del Decreto-legge 27 gennaio 2022 (articolo 10-bis, comma 1) che dispone che i Confidi possano utilizzare le risorse erogate in attuazione della legge 27 dicembre 2013 (articolo 1, comma 54) per concedere, oltre a garanzie e nei limiti di quanto consentito dalla normativa di settore applicabile, finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese operanti in tutti i settori economici. Con successivo decreto direttoriale 9 dicembre 2022 sono stati poi definiti condizioni e criteri per la concessione di questi finanziamenti. Si è costituito, infatti, per il 2023 un **Plafond** massimo complessivo di finanziamenti per cassa erogabili da Italia Com-Fidi pari ad **10 mln** di euro, di cui **8 mln** a valere sul **Fondo Rischi ex Legge di Stabilità 2014**, e **2 mln** di euro a valere sui **Fondi Propri del Confidi**. Il termine ultimo per il rilascio dei finanziamenti alle imprese beneficiarie è il **22 dicembre 2024**.

Il Confidi valuta, inoltre, di verificare nuove opportunità di *funding* alternativo a quello già ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione del credito diretto. A tal fine sono stati intrapresi contatti e definizioni di accordi con Banca Ifigest (banca privata e indipendente con sede a Firenze), con Banca Mediolanum, Banca Generali e con Intesa Sanpaolo. Le condizioni in termini economici, sono al momento equivalenti a quelle in essere con Cassa Depositi e Prestiti con il beneficio di non dovere gestire le formalità le attività di tiraggio mensile del plafond e la rendicontazione trimestrale con relativa cessione dei crediti tipiche della provvista fornita da Cassa Depositi e Prestiti.

L'attività di credito diretto, nata a fine 2022, nel 2023 ha avuto ritmi elevati che hanno permesso al Confidi di iscrivere a conto economico **commissioni di istruttoria** per circa **300 mila** euro e **interessi attivi** per circa **480 mila** euro.

DATI DI FLUSSO

Nel prosieguo si riportano, le tabelle con i dati al 31 dicembre 2023 esposti per le varie **articolarioni**. Per non appesantire la lettura dei dati, considerato che l'avvio dell'attività di erogazione di finanziamenti diretta risale a fine anno 2022 e con importi non rilevanti, non vengono riesposti i dati comparativi con l'anno 2022 e i relativi scostamenti in quanto i dati di flusso 2022 corrispondono a quelli di stock 2022 (consultabili nel successivo paragrafo “Dati di Stock”).

Le imprese start up rappresentano circa l'11% del deliberato e quanto riguarda le imprese non start up, dal punto di vista del rating, la distribuzione della popolazione per l'8% è posizionata sul rating 1, per il 20% sul rating 2 e per il 36% sul rating 3, frutto anche della policy del prodotto Legge di Stabilità premiante verso le imprese più meritevoli dal punto di vista creditizio.

Forma tecnica (durata) del finanziamento

Il rilascio del credito diretto avviene nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nel rispetto della compliance normativa interna ed esterna, con un approccio rigoroso sotto il profilo metodologico per la valutazione/misurazione del rischio che si assume e funzionale all'attuazione di sani criteri di prudente gestione.

L'attività di concessione di credito diretto ha visto un flusso deliberato nell'anno 2023 di circa **24mln** di euro di cui **1,2 mln** in attesa di erogazione e riferiti rispettivamente a **243** e **19** imprese finanziate.

	Delibere 2023							
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr.Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	di cui Erogato
Totale	289	100%	262	100%	24.024.600	100%	8.979.780	22.845.600
Credito Diretto CDP	132	46%	128	49%	9.028.100	38%	7.247.480	8.229.100
Credito Diretto Fondi Propri	38	13%	37	14%	2.880.500	12%	1.732.300	2.700.500
Credito Diretto Legge Stabilità	119	41%	97	37%	12.116.000	50%	-	11.916.000

Finalità del finanziamento

	Delibere 2023							
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr.Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	di cui Erogato
Totale	289	100%	262	100%	24.024.600	100%	8.979.780	22.845.600
Investimenti	83	29%	73	28%	5.651.600	24%	3.409.480	4.982.600
Liquidità	206	71%	189	72%	18.373.000	76%	5.570.300	17.863.000

	Delibere 2023							
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr.Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	di cui Erogato
Totale	289	100%	262	100%	24.024.600	100%	8.979.780	22.845.600
Credito Diretto CDP	132	46%	128	49%	9.028.100	38%	7.247.480	8.229.100
Investimenti	62	47%	60	47%	4.125.600	46%	3.325.480	3.556.600
Liquidità	70	53%	68	53%	4.902.500	54%	3.922.000	4.672.500
Credito Diretto Fondi Propri	38	13%	37	14%	2.880.500	12%	1.732.300	2.700.500
Investimenti	2	5%	2	5%	140.000	5%	84.000	140.000
Liquidità	36	95%	35	95%	2.740.500	95%	1.648.300	2.560.500
Credito Diretto Legge Stabilità	119	41%	97	37%	12.116.000	50%	-	11.916.000
Investimenti	19	16%	11	11%	1.386.000	11%	-	1.286.000
Liquidità	100	84%	86	89%	10.730.000	89%	-	10.630.000

Ripartizione economica

Si riportano in tabella l'analisi sulle attività svolte dalle imprese che fanno richiesta al credito diretto ad Italia Comfidi. Il comparto relativo al commercio (ingrosso e dettaglio) e alle attività di alloggio e ristorazione, tipico delle imprese rappresentate dal "mondo Confesercenti", rappresenta il 40,8% circa.

L'altro settore maggiormente rappresentato è il comparto manifatturiero con il 20,4% circa e a seguire il settore delle costruzioni con l'8,65%.

	Delibere 2023							
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr.Az	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	di cui Erogato
Totale	289	100%	262	100%	24.024.600	100%	8.979.780	22.845.600
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	78	27%	74	28%	6.716.000	28%	2.436.700	6.466.000
Altri servizi destinabili alla vendita	66	23%	58	22%	5.045.000	21%	2.274.000	4.515.000
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	44	15%	41	16%	3.358.600	14%	1.237.880	3.239.600
Edilizia e opere pubbliche	29	10%	24	9%	2.303.000	10%	1.122.400	2.303.000
Prodotti in metallo esclusi macchine, mezzi trasporto	10	3%	10	4%	1.260.000	5%	48.000	1.200.000
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	8	3%	8	3%	740.000	3%	312.000	670.000
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	7	2%	5	2%	736.000	3%	178.800	736.000
Servizi dei trasporti interni	8	3%	6	2%	710.000	3%	280.000	710.000
Altri prodotti industriali	9	3%	9	3%	676.000	3%	71.000	676.000
Macchine agricole e industriali	5	2%	4	2%	550.000	2%	170.000	550.000
Altre Branche	25	9%	23	9%	1.930.000	8%	849.000	1.780.000

Ripartizione territoriale

In coerenza con quanto emerso nell'attività di rilascio garanzia, l'area con maggior numero di delibere è la Toscana che rappresenta circa il 48%, seguita da Lombardia con il 10%, Piemonte e Sicilia con il 7%.

	Delibere 2023							
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	di cui Erogato
Totale	289	100%	262	100%	24.024.600	100%	8.979.780	22.845.600
Nord Italia	86	30%	76	29%	6.797.000	28%	2.855.600	6.522.000
Emilia-Romagna	5	6%	4	5%	312.000	5%	179.600	262.000
Liguria	11	13%	10	13%	950.000	14%	533.000	950.000
Lombardia	29	34%	27	36%	2.415.000	36%	993.000	2.190.000
Piemonte	25	29%	20	26%	1.880.000	28%	678.000	1.880.000
Veneto	16	19%	15	20%	1.240.000	18%	472.000	1.240.000
Centro Italia	152	53%	137	52%	13.462.000	56%	3.835.800	12.957.000
Lazio	20	13%	18	13%	1.573.000	12%	924.400	1.508.000
Marche	2	1%	2	1%	220.000	2%	56.000	220.000
Toscana	129	85%	116	85%	11.569.000	86%	2.775.400	11.129.000
Umbria	1	1%	1	1%	100.000	1%	80.000	100.000
Sud Italia	26	9%	24	9%	1.820.000	8%	1.166.000	1.730.000
Abruzzo	5	19%	5	21%	230.000	13%	80.000	230.000
Calabria	4	15%	4	17%	150.000	8%	104.000	120.000
Campania	13	50%	12	50%	1.090.000	60%	782.000	1.030.000
Molise	1	4%	1	4%	100.000	5%	60.000	100.000
Puglia	3	12%	2	8%	250.000	14%	140.000	250.000
Isole	25	9%	25	10%	1.945.600	8%	1.122.380	1.636.600
Sardegna	1	4%	1	4%	100.000	5%	80.000	100.000
Sicilia	24	96%	24	96%	1.845.600	95%	1.042.380	1.536.600

DATI DI STOCK

Il portafoglio dei finanziamenti diretti è passato da circa 600 mila euro a circa 23,5 mln di euro erogati al 31 dicembre 2023.

	Stock al 31 dicembre 2023									
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	di cui Erogato	% Erogato	Svalutaz.
Totale	275	100%	252	100%	23.332.100	100%	8.577.780	22.612.571	100%	820.962
Credito Diretto CDP	125	45%	122	48%	8.515.600	36%	6.837.480	8.210.481	36%	181.610
Credito Diretto Fondi Propri	35	13%	34	13%	2.900.500	12%	1.740.300	2.726.110	12%	122.592
Credito Diretto Legge di Stabilità	115	42%	96	38%	11.916.000	51%		11.675.980	52%	516.760

Forma tecnica (durata) e grado di rischio

Nel corso dell'anno 2023 si sono registrati default per poco meno di 150 mila euro riferite a tre posizioni che sono state iscritte nelle esposizioni a sofferenza (si rimanda al paragrafo successivo "Esposizioni per Cassa a sofferenza").

Il portafoglio in bonis si attesta al **98%**. Il portafoglio *non performing* risulta complessivamente pari al 2%, pari a **141** mila euro di deliberato, come dettagliato nella tabella sotto riportata:

Stock al 31 dicembre 2023										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	275	100%	252	100%	23.332.100	100%	8.577.780	22.612.571	100%	820.962
Credito Diretto CDP	125	45%	122	48%	8.515.600	36%	6.837.480	8.210.481	36%	181.610
Bonis	123	98%	120	98%	8.378.000	98%	6.727.400	8.075.645	98%	164.855
Scaduto fino a 60 gg	1	1%	1	1%	37.600	0%	30.080	38.469	0%	2.877
Scaduto da 60 gg a 90 gg	1	1%	1	1%	100.000	1%	80.000	96.367	1%	13.879
Credito Diretto Fondi Propri	35	13%	34	13%	2.900.500	12%	1.740.300	2.726.110	12%	122.592
Bonis	35	100%	34	100%	2.900.500	100%	1.740.300	2.726.110	100%	122.592
Credito Diretto Legge Stabilità	115	42%	96	38%	11.916.000	51%	-	11.675.980	52%	516.760
Bonis	115	100%	96	100%	11.916.000	100%	-	11.675.980	100%	516.760

Stock al 31 dicembre 2022										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	9	100%	9	100%	626.500	100%	441.200	623.693	100%	18.287
Credito Diretto CDP	6	67%	6	67%	326.500	52%	261.200	324.975	52%	11.352
Bonis	6	100%	6	100%	326.500	100%	261.200	324.975	100%	11.352
Credito Diretto Fondi Propri	3	33%	3	33%	300.000	48%	180.000	298.718	48%	6.936
Bonis	3	100%	3	100%	300.000	100%	180.000	298.718	100%	6.936

Variazioni 2023 su 2022										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	266	100%	243	100%	22.705.600	100%	8.136.580	21.988.878	100%	802.675
Credito Diretto CDP	119	45%	116	48%	8.189.100	36%	6.576.280	7.885.506	36%	170.259
Bonis	117	98%	114	98%	8.051.500	98%	6.466.200	7.750.670	98%	153.503
Scaduto fino a 60 gg	1	1%	1	1%	37.600	0%	30.080	38.469	0%	2.877
Scaduto da 60 gg a 90 gg	1	1%	1	1%	100.000	1%	80.000	96.367	1%	13.879
Credito Diretto Fondi Propri	32	12%	31	13%	2.600.500	11%	1.560.300	2.427.392	11%	115.656
Bonis	35	109%	35	113%	35	0%	35	35	0%	35
Credito Diretto Legge Stabilità	115	43%	96	40%	11.916.000	52%	0	11.675.980	53%	516.760
Bonis	115	100%	115	120%	115	0%	115	115	0%	115

Finalità del finanziamento

Stock al 31 dicembre 2023										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Garanzia MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	275	100%	252	100%	23.332.100	100%	8.577.780	22.612.571	100%	820.962
Investimenti	75	27%	68	27%	5.174.100	22%	3.107.480	5.014.346	22%	153.315
Liquidità	200	73%	184	73%	18.158.000	78%	5.470.300	17.598.225	78%	667.648

Stock al 31 dicembre 2022										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Garanzia MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	9	100%	9	100%	626.500	100%	441.200	623.693	100%	18.287
Investimenti	4	44%	4	44%	231.500	37%	185.200	230.592	37%	10.572
Liquidità	5	56%	5	56%	395.000	63%	256.000	393.101	63%	7.716

Forma tecnica e finalità del finanziamento

Stock al 31 dicembre 2023										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Garanzia MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	275	100%	252	100%	23.332.100	100%	8.577.780	22.612.571	100%	820.962
Credito Diretto CDP	125	45%	122	48%	8.515.600	36%	6.837.480	8.210.481	36%	181.610
Investimenti	56	45%	55	45%	3.748.100	44%	3.023.480	3.617.966	44%	102.605
Liquidità	69	55%	67	55%	4.767.500	56%	3.814.000	4.592.515	56%	79.006
Credito Diretto Fondi Propri	35	13%	34	13%	2.900.500	12%	1.740.300	2.726.110	12%	122.592
Investimenti	2	6%	2	6%	140.000	5%	84.000	133.866	5%	2.033
Liquidità	33	94%	32	94%	2.760.500	95%	1.656.300	2.592.244	95%	120.558
Credito Diretto Legge Stabilità	115	42%	96	38%	11.916.000	51%	-	11.675.980	52%	516.760
Investimenti	17	15%	11	11%	1.286.000	11%	-	1.262.515	11%	48.677
Liquidità	98	85%	85	89%	10.630.000	89%	-	10.413.465	89%	468.083

Stock al 31 dicembre 2022										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Garanzia MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	9	100%	9	100%	626.500	100%	441.200	623.693	100%	18.287
Credito Diretto CDP	6	67%	6	67%	326.500	52%	261.200	324.975	52%	11.352
Investimenti	4	67%	4	67%	231.500	71%	185.200	230.592	71%	10.572
Liquidità	2	50%	2	33%	95.000	29%	76.000	94.383	29%	780
Credito Diretto Fondi Propri	3	33%	3	33%	300.000	48%	180.000	298.718	48%	6.936
Liquidità	3	100%	3	100%	300.000	100%	180.000	298.718	100%	6.936

Ripartizione territoriale

Stock al 31 dicembre 2023										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Garanzia MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	275	100%	252	100%	23.332.100	100%	8.577.780	22.612.571	100%	820.962
Nord Italia	84	31%	75	30%	6.692.000	29%	2.771.600	6.469.189	29%	130.623
Emilia-Romagna	4	5%	3	4%	262.000	4%	139.600	261.354	4%	5.307
Liguria	11	13%	10	13%	950.000	14%	533.000	909.189	14%	14.439
Lombardia	27	32%	26	35%	2.290.000	34%	893.000	2.203.527	34%	25.945
Piemonte	26	31%	21	28%	1.950.000	29%	734.000	1.879.079	29%	53.231
Veneto	16	19%	15	20%	1.240.000	19%	472.000	1.216.041	19%	31.700
Centro Italia	148	54%	136	54%	13.323.500	57%	3.849.000	12.916.714	57%	564.212
Lazio	20	14%	18	13%	1.658.000	12%	962.400	1.587.980	12%	61.332
Marche	3	2%	3	2%	280.000	2%	104.000	265.295	2%	8.336
Toscana	124	84%	114	84%	11.285.500	85%	2.702.600	10.969.814	85%	487.981
Umbria	1	1%	1	1%	100.000	1%	80.000	93.626	1%	6.564
Sud Italia	23	8%	21	8%	1.680.000	7%	1.064.000	1.638.704	7%	69.164
Abruzzo	5	22%	5	24%	230.000	14%	80.000	225.689	14%	1.802
Calabria	3	13%	3	14%	120.000	7%	80.000	118.651	7%	1.553
Campania	11	48%	10	48%	980.000	58%	704.000	957.151	58%	42.704
Molise	1	4%	1	5%	100.000	6%	60.000	96.460	6%	1.109
Puglia	3	13%	2	10%	250.000	15%	140.000	240.753	15%	21.997
Isole	20	7%	20	8%	1.636.600	7%	893.180	1.587.964	7%	56.963
Sardegna	1	5%	1	5%	100.000	6%	80.000	93.320	6%	829
Sicilia	19	95%	19	95%	1.536.600	94%	813.180	1.494.644	94%	56.134

Stock al 31 dicembre 2022										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Garanzia MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale	9	100%	9	100%	626.500	100%	441.200	623.693	100%	18.287
Nord Italia	2	22%	2	22%	170.000	27%	136.000	168.361	27%	1.727
Lombardia	1	50%	1	50%	100.000	59%	80.000	99.092	59%	1.121
Piemonte	1	50%	1	50%	70.000	41%	56.000	69.269	41%	606
Centro Italia	7	78%	7	78%	456.500	73%	305.200	455.333	73%	16.560
Lazio	2	29%	2	29%	200.000	44%	120.000	199.729	44%	4.502
Marche	1	14%	1	14%	60.000	13%	48.000	60.000	13%	5.470
Toscana	4	57%	4	57%	196.500	43%	137.200	195.604	43%	6.588

Ripartizione economica

Stock al 31 dicembre 2023										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale complessivo	275	100%	252	100%	23.332.100	100%	8.577.780	22.612.571	100%	820.962
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	73	27%	70	28%	6.466.000	28%	2.310.700	6.262.770	28%	132.394
Altri servizi destinabili alla vendita	59	21%	54	21%	4.615.000	20%	1.998.000	4.447.360	20%	271.348
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	43	16%	40	16%	3.339.600	14%	1.202.680	3.218.960	14%	212.076
Edilizia e opere pubbliche	30	11%	25	10%	2.363.000	10%	1.170.400	2.319.159	10%	44.694
Prodotti metallo escl. macchine e mezzi trasporto	9	3%	9	4%	1.200.000	5%	-	1.176.009	5%	37.663
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	7	3%	5	2%	736.000	3%	178.800	718.017	3%	26.267
Servizi dei trasporti interni	9	3%	7	3%	741.500	3%	305.200	709.319	3%	5.067
Altri prodotti industriali	10	4%	10	4%	701.000	3%	91.000	687.712	3%	10.358
Macchine agricole e industriali	7	3%	6	2%	720.000	3%	286.000	676.969	3%	9.629
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	6	2%	6	2%	670.000	3%	256.000	656.249	3%	14.275
Altre Branche	22	8%	20	8%	1.780.000	8%	779.000	1.740.048	8%	57.191

Stock al 31 dicembre 2022										
	N. Rapp.	% Rapp.	Nr. Az.	% Az.	Imp. Deliberato	% Delib.	Imp. Gar. MCC	Saldo IAS	% Saldo	Svalutaz.
Totale complessivo	9	100%	9	100%	626.500	100%	441.200	623.693	100%	18.287
Macchine agricole e industriali	2	22%	2	22%	170.000	27%	116.000	168.331	27%	2.633
Altri servizi destinabili alla vendita	1	11%	1	11%	100.000	16%	60.000	98.989	16%	2.434
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1	11%	1	11%	100.000	16%	60.000	100.666	16%	2.475
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1	11%	1	11%	100.000	16%	80.000	99.092	16%	1.121
Edilizia e opere pubbliche	1	11%	1	11%	60.000	10%	48.000	60.000	10%	5.470
Ristorazione con somministrazione	1	11%	1	11%	40.000	6%	32.000	40.000	6%	3.647
Servizi dei trasporti interni	1	11%	1	11%	31.500	5%	25.200	31.500	5%	334
Altri prodotti industriali	1	11%	1	11%	25.000	4%	20.000	25.115	4%	174

3.2.4 ESPOSIZIONE PER CASSA A SOFFERENZA

I **crediti per sofferenze di cassa** iscritti in bilancio derivano sia da escussioni di garanzia (riferite in via esclusiva a garanzie primarie per le quali il Confidi avvia le operazioni di recupero del credito ivi iscritto) che dall'attività di erogazione di credito diretto e, hanno una percentuale di svalutazione pari al 100%, applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o contribuzione pubblica. Il valore lordo di tali posizioni al 31 dicembre 2023 ammonta a circa **21 mln** di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state **75** le nuove posizioni iscritte tra le sofferenze di cassa per un importo complessivo in linea capitale di circa **3,3 mln** di euro, originate dall'escussione di garanzie primarie per euro **3,2 mln** e per euro **148 mila** originate dal default di finanziamenti diretti.

La liquidazione della perdita, oltre che da fondi propri del Confidi è stata effettuata utilizzando risorse pubbliche.

Nel corso 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiusura per antieconomicità di **61** posizioni per un importo complessivo lordo di poco meno di **2 mln** di euro e la conseguente loro cancellazione in Centrale dei Rischi. Si è provveduto inoltre alla cancellazione di **quattro** posizioni oggetto di operazioni di saldo e stralcio.

L'attività svolta dal legale di fiducia o dalle società di cui il Confidi si avvale per il recupero dei crediti, ha prodotto, nell'anno 2023, recuperi (compresi i piani di rientro concordati) per circa **560 mila euro** riferiti a 37 anagrafiche.

Si riportano di seguito le tabelle con i dati di **stock** al 31 dicembre 2023, comparati con quelli osservati al 31 dicembre 2022 con la suddivisione in base alla provenienza dell'esposizione (da finanziamenti diretti o da escussione di garanzie) ed altre articolazioni.

Stock al 31/12/2023					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-garantito	% Contro-garantito
Totale	328	472	21.244.300	15.858.404	75%
Credito Diretto	3	3	148.890	92.000	62%
Garanzia	325	469	21.095.411	15.766.404	75%

Stock al 31/12/2022					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-garantito	% Contro-garantito
Totale	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
Garanzia	325	457	20.295.208	14.841.059	73%

Variazioni 2023 su 2022					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-garantito	% Contro-garantito
Totale	3	15	949.092	1.017.345	107%
Credito Diretto	3	3	148.890	92.000	9%
Garanzia	-	12	800.203	925.345	91%

Forma tecnica (durata)/categoria contabile

Stock al 31/12/2023					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-garantito	% Contro-garantito
Totale	328	472	21.244.300	15.858.404	75%
Credito Diretto	3	3	148.890	92.000	62%
Garanzia	325	469	21.095.411	15.766.404	75%
Breve Termine	117	221	9.078.064	6.930.965	76%
Medio/Lungo Termine	208	248	12.017.347	8.835.439	74%

Stock al 31/12/2022					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-garantito	% Contro-garantito
Totale	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
Garanzia	325	469	21.095.411	15.766.404	75%
Breve Termine	140	220	8.897.885	6.753.944	76%
Medio/Lungo Termine	185	237	11.397.323	8.087.115	71%

Variazioni 2023 su 2022					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-garantito	% Contro-garantito
Totale	3	15	949.092	1.017.345	107%
Credito Diretto	3	3	148.890	92.000	62%
Garanzia	0	12	800.203	925.345	116%
Breve Termine	-23	1	180.179	177.021	98%
Medio/Lungo Termine	23	11	620.024	748.324	121%

Forma tecnica (durata) e tipologia di agevolazione

Stock al 31/12/2023					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-gar.	% Contro-gar.
Totale	328	472	21.244.300	15.858.404	75%
CREDITO DIRETTO	3	3	148.890	92.000	62%
Senza agevolazione	3	3	148.890	92.000	62%
GARANZIA - Breve Termine	117	221	9.078.064	6.930.965	76%
Senza agevolazione	102	188	7.870.998	6.373.096	81%
Legge stabilita' 2014	14	31	1.137.971	502.594	44%
Antiusura L.108/96 - 75/80	0	0	-	-	0%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	1	2	69.094	55.275	80%
GARANZIA - Medio/Lungo Termine	208	248	12.017.347	8.835.439	74%
Senza agevolazione	166	198	9.661.398	7.782.747	81%
Antiusura L.108/96 - 75/80	12	13	718.259	1.124	0%
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	8	8	554.931	460.431	83%
Legge stabilita' 2014	19	26	894.634	440.637	49%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	1	1	149.096	119.277	80%
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	1	1	24.004	19.203	80%
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	1	1	15.026	12.020	80%
POR-FESR 2007-2013 Reg. Piemonte I.4	0	0	-	-	0%

Stock al 31/12/2022					
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Contro-gar.	% Contro-gar.
Totale	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
CREDITO DIRETTO	-	-	-	-	0%
GARANZIA - Breve Termine	121	220	8.897.885	6.753.944	76%
Senza agevolazione	105	190	7.733.685	6.191.517	80%
Legge stabilita' 2014	14	27	1.014.303	507.151	50%
Antiusura L.108/96 - 75/80	1	1	80.803	-	0%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	1	2	69.094	55.275	80%
GARANZIA - Medio/Lungo Termine	204	237	11.397.323	8.087.115	71%
Senza agevolazione	165	193	9.087.706	7.001.247	77%
Antiusura L.108/96 - 75/80	9	9	611.382	-	0%
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	8	8	582.969	466.375	80%
Fondo Rischi Legge stabilita' 2014	19	24	909.067	454.533	50%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	1	1	144.762	115.809	80%
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	0	0	-	-	0%
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	1	1	14.826	11.860	80%
POR-FESR 2007-2013 Reg. Piemonte I.4	1	1	46.612	37.289	80%

	Variazioni 2023 su 2022				
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Controgar.	% Controgar.
Totale	3	15	949.092	1.017.345	107%
CREDITO DIRETTO	3	3	148.890	92.000	0%
GARANZIA - Breve Termine	(4)	1	180.179	177.021	98%
Senza agevolazione	(3)	(2)	137.313	(628.152)	-457%
Legge stabilita' 2014	0	4	123.669	48.061	39%
Antiusura L.108/96 - 75/80	(1)	(1)	(80.803)	55.275	0%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	(2)	(4)	(138.188)	8.369.064	-6056%
GARANZIA - Medio/Lungo Termine	4	11	620.024	748.324	121%
Senza agevolazione	1	5	573.692	781.499	136%
Antiusura L.108/96 - 75/80	3	4	106.877	1.124	1%
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	0	0	(28.038)	(5.944)	21%
Legge stabilita' 2014	0	2	(14.433)	(13.896)	96%
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	0	0	4.334	3.467	80%
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	1	1	24.004	19.203	80%
POR-FESR 2007-213 Regione Piemonte 1.4	0	0	200	160	80%
2° tranche POR-FESR 2007/13 Regione Piemonte	(1)	(1)	(46.612)	(37.289)	0%

Ripartizione economica

	Stock al 31/12/2023				
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Controgar.	% Controgar.
BRANCA - Totale	328	472	21.244.300	15.858.404	75%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	130	199	7.756.141	5.780.026	75%
Altri servizi destinabili alla vendita	37	51	2.333.034	1.562.896	67%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	27	41	2.110.826	1.737.922	82%
Altri prodotti industriali	11	15	1.557.110	1.320.546	85%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	47	49	1.456.073	1.037.356	71%
Prodotti alimentari, bevande, prod. a base di tabacco	12	16	932.732	656.393	70%
Edilizia e opere pubbliche	17	29	900.395	648.065	72%
Macchine agricole e industriali	7	11	768.214	628.154	82%
Prodotti chimici	4	9	651.338	477.583	73%
Servizi connessi ai trasporti	4	10	559.543	448.824	80%
Altre branche	32	42	2.218.895	1.560.640	70%

	Stock al 31/12/2022				
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Controgar.	% Controgar.
BRANCA - Totale	325	457	20.295.208	14.841.059	73%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	132	195	7.236.633	5.345.812	74%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	28	43	2.468.299	1.933.448	78%
Altri servizi destinabili alla vendita	33	42	1.837.144	1.163.305	63%
Altri prodotti industriali	12	17	1.574.032	1.237.443	79%
Prodotti alimentari, bevande, prod. a base di tabacco	14	18	1.016.866	723.912	71%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	42	45	978.240	666.422	68%
Edilizia e opere pubbliche	17	25	939.706	614.952	65%
Macchine agricole e industriali	6	10	778.850	623.080	80%
Mezzi di trasporto	5	6	662.130	529.704	80%
Prodotti chimici	4	9	643.423	470.639	73%
Altre branche	32	47	2.159.885	1.532.341	71%

Ripartizione territoriale

	Stock al 31/12/2023				
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Controgar.	% Controgar.
Area geografica - totale	328	472	21.244.300	15.858.404	100%
Nord Italia- totale	111	149	6.481.137	4.941.872	31%
Emilia-Romagna	24	31	1.247.654	1.005.982	19%
Friuli-VeneziaGiulia	2	2	62.144	49.715	1%
Liguria	10	11	312.716	256.205	5%
Lombardia	35	47	2.025.054	1.523.299	31%
Piemonte	15	21	640.071	429.962	10%
Valled'Aosta	1	1	8.508	6.806	0%
Veneto	24	36	2.184.990	1.669.902	34%
Centro Italia- totale	187	279	12.465.315	9.175.600	59%
Lazio	22	37	2.463.754	2.014.320	20%
Marche	6	9	216.513	152.652	2%
Toscana	149	218	9.109.117	6.397.400	73%
Umbria	10	15	675.931	611.228	5%
Sud Italia- totale	25	37	2.164.446	1.634.209	10%
Abruzzo	5	8	473.356	334.530	22%
Calabria	3	3	46.225	12.087	2%
Campania	14	23	1.502.449	1.173.659	69%
Molise	2	2	49.200	39.360	2%
Puglia	1	1	93.216	74.573	4%
Isole- totale	5	7	133.403	106.723	1%
Sardegna	1	1	35.494	28.395	27%
Sicilia	4	6	97.909	78.327	73%

	Stock al 31/12/2022				
	Ditte	Rapp.	Imp. Soff. Cassa	Imp. Controgar.	% Controgar.
Area geografica - totale	325	457	20.295.208	14.841.059	100%
Nord Italia- totale	109	140	5.962.067	4.419.209	29%
Emilia-Romagna	23	29	1.260.831	1.000.188	21%
Friuli-VeneziaGiulia	1	1	47.843	38.275	1%
Liguria	8	10	279.885	223.908	5%
Lombardia	35	47	1.799.851	1.340.898	30%
Piemonte	20	26	921.768	566.042	15%
Valled'Aosta	1	1	7.231	5.784	0%
Veneto	21	26	1.644.658	1.244.115	28%
Centro Italia- totale	187	274	12.039.808	8.651.649	59%
Lazio	20	34	2.239.632	1.791.705	19%
Marche	6	9	210.175	147.949	2%
Toscana	148	212	8.747.078	6.054.463	73%
Umbria	13	19	842.923	657.531	7%
Sud Italia- totale	25	37	2.187.739	1.685.725	11%
Abruzzo	7	10	586.655	424.324	27%
Calabria	2	2	15.376	10.769	1%
Campania	13	22	1.444.663	1.137.797	66%
Molise	2	2	47.828	38.263	2%
Puglia	1	1	93.216	74.573	4%
Isole- totale	4	6	105.595	84.476	1%
Sardegna	1	1	35.494	28.395	34%
Sicilia	3	5	70.101	56.081	66%

3.2.5 SISTEMI MITIGAZIONE RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO

Controgaranzie

Al fine di attenuare il rischio assunto, Italia Com-fidi utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, il principale rimane la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96, sia per quanto riguarda le garanzie, sia per quanto riguarda la concessione di Credito Diretto.

Le tecniche di mitigazione del rischio riguardano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico; la controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI è considerata una forma di Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita dalla garanzia in ultima istanza dello Stato.

Il Confidi è accreditato dal Medio Credito Centrale, quale “**garante autorizzato**”, ottenendo la possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate alla garanzia pubblica grazie all'ottenimento della controgaranzia del fondo pari al 100%, la possibilità di effettuare operazioni a rischio tripartito (con ottenimento automatico della riassicurazione senza passare nelle griglie di valutazione previste dal modello di valutazione del rating) e la possibilità di acquisire la copertura del Fondo Centrale di Garanzia anche per operazioni a sostegno del circolante riferite alle start-up.

Nell'**operatività del Fondo di Garanzia**, in questo anno 2023, e rispetto alle variazioni significative avute nell'anno 2022, non ci sono particolari novità, se non il riavvio di alcune sezioni speciali regionali a inizio 2023.

Si riportano in **forma tabellare i dati di flusso e di stock** delle controgaranzie alla data del 31 dicembre 2023 comparati con i dati al 31 dicembre 2022.

DATI DI FLUSSO

Nel corso dell'anno 2023 – su un totale di garanzie **primarie** erogate pari a quasi **58,3 mln** di euro è stata ottenuta l'approvazione della controgaranzia del Fondo Centrale attraverso MCC per n. **859** posizioni per un valore di quasi **50 mln** di euro corrispondente ad una percentuale media di copertura dell'86%.

con 00/00/

	FLUSSO 2023						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Gar.	Controg.	% Abbat.
Totale complessivo	859	100%	75.681.634	58.305.507	100%	49.986.027	86%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.a	859	100%	75.681.634	58.305.507	100%	49.986.027	86%

	FLUSSO 2022						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Gar.	Controg.	% Abbat.
Ente controgarante - Totale	737	100%	60.523.542	48.851.635	100%	45.542.710	93%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.a	737	100%	60.523.542	48.851.635	100%	45.542.710	93%

	Variazioni 2023 su 2022						
	Prod.	% Prod.	Concesso	Garantito	% Gar.	Controg.	% Abbat.
Totale complessivo	122	100%	15.158.092	9.453.872	100%	4.443.317	47%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.a	122	100%	15.158.092	9.453.872	100%	4.443.317	47%

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei flussi di garanzie erogate relativi all'esercizio 2023 suddivisi per strumento di mitigazione (**controgaranzie e contribuzione pubblica**).

Controgaranzie

DATI DI STOCK

PER ENTE CONTROGARANTE

	Stock al 31/12/2023						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% Abbat.
Ente controgarante - Totale	3.876	100%	140.597.147	100%	118.805.281	100,00%	84,50%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	3.005	78%	126.160.538	90%	110.363.310	92,89%	87,48%
CommerFin S.c.p.a.	261	7%	3.429.335	2%	2.749.628	2,31%	80,18%
Fidi Toscana S.p.a.	3	0%	107.993	0%	97.194	0,08%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	4	0%	337.460	0%	337.460	0,28%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	603	16%	10.561.821	8%	5.257.689	4,43%	49,78%

	Stock al 31/12/2022						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% Abbat.
Ente controgarante - Totale	4.331	100%	150.529.594	100%	129.685.175	100,00%	86,15%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	3.318	77%	131.115.617	87%	118.650.987	91,49%	90,49%
CommerFin S.c.p.a.	307	7%	3.978.323	3%	3.092.469	2,38%	77,73%
Fidi Toscana S.p.a.	5	0%	197.308	0%	177.577	0,14%	90,00%
Finpiemonte S.p.A.	4	0%	337.460	0%	337.460	0,26%	100,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	697	16%	14.900.886	10%	7.426.683	5,73%	49,84%

	Variazioni 2023 su 2022						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% Abbat.
Ente controgarante - Totale	(455)	-11%	(9.932.448)	-7%	(10.879.895)	-8,39%	-8,39%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	(313)	69%	(4.955.080)	50%	(8.287.677)	76%	-6,98%
CommerFin S.c.p.a.	(46)	10%	(548.988)	6%	(342.841)	3%	-11,09%
Fidi Toscana S.p.a.	(2)	0%	(89.315)	1%	(80.383)	1%	-45,27%
Finpiemonte S.p.A.	0	0%	0	0%	0	0%	0,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	(94)	21%	(4.339.065)	44%	(2.168.993)	20%	-29,21%

PER OPERATIVITA' E PER ENTE CONTROGARANTE

	Stock al 31/12/2023						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% Abbat.
Totale	3.876	100%	140.597.147	100%	118.805.281	100%	84,50%
Operatività Primaria	3.602	93%	136.317.175	97%	115.300.287	97,05%	84,58%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	2.995	83%	125.635.335	92%	109.939.392	95,35%	87,51%
CommerFin S.c.p.a.	1	0%	12.026	0%	6.013	0,01%	50,00%
Fidi Toscana S.p.a.	3	0%	107.993	0%	97.194	0,08%	90,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	603	17%	10.561.821	8%	5.257.689	4,56%	49,78%
Operatività Segregata	259	7%	4.171.103	3%	3.419.547	2,88%	81,98%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	10	4%	525.203	13%	423.918	12,40%	80,72%
CommerFin S.c.p.a.	245	95%	3.308.440	79%	2.658.168	77,73%	80,35%
Finpiemonte S.p.A.	4	2%	337.460	8%	337.460	9,87%	100,00%
Operatività Sussidiaria	15	0%	108.868	0%	85.447	0,07%	78,49%
CommerFin S.c.p.a.	15	100%	108.868	100%	85.447	100%	78,49%

	Stock al 31/12/2022						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% Abbat.
Totale	4.331	100%	150.529.594	100%	129.685.175	100%	86,15%
Operatività Primaria	4.011	93%	145.622.267	97%	125.774.648	96,98%	86,37%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	3.308	82%	130.512.047	90%	118.164.375	93,95%	90,54%
CommerFin S.c.p.a.	1	0%	12.026	0%	6.013	0,00%	50,00%
Fidi Toscana S.p.a.	5	0%	197.308	0%	177.577	0,14%	90,00%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	697	17%	14.900.886	10%	7.426.683	5,90%	49,84%
Operatività Segregata	301	7%	4.775.544	3%	3.813.623	2,94%	79,86%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	10	3%	603.571	13%	486.612	12,76%	80,62%
CommerFin S.c.p.a.	287	95%	3.834.513	80%	2.989.551	78,39%	77,96%
Finpiemonte S.p.A.	4	1%	337.460	7%	337.460	8,85%	100,00%
Operatività Sussidiaria	19	0%	131.784	0%	96.904	0,07%	73,53%
CommerFin S.c.p.a.	19	100%	131.784	100%	96.904	100%	73,53%

	Variazioni 2023 su 2022						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Gar.	Controg. Residuo	% Controg.	% Abbat.
Totale	(455)	-11%	-9.932.448	-7%	(10.879.895)	-8,39%	109,54%
Operatività Primaria	(409)	-11%	(9.305.092)	94%	(10.474.360)	96,27%	112,57%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	(313)	77%	(4.876.712)	52%	(8.224.983)	79%	
CommerFin S.p.a.	-	0%	-	0%	-	0%	
Fidi Toscana S.p.a.	(2)	0%	(89.315)	1%	(80.383)	1%	
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	(94)	23%	(4.339.065)	47%	(2.168.993)	21%	
Operatività Segregata	(42)	-14%	-604.440	-13%	(394.077)	3,62%	65,20%
Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.a	-	0%	(78.367)	13%	(62.694)	16%	
CommerFin S.p.a.	(42)	100%	(526.073)	87%	(331.383)	84%	
Finpiemonte S.p.A.	-	0%	-	0%	-	0%	
Operatività Sussidiaria	(4)	-21%	(22.915)	0%	(11.458)	0,11%	50,00%
CommerFin S.p.a.	(4)	100%	(22.915)	100%	(11.458)	100%	

Le operazioni in stock che godono della copertura al **100%** del Fondo di Garanzia sono state **418** per un importo di finanziato e garantito pari a circa **27mln** di euro.

Nell'anno 2023 sono stati incassati circa **2,4** milioni di euro (**2mln** di euro solo da MCC) da parte dei contro-garanti ed il credito residuo alla data di chiusura dell'esercizio vantato dal Confidi nei confronti degli Enti contro-garanti ammonta a circa **1,2** mln di euro.

Il **tasso di inefficacia** della **controgaranzia** a fine 2023 si attesta allo **1,03%** ed esprime la corretta e puntuale gestione dello stoccaggio delle domande in riassicurazione MCC. Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della perdita attesa, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti che sono: i) le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale, ii) quelle per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione. All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del Confidi.

Il **tasso di inefficacia** utilizzato è il rapporto tra il numero delle posizioni con riassicurazione inefficace sul totale delle posizioni appartenenti alle due popolazioni sopra indicate e, nel corso del primo semestre sono state **33** le posizioni per le quali il Confidi ha riconosciuto al Fondo di Garanzia le commissioni di **mancato perfezionamento**, per un totale complessivo di euro **9** mila.

Contribuzione pubblica

Con riferimento agli strumenti di mitigazione rivenienti dalla contribuzione di enti Pubblici in gestione al Confidi si riportano di seguito la tabella di flusso e di stock riferite alla data del 31 dicembre 2023, comparati con il dato al 31 dicembre 2022.

DATI DI FLUSSO

	Flusso2023						
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.	Controgar.
Totale - Misure	91	100%	8.214.306	100%	5.886.463	100%	2.836.140
Legge stabilita' 2014	26	29%	3.133.606	38%	1.990.803	34%	4.652
Fondo Unico Sardo 2014/2020	12	13%	503.000	6%	251.500	4%	198.400
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	12	13%	1.965.000	24%	1.572.000	27%	1.089.600
Antiusura L. 108/96	2	2%	166.000	2%	132.800	2%	-
POR FESR 2007-13 Azione 1.2.1. – Veneto	39	43%	2.446.700	30%	1.939.360	33%	1.543.488

	Flusso 2022						
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.	Controgar.
Totale - Misure	43	100%	3.978.150	100%	2.438.725	100%	260.863
Legge stabilita' 2014	35	81%	3.080.150	77%	2.061.125	85%	41.663
Fondo Unico Sardo 2014/2020	2	5%	45.000	1%	25.500	1%	20.400
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	1	2%	518.000	13%	103.600	4%	-
POR FESR 2007-13 Azione 1.2.1. – Veneto	5	12%	335.000	8%	248.500	10%	198.800

	Variazioni 2023 su 2022							
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.	Controgar.	% Contrg.
Totale - Misure	48	112%	4.236.156	106%	3.447.738	141%	2.575.277	987%
Legge stabilita' 2014	(9)	-19%	53.456	1%	(70.322)	-2%	(37.011)	-1%
Fondo Unico Sardo 2014/2020	10	21%	458.000	11%	226.000	7%	178.000	7%
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	11	23%	1.447.000	34%	1.468.400	43%	1.089.600	42%
Antiusura L. 108/96	2	4%	(169.000)	-4%	(115.700)	-3%	(198.800)	-8%
POR FESR 2007-13 Azione 1.2.1. – Veneto	34	71%	2.446.700	58%	1.939.360	56%	1.543.488	60%

DATI DI STOCK

	Stock al 31/12/2023				
	N° prod.	Garantito	Fondo	Rettifiche	Controgar.
Totale	923	22.350.758	33.273.205	92.650	8.855.964
Antiusura L. 108/96	61	1.810.595	8.288.320	51.930	-
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	2	30.000	8.980	-	12.000
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	1	5.692	1.705.595	-	4.554
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	11	355.865	1.205.655	-	284.692
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	1	-	288.706	-	-
POR-FESR 2007-2013 Reg. Piemonte I.4	6	117.338	587.537	-	84.470
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	34	475.038	577.389	-	358.851
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	10	101.620	804.298	-	81.296
Legge stabilita' 2014	710	15.668.877	16.838.844	-	5.236.544
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emili	8	180.105	115.000	-	145.047
Fondo Unico Sardo 2014/2020	24	335.357	559.265	-	269.630
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	6	279.302	837.277	7.414	223.442
POR FERS Marche 2014/20	2	63.115	976.228	1.008	50.492
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	14	1.067.497	480.110	-	622.662
POR FESR 2007-13 Azione 1.2.1. – Veneto	33	1.860.356	199.667	32.298	1.482.285

	Stock al 31/12/2022				
	N° prod.	Garantito	Fondo	Rettifiche	Controgar.
Totale	1.032	25.069.676	46.747.104	60.511	9.849.524
Antiusura L. 108/96	74	2.379.386	7.987.143	50.936	-
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	2	30.000	8.980	-	12.000
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	1	5.692	1.693.230	-	4.554
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	14	516.142	1.205.655	-	412.914
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	2	22.674	288.706	-	18.139
POR-FESR 2007-2013 Reg. Piemonte I.4	6	117.338	583.163	-	84.470
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	51	823.832	579.712	-	627.014
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	16	150.213	822.263	-	104.904
Legge stabilita' 2014	819	19.584.156	27.448.250	-	7.398.933
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emili	8	244.099	115.000	-	196.761
Fondo Unico Sardo 2014/2020	22	278.432	559.553	-	231.186
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	9	596.118	4.000.608	7.393	488.894
POR FERS Marche 2014/20	2	84.119	976.182	2.182	67.296
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	6	237.474	478.659	-	202.459

3.2.6 COVERAGE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO

I dati esposti nelle tabelle non comprendono le esposizioni a valere sui fondi monetari “cappati” e quelle “mezzanine”, per le quali il Confidi risponde unicamente ed incontrovertibilmente nei limiti della consistenza del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita o mezzanine).

Il **rischio di insolvenza** a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi **12,9** mln di euro, mentre quello riferito all’attività di erogazione di credito diretto si attesta a circa **834** mila euro.

Operatività e grado di rischio

Operatività	31.12.2023			
	Garantito Residuo	Riassicurato netto	Perdita attesa	Coverage
Sussidiaria	8.350.648	21.362	7.208.810	86,55%
1. Regolare	1.455.147	-	575.314	39,54%
2. Scaduto	-	-	-	0,00%
3. Scaduto deteriorato	19.224	-	13.060	67,94%
4. Inad. Probabile	383.779	301	312.653	81,53%
5. Sofferenza	6.492.497	21.061	6.307.783	97,47%
Prima Richiesta	147.918.042	108.316.103	5.773.976	14,58%
1. Regolare	120.049.562	89.573.612	1.649.143	5,41%
2. Scaduto	2.942.929	2.194.732	70.295	9,40%
3. Scaduto deteriorato	1.501.373	962.994	120.966	22,47%
4. Inad. Probabile	4.769.903	2.964.729	449.687	24,91%
5. Sofferenza	18.654.276	12.620.035	3.483.885	57,74%
Credito diretto	23.726.571	8.104.030	834.095	5,34%
1. Regolare	23.311.903	7.871.147	773.103	5,01%
2. Scaduto	318.301	156.946	47.114	29,20%
3. Scaduto deteriorato	96.367	75.937	13.879	67,94%
4. Inad. Probabile	-	-	-	0,00%
5. Sofferenza	-	-	-	0,00%
Totale complessivo	179.995.261	116.441.494	13.816.881	21,74%

Durata e grado di rischio

Durata	31.12.2023			
	Garantito Residuo	Riassicurato netto	Perdita attesa	Coverage
Breve termine	74.185.484	60.529.223	2.214.636	16,22%
1. Regolare	64.402.769	53.329.654	538.525	4,86%
2. Scaduto	313.100	283.660	4.515	15,34%
3. Scaduto deteriorato	191.500	178.137	9.078	67,94%
4. Inad. Probabile	1.059.890	961.361	48.075	48,79%
5. Sofferenza	8.218.224	5.776.411	1.614.443	66,12%
Medio lungo termine	105.809.777	55.912.271	11.602.245	23,25%
1. Regolare	80.413.843	44.115.105	2.459.035	6,77%
2. Scaduto	2.948.130	2.068.018	112.894	12,83%
3. Scaduto deteriorato	1.425.463	860.794	138.827	24,59%
4. Inad. Probabile	4.093.792	2.003.668	714.265	34,17%
5. Sofferenza	16.928.549	6.864.686	8.177.225	81,25%
Totale complessivo	179.995.261	116.441.494	13.816.881	21,74%

Operatività, durata e grado di rischio

Durata e operatività	31.12.2023			
	Garantito Residuo	Riassicurato netto	Perdita attesa	Coverage
Sussidiaria	8.350.648	21.362	7.208.810	86,55%
Breve termine	609.967	-	607.571	99,61%
1. Regolare	-	-	-	0,00%
2. Scaduto	-	-	-	0,00%
3. Scaduto deteriorato	-	-	-	0,00%
4. Inad. Probabile	16.150	-	13.755	85,17%
5. Sofferenza	593.817	-	593.817	100,00%
Medio lungo termine	7.740.681	21.362	6.601.239	85,52%
1. Regolare	1.455.147	-	575.314	39,54%
2. Scaduto	-	-	-	0,00%
3. Scaduto deteriorato	19.224	-	13.060	67,94%
4. Inad. Probabile	367.629	301	298.898	81,37%
5. Sofferenza	5.898.681	21.061	5.713.966	97,22%
Prima richiesta	147.918.042	108.316.103	5.773.976	14,58%
Breve termine	73.575.517	60.529.223	1.607.065	12,32%
1. Regolare	64.402.769	53.329.654	538.525	4,86%
2. Scaduto	313.100	283.660	4.515	15,34%
3. Scaduto deteriorato	191.500	178.137	9.078	67,94%
4. Inad. Probabile	1.043.740	961.361	34.320	41,66%
5. Sofferenza	7.624.408	5.776.411	1.020.626	55,23%
Medio lungo termine	74.342.525	47.786.880	4.166.911	15,69%
1. Regolare	55.646.793	36.243.958	1.110.618	5,72%
2. Scaduto	2.629.829	1.911.072	65.780	9,15%
3. Scaduto deteriorato	1.309.873	784.857	111.888	21,31%
4. Inad. Probabile	3.726.163	2.003.368	415.367	24,11%
5. Sofferenza	11.029.868	6.843.625	2.463.258	58,84%
Credito diretto	23.726.571	8.104.030	834.095	5,34%
Breve termine	-	-	-	0,00%
1. Regolare	-	-	-	0,00%
2. Scaduto	-	-	-	0,00%
3. Scaduto deteriorato	-	-	-	0,00%
4. Inad. Probabile	-	-	-	0,00%
5. Sofferenza	-	-	-	0,00%
Medio lungo termine	23.726.571	8.104.030	834.095	5,34%
1. Regolare	23.311.903	7.871.147	773.103	5,01%
2. Scaduto	318.301	156.946	47.114	29,20%
3. Scaduto deteriorato	96.367	75.937	13.879	67,94%
4. Inad. Probabile	-	-	-	0,00%
5. Sofferenza	-	-	-	0,00%
Totale	179.995.261	116.441.494	13.816.881	21,74%

3.2.7 DEFINIZIONE DEI PORTAFOGLI A SOFFERENZA

Anche in tutto il 2023 è proseguita la sistematica attività di monitoraggio e gestione del portafoglio deteriorato tesa a ridimensionare il portafoglio degli NPL originariamente presente in bilancio, attraverso azioni gestionali dirette volte sia alla chiusura transattiva di alcune singole esposizioni deteriorate in via anticipata, sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, che hanno ulteriormente contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio. Inoltre, sempre in tema di portafoglio deteriorato, è sempre più intensa l'attività di consulenza e assistenza prestata in favore delle aziende garantite che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà, volta alla risoluzione della stessa.

Per quanto concerne l'esercizio 2023, si rilevano complessivamente esborsi riferiti a tutte le operatività del Confidi, per richieste di escussione da parte degli Istituti di Credito convenzionati, per circa **7 mln** di euro riferiti a circa **656** rapporti in capo a quasi **485** aziende escusse.

2023		2022	
Voci	Valori	Voci	Valori
Importo originario erogato	106.551.222	Importo originario erogato	819.692.646
Importo nominale al momento della sofferenza	97.163.788	Importo nominale al momento della sofferenza	797.481.197
Importo garantito al momento della sofferenza	46.933.216	Importo garantito al momento della sofferenza	387.268.279
Perdita definitiva	6.737.327	Perdita definitiva	23.706.224
Ditte escusse	485	Ditte escusse	5080
Prodotti Escussi	656	Prodotti Escussi	7704
Importo medio pagato per prodotto	10.270	Importo medio pagato per prodotto	3.077
LGD (% di perdita)	14,36%	LGD (% di perdita)	6,12%
Tempo medio (in mesi) escussione della garanzia	125,28	Tempo medio (in mesi) escussione della garanzia	98,70

Si riportano in forma tabellare i dati delle perdite pagate nel corso dell'anno 2023 comparate con i dati osservati nello stesso periodo del 2022 articolate in base a:

Operatività

2023	Prod	% Prod.	Imp. Gar.	% imp.	Perdita def.	%Perd.	LGD
Operatività - Totale	656	100%	46.933.216	100%	6.737.327	100%	14,36%
Operatività Primaria	103	16%	3.599.751	8%	3.163.409	47%	87,88%
Operatività Segregata	439	67%	39.069.246	83%	2.993.440	44%	7,66%
Operatività Sussidiaria	114	17%	4.264.219	9%	580.478	9%	13,61%

2022	Prod	% Prod.	Imp. Gar.	% imp.	Perdita def.	%Perd.	LGD
Operatività - Totale	7.704	100%	387.268.279	100%	23.706.224	100%	6,12%
Operatività Primaria	139	2%	4.550.691	1%	4.025.169	17%	88,45%
Operatività Segregata	7500	97%	379.681.627	98%	19.160.054	81%	5,05%
Operatività Sussidiaria	65	1%	3.035.961	1%	521.000	2%	17,16%

Nel periodo oggetto di trattazione, sono proseguite le interlocuzioni con il mondo bancario per giungere alla chiusura dell'operatività in garanzia sussidiaria segregata a valere sui fondi monetari. In data **24 marzo 2023** si è perfezionato l'accordo per la definizione consensuale dei crediti e delle garanzie sussidiarie segregate, rilasciate dal Confidi a favore delle imprese socie debtrici dei Finanziamenti **Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring** – Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. (MPSLF), e sei **cessionarie**. L'accordo transattivo prevede il riconoscimento di circa il 6% del valore nominale di garantito residuo tramite l'importo dei Fondi Rischi e successiva sottoscrizione di analoghi accordi transattivi bilaterali con ciascuno dei soggetti resisi cessionari dalla Banca di crediti assistiti dalle Garanzie, a termini e condizioni per tutti equivalenti.

L'operazione si è conclusa nell'ambito della convenzione a suo tempo sottoscritta con l'oramai ex **Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring**, nei limiti del fondo monetario a presidio di tutte

le esposizioni (oltre **27 mln** di euro), riconoscendo alla controparte e relative cessionarie, la somma di circa **1,6 mln** di euro.

Le operazioni di “**saldo e stralcio**” perfezionate nel 2023, che hanno portato alla chiusura di circa **44 mln** di euro di portafoglio garantito, hanno permesso l’iscrizione a conto economico (per le garanzie ad assorbimento patrimoniale) di circa **2,7 mln** di euro di riprese di valore.

Forma tecnica (durata)

2023	Prod.	% Prod.	Imp. garantito	% imp.	Perdita def.	% Perdita	LGD
Forma Tecnica - Totale	656	100%	46.933.214	100%	6.737.326	100%	14,36%
Breve Termine	271	41%	6.618.310	14%	1.573.041	22%	24%
Medio Lungo Termine	385	59%	40.314.904	86%	5.164.285	76%	13%
2022	Prod.	% Prod.	Imp. garantito	% imp.	Perdita def.	% Perdita	LGD
Forma Tecnica - Totale	7.704	100%	387.268.280	100%	23.706.225	100%	6,12%
Breve Termine	4.340	56%	146.979.383	38%	8.587.733	36%	6%
Medio Lungo Termine	3.364	44%	240.288.897	62%	15.118.492	64%	6%

Operatività e Agevolazione/Fondi monetari

	2023			2022		
OPERATIVITA' e AGEVOLAZIONE	Importo perdita	Aziende	Nr. Prod.	Importo perdita	Aziende	Nr. Prod.
Operatività Primaria	3.163.409	103	103	4.025.169	139	139
Nessuna agevolazione	2.536.955	77	77	2.328.275	98	98
Antiusura L. 108/96 - 75/80	158.458	6	6	381.759	5	5
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	35.997	1	1	210.134	5	5
Legge stabilita' 2014	409.324	18	18	1.105.002	31	31
X - POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	22.674	1	1	-	-	-
Operatività Segregata	2.993.440	439	439	19.162.330	7.501	7.501
Fondo monetario Banca Azzoaglio	3.500	1	1	-	-	-
Fondo monetario Banca Intesa	33.940	6	6	305.006	120	120
Fondo monetario BPM	30.455	5	5	-	-	-
Fondo monetario Federazioni Lombarde	3.400	2	2	55.000	4	4
Fondo monetario Federazioni Toscane	200.000	48	48	50.000	4	4
Fondo monetario Intesa nuova Sussidiaria	42.525	10	10	-	-	-
Fondo monetario Mps I& Factoring	1.635.676	112	112	90.926	10	10
Fondo monetario Banca Pop. Spoleto	32.500	1	1	250.000	22	22
Fondo monetario Ubi Banca	110.664	5	5	229.934	16	16
Fondo monetario Unicredit	455.888	205	205	18.815	6	6
Fondo monetario Unicredit 1	21.002	3	3	207.447	18	18
Fondo monetario Carige	160.000	2	2	35.000	2	2
Fondo monetario Gruppo Popolare	17.000	3	3	-	-	-
Fondo monetario Cassa Risparmio di Orvieto	229.013	25	25	-	-	-
Fondo monetario Banca Popolare di Sondrio	17.877	11	11	-	-	-
Fondo monetario Federani Venete	-	-	-	12.645	5	5
Fondo monetario MPS	-	-	-	17.570.789	7.268	7.268
Fondo monetario CRF	-	-	-	5.450	2	2
Fondo monetario Cabel Cambiano	-	-	-	8.027	3	3
Fondo monetario Cabel Fornacette	-	-	-	5.000	1	1
Fondo monetario MPS Impresa	-	-	-	307.490	15	15
Fondo monetario Unipol Banca	-	-	-	10.800	5	5
Operatività Sussidiaria	580.479	114	114	518.725	64	64
Nessuna agevolazione	580.479	114	114	518.725	64	64
Totali	6.737.327	656	656	23.706.224	7.704	7.704

3.2.8 ATTIVITA' CONNESSE E STRUMENTALI

SERVICE FCG ALLE BANCHE

Il Confidi offre il servizio di **assistenza, consulenza e gestione delle operazioni con intervento del Fondo di Garanzia**, in nome e per conto della Banca utilizzando o strumenti applicativi propri del Confidi e attraverso il Portale del Fondo di Garanzia o direttamente su piattaforme indicate dalla Banca stessa e può riguardare l'intera vita della garanzia o parti di essa: prefattibilità e valutazione, monitoraggio, attività ispettiva ed escussione. Il Confidi non svolge, in alcun modo e sotto nessuna forma, valutazione del merito creditizio dell'impresa beneficiaria della garanzia del Fondo per la quale viene presentata l'operazione, né ha funzioni di monitoraggio creditizio ai sensi della vigente normativa di settore: tali attività rimangono in capo all'Istituto di Credito. L'attività del Confidi, con la fattiva collaborazione della Banca, si limita pertanto alla valutazione dei parametri per l'ammissione della domanda di Garanzia al Fondo.

Al 31 dicembre 2023 sono attivi **6** contratti di “**service**” delle operazioni con Medio Credito Centrale, dall'ottenimento della riassicurazione o della controgaranzia (c.d. “stoccaggio”) e/o al monitoraggio, fino all'escussione/attivazione della garanzia. Nel 2023 il Confidi ha contrattualizzato con alcuni dei committenti anche la gestione delle attivazioni sul Fondo di Garanzia.

Si riporta in tabella l'attività ed il fatturato conseguito nel corso 2023 raffrontati con i risultati conseguite nel 2022.

Service Mcc	Fatturato 2023	nr. Aziende	Fatturato 2022	nr. Aziende	Var 2023/2022	% Var.
Fase istruttoria garanzia sul fondo	307.478	4.108	379.007	4.285	(71.529)	-19%
Fase monitoraggio garanzia	8.644	378	26.365	1.173	(17.722)	-67%
Fase escussiva della garanzia	9.262	119	480	1	8.782	95%
Totale	325.384	4.605	405.852	5.459	(80.468)	9%

CONSULENZA FINANZA AGEVOLATA

Le misure di finanza agevolata offerti alle imprese dal Confidi

La scelta strategica del Confidi di diversificazione del proprio business, attraverso l'ampliamento dell'offerta alle imprese di servizi di qualità, avviata nell'inverno 2020 con l'avvento della pandemia cui ha fatto seguito il rafforzamento dell'intervento della garanzia di Stato, si è rafforzata anche nel 2023 sia in termini qualitativi che quantitativi nell'attività di accompagnamento delle aziende all'accesso alle misure di finanza agevolata comunitarie, nazionali e regionali.

Il 2023 ha rappresentato per il Confidi, infatti, un anno di consolidamento per il nuovo corso della sua operatività, valorizzando il patrimonio di conoscenza delle PMI con un'ampia gamma di prodotti di finanza agevolata, al fine di sostenere le imprese associate con un'offerta integrata e multisettoriale.

La Finanza Agevolata ha rappresentato, infatti, un importante strumento per le PMI, sia ai fini della mitigazione del rischio sia come spinta alla realizzazione di investimenti a supporto della competitività; inoltre, in considerazione di uno scenario internazionale segnato dal perdurare del conflitto russo-ucraino a cui si è aggiunto il conflitto arabo-israeliano, che chiaramente si ripercuote sul tessuto imprenditoriale nazionale, peraltro provato da calamità naturali che hanno duramente colpito l'operatività delle imprese, la Finanza Agevolata si è rivelata uno strumento fondamentale anche quale stimolo alla ripresa in contesti di crisi.

La direttrice di business della Finanza Agevolata, dopo il periodo di start up del biennio '20 - '22, ha quindi continuato a svilupparsi per consolidarsi nel 2023, seguendo una strategia di cross-selling, affiancando quindi alla garanzia e al credito le *attività connesse e strumentali*, sia su iniziative territoriali che su misure nazionali. Il Confidi ha svolto la propria attività attraverso risorse sia interne che fornitori tecnici esterni altamente specializzati.

Nel 2023 si sono consolidate le direttrici operative relative a:

- a) attività di Service tecnico per conto di Intermediari e Società di servizi terzi;
- b) consulenza alle imprese per predisposizione, presentazione e rendicontazione di istanze di contributo a valere su strumenti di finanza agevolata gestiti ed erogati da enti pubblici;
- c) consulenza alle PMI per la presentazione di richieste di contributi per l'abbattimento dei costi della garanzia consortile.

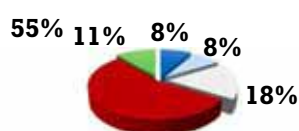
L'attività di service avviata nel 2022, ha registrato un incremento dei volumi e dei ricavi, segnando una tendenza positiva (+70%).

Le convezioni sottoscritte prevedono:

- a. affiancamento tecnico alle risorse commerciali delle società committenti in sede di appuntamento con clienti e posizioni prospect;
- b. analisi di prefattibilità delle operazioni sulla finanza agevolata contrattualizzate dalle PMI con le società committenti del Service;
- c. consulenza alle PMI per la redazione e la presentazione delle istanze di contributo;
- d. rendicontazione dei progetti di cui al punto c., deliberati positivamente dall'Ente Pubblico.

Al 31 dicembre 2023 sono state istruite 28 pratiche, contrattualizzate dalla società committente con 26 imprese; l'incremento sul 2022 (nr. pratiche istruite 14) è pari a +100%; tutte le posizioni lavorate dal Confidi sono state positivamente deliberate dagli Enti Pubblici, quali Soggetti Gestori delle misure di riferimento. Gli strumenti agevolativi su cui è stato attivato il Service del Confidi sono:

- PR-FESR Regione Emilia-Romagna - Bando per il sostegno agli investimenti produttivi;
- PR-FESR Regione Emilia-Romagna - Bando per il supporto agli interventi energetici;
- PR-FESR Regione Emilia-Romagna - Bando per il sostegno per gli investimenti delle imprese del turismo;
- Simest - Approvvigionamenti Ucraina;
- Simest - Transizione digitale ed ecologica;
- Simest - Fiere ed eventi;
- Simest - Temporary Manager



- PR-FESR Regione Emilia-Romagna - Bando per il sostegno agli investimenti produttivi
- PR-FESR Regione Emilia-Romagna - Bando per il sostegno per gli investimenti delle imprese del turismo
- PR-FESR Regione Emilia-Romagna - Bando per il supporto agli interventi energetici
- SIMEST Approvvigionamenti Ucraina
- SIMEST Fiere, Transizione Digitale, TEM

Si ricorda inoltre che nell'attività di service è compresa la consulenza effettuata dal Confidi negli anni scorsi ad una impresa per l'accesso ad operazioni di Minibond, che in questo 2023 ha maturato una quota variabile di commissione.

Consulenza alle imprese per la predisposizione, presentazione e rendicontazione di strumenti di finanza agevolata gestiti ed erogati da enti pubblici

L'Ufficio Agevolazioni nel 2023 ha svolto la propria attività di redazione e presentazione delle istanze di contributo relativamente alle seguenti misure assistendo quindi circa 60 imprese:

- Credito d'Imposta Beni Strumentali (Industria 4.0);
- Patent Box;
- Credito d'imposta Ricerca & Sviluppo;
- Nuova Sabatini;
- FRI-TUR – Ministero del Turismo;
- Simest – Fiere ed Eventi;
- Simest – Transizione Digitale;
- Simest – Temporary Manager;
- Simest – Inserimento Mercati;
- Simest – Alluvione Emilia-Romagna;
- Simest – Approvvigionamenti/Export Ucraina;
- MIPAF – Parco Agri solare;
- Bandi ISI INAIL 2022;
- Resto al Sud;
- Nuove imprese a Tasso 0;
- PR-FESR Regione Lombardia – Linea Attrazione Investimenti;
- PR-FESR Regione Piemonte – Bando efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese;
- PR-FESR Regione Toscana – Bando Internazionalizzazione;
- PR-FESR Regione Emilia-Romagna – Bando Transizione digitale delle Imprese;
- Credito di imposta ZLS.

Per rispondere proattivamente alle necessità delle imprese associate, è stato, inoltre, industrializzato un nuovo servizio di **Monitoring** (8 posizioni gestite compreso il servizio di prefattibilità), che garantisce incontri periodici per la ricerca e la presentazione alla società committente delle misure agevolative *aperte/di prossima apertura* calibrate sui requisiti formali e progettuali discussi e revisionati periodicamente.

L'attività tecnica ha coinvolto quattro risorse interne e fornitori tecnici esterni specializzati.

Consulenza alle PMI per la presentazione di richieste di contributi per l'abbattimento dei costi della garanzia consortile

Nel 2023 sono state gestite richieste di contributo per le seguenti misure:

- Voucher Garanzia Regione Toscana; sono state lavorate nr. 217 pratiche;
- Voucher Garanzia Regione Marche; è stata lavorata nr. 1 pratica.

L'attività tecnica è stata gestita da due risorse dedicate agli strumenti di finanza agevolata a supporto dell'attività di rilascio di garanzie consortili, sotto il coordinamento del direttore di Area. Il Confidi continuerà a monitorare le opportunità che si presenteranno attivandosi dove l'attività commerciale potrà garantire la corretta copertura dei territori e la conseguente marginalità economica richiesta.

Dati Consuntivi 2023 Finanza Agevolata

Per le attività richiamate alle lettere a) e b), i dati di fatturato relativi all'esercizio 2023 (105 posizioni gestite) alle posizioni in gestione per la rendicontazione dei progetti deliberati nel 2022 e sui quali sono previste commissioni variabili. Quest'ultimo dato è naturalmente caratterizzato da estrema volatilità, essendo vincolato alle istruttorie degli Enti Pubblici, propedeutiche alla concessione dei

contributi richiesti dalle imprese committenti, nonché, in funzione delle lungaggini degli iter burocratici, alle eventuali rinunce dei Beneficiari.

Complessivamente, il Confidi ha sostenuto con la propria attività progetti di investimento per un valore pari a circa euro **40 mln** (valore investimenti sostenuti nel **2022** pari a euro 7,9 mln; **(+407%)**), facilitando l'accesso ai contributi pubblici delle imprese beneficiarie per un importo pari a circa **euro 21 mln** (valore contributi deliberati nel **2022** pari a euro 4,9 mln; **(+328%)**).

Forecasting 2024

I ricavi dell'esercizio 2023 derivanti dall'attività di Finanza Agevolata alle imprese hanno registrato un significativo incremento di oltre l' **80%** rispetto ai dati 2022.

Questa tendenza positiva certifica l'efficacia della strategia di collocazione del Confidi sempre più a fianco delle imprese, in tutti gli ambiti connessi alla finanza per le PMI, come modello professionale ed operativo premiante per il Confidi stesso e, conseguenzialmente, per le imprese associate. Italia Comfidi, infatti, ha voluto fortemente investire nella diversificazione delle *attività connesse e strumentali* lungo un percorso che ha incentivato la flessibilità dei ruoli dell'Area per implementare il livello di ascolto attivo e la proattività nei confronti delle imprese e rafforzare l'engagement dei soci con rapporti statici, grazie a un'offerta più qualificata e variegata.

Per tali ragioni, il Confidi intende proseguire la propria azione consolidando il comparto, perseguendo quindi nella strategia positivamente esperita di integrazione e cross-selling delle linee di business, a supporto dell'incremento dei ricavi e della marginalità.

Al fine di sostenere l'Area della finanza agevolata, Italia Comfidi procederà a consolidare l'organico tecnico, incrementare quello commerciale con risorse dedicate alla proposizione di servizi in materia di finanza agevolata su regioni strategiche; tale step si inserisce in un iter graduale avviato nel 2023. Le azioni sopra riepilogate mirano al raggiungimento degli obiettivi prefissati per il 2024 e precisamente:

- consolidamento delle attuali partnership di service e contrattualizzazioni di nuovi rapporti a valore aggiunto;
- copertura delle misure agevolative la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2024, tra cui:
 - nuovi finanziamenti agevolati erogati da Simest a valere sul Fondo 394/81 con focus sul tema delle certificazioni ambientali,
 - programmi PR-FESR delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto,
 - nuove misure previste dal Ministero del Made in Italy a valere sul P.N.R.R.,
 - bando ISI-INAIL 2023,
 - agri-voltaico,
 - nuova Sabatini Green,
 - Credito d'imposta 5.0,
 - patent Box;
- maggiore diversificazione del portafoglio soci con l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari alle imprese manifatturiere;
- formazione continuativa su figure commerciali selezionate per specializzazione sulla materia.

I dati di fatturato relativi all'attività svolta nel 2023 comparati con quelli consuntivati nello stesso periodo del 2022, in materia di **consulenza agevolata**, sono così riassumibili:

Dati al 31 dicembre 2023	Domande	Ricavi	% Ricavi	prezzo medio di vendita €	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
AGEVOLATO	317	668.829	100%	2.110	(194.155)	-29%	474.674	71%
di cui Rete Diretta	72	390.903	58%	5.429	(168.441)	-43%	222.461	57%
di cui Rete Esterna	164	114.811	17%	700	(25.714)	-22%	89.097	78%
di cui Istruttore interno	81	163.115	24%	2.014	-	0%	163.115	100%

Dati al 31 dicembre 2022	Domande	Ricavi	% Ricavi	prezzo medio di vendita €	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
AGEVOLATO	407	368.914	100%	906	(108.828)	-29%	260.086	57%
di cui Rete Diretta	110	158.926	43%	1.445	(70.228)	-44%	88.698	56%
di cui Rete Esterna	282	190.804	52%	677	(38.600)	-20%	152.204	80%
di cui Istruttore interno	15	19.184	5%	1.279	-	0%	19.184	100%

Variazioni 2023 su 2022	Domande	Ricavi	% Ricavi	prezzo medio di vendita €	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
AGEVOLATO	- 90	299.915	81%	1.203	(85.327)	-28%	214.588	72%
di cui Rete Diretta	- 38	231.977	77%	3.984	(98.213)	-42%	235.961	102%
di cui Rete Esterna	- 118	- 75.993	-25%	1.337	12.886	-17%	63.107	83%
di cui Istruttore interno	66	143.931	48%	2.181	-	0%	143.931	100%

CONSULENZA AVANZATA

Lo sviluppo aziendale non può prescindere da una qualificata offerta di consulenza specialistica alla clientela, utile sia al fine di supportare la marginalità aziendale sia a promuovere i vari prodotti finanziari che il Confidi può offrire in abbinamento alle misure agevolative regionali e nazionali presenti sul mercato.

Nel corso del 2023 si è proceduto a rafforzare l'offerta dei prodotti e servizi di consulenza finanziaria e gestionale, come proseguimento di un ragionato piano di diversificazione del proprio business attraverso:

- continua formazione ed affiancamento alle nuove società convenzionate che operano a livello nazionale;
- redazione di Business Plan, sviluppo di nuovi servizi di Analisi di Prefattibilità e servizi di Analisi di Bilancio, per affiancare e supportare la Rete nel monitoraggio della Clientela;
- assistenza sui nuovi prodotti di Monitoring per affiancare e monitorare l'Azienda Cliente in un arco temporale di 12 mesi.

I Servizi di Consulenza Finanziaria e Gestionale hanno come obiettivo la valutazione della fattibilità tecnica e finanziaria del progetto d'impresa, cercando di ottimizzare la gestione aziendale in termini di redditività e di tesoreria e migliorando la relazione con i partner finanziari.

La redazione del Business Plan e del Piano Industriale è il frutto finale di un lavoro condiviso con l'imprenditore, il Report viene poi presentato ai Partner finanziari per l'accesso al credito.

Il Confidi ha operato tramite risorse tecniche interne ed un Responsabile tecnico/commerciale nei servizi più specialistici, per una consulenza sempre più specifica e mirata alle esigenze delle PMI.

Fra le attività fornite nell'ambito della Consulenza Finanziaria e Gestionale, che stanno continuando a riscuotere maggior successo, citiamo:

- “+ **Credito**”, servizio principale per l'Ufficio Consulenza, con tempi di risposta rapidi e report in continua evoluzione con l'obiettivo di una pre-analisi economico, finanziaria e patrimoniale dell'Azienda, analisi indicatori Cerved, analisi andamentale Centrale Rischi e verifica dei Plafond FdG e RNA; tale servizio fotografa la situazione complessiva dell'Azienda per proporre le diverse soluzioni consortili a lei dedicate; vedi tabella sotto riportata;

- **“Monitoring”**, anche questo rappresenta un servizio principale per l’Ufficio Consulenza, con tempi di risposta rapidi e report in continua evoluzione, con l’obiettivo di monitorare l’impresa in un arco temporale di 12 mesi sotto il profilo economico e finanziario, analisi banche dati e verifica plafond a sistema, attraverso incontri programmati con l’Azienda;

- **“Business plan e Piano Industriale”**: strumento sia per Start-Up, che per Aziende Retail o Corporate, l’obiettivo è quello di analizzare i dati consuntivi e determinare dati prospettici congrui e razionali affiancando l’imprenditore. Documento elaborato in ottica bancaria con analisi dei principali indici di bancabilità, che aumenta la possibilità di ottenere finanziamenti ed offre una pianificazione concreta ai progetti aziendali o di avvio di una nuova impresa;

- **“Servizi Consulenza ad Assistenza garanzia 662/96”**: che include, sia la presentazione di bilanci Società di persone /Ditte individuali sul portale FCG: supporto nella riclassificazione e nel caricamento degli ultimi due bilanci dell’azienda sul portale con opportuna riclassifica dei dati della dichiarazione di redditi nel rispetto dei parametri richiesti, che il Servizio di Ispezione del Fondo su operazione garantite, con supporto nella gestione e rendicontazione documentale.

I dati di fatturato relativi all’attività svolta nel 2023 comparati con quelli consuntivati nello stesso periodo del 2022, in materia di **consulenza avanzata** sono così riassumibili:

Dati al 31 dicembre 2023	Domande	Ricavi	% Ricavi	prezzo medio di vendita €	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
CONSULENZA	918	982.351	100%	1.070	(584.315)	-59%	399.411	41%
di cui Rete Diretta	253	359.460	37%	1.421	(163.964)	28%	195.495	54%
di cui Rete Esterna	545	537.230	55%	986	(420.351)	72%	118.254	22%
di cui Istruttore interno	120	85.662	9%	714	-	0%	85.662	100%

Dati al 31 dicembre 2022	Domande	Ricavi	% Ricavi	prezzo medio di vendita €	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
CONSULENZA	787	696.364	100%	885	(450.863)	-46%	245.501	35%
di cui Rete Diretta	264	280.640	40%	1.063	(128.729)	-46%	151.911	54%
di cui Rete Esterna	497	383.028	55%	771	(322.134)	-84%	60.894	16%
di cui Istruttore interno	26	32.696	5%	1.258	-	0%	32.696	100%

Variazioni 2023 su 2022	Domande	Ricavi	% Ricavi	prezzo medio di vendita €	Ristorni	% ristorno rispetto ai ricavi	Margine	% Margine sui Ricavi
CONSULENZA	131	285.987	41%	185	(133.452)	30%	153.910	63%
di cui Rete Diretta	- 11	78.820	28%	358	(35.235)	26%	43.584	28%
di cui Rete Esterna	48	154.202	54%	57	(98.217)	74%	57.360	37%
di cui Istruttore interno	94	52.966	19%	-	-	0%	52.966	34%

Al fine di proseguire la propria azione commerciale di consolidamento delle attività di consulenza è previsto per l’anno 2024 un incremento dell’organico commerciale con l’inserimento di risorse dedicate alla proposizione di servizi in materia di consulenza gestionale e finanziaria.

Tali attività sono mirate al raggiungimento degli obiettivi prefissati per il 2024 e precisamente:

- formazione continua ed affiancamento della Rete nella presentazione e sviluppo dei servizi finanziari;
- valutazione delle opportunità e dei bisogni delle imprese sul mercato, per mappare e completare l’attuale carrello dei servizi finanziari: in merito a questo punto, già nel primo trimestre 2024, è stato rilasciato un servizio di consulenza denominato “Assessment ESG”, il tutto supportato da tre giornate di formazione per la Rete commerciale sul tema ESG e consulenza specifica;

- formazione finanziaria e creditizia diretta alle PMI su scelte finanziarie e rapporto con le banche, come promosso da Banca d'Italia per il percorso di formazione continuativa per i piccoli imprenditori.

ONLINE E FINTECH

Il “**sito web confidi**”, offre la possibilità di avere consulenza e soluzioni per le imprese senza andare in filiale, ma semplicemente utilizzando il nuovo canale online con un’interfaccia più *user friendly*.

Alle Aziende viene offerta la possibilità di:

- consulenza e soluzioni su richieste di finanziamento on-line per il credito diretto;
- richiesta per il rilascio della Garanzia Consortile;
- Finanza Agevolata;
- Finanziamento Digitale tramite ns. Partner;
- Anticipo Fatture;
- Report Consulenza;
- Analisi Centrale dei Rischi;
- Business Plan e Piano Industriale;

Per il pagamento dei servizi è prevista anche la modalità tramite carta di credito o Paypal.

Abbiamo continuato a sviluppare e monitorare i contatti online e possiamo confermare anche per questo 2023 una tendenza positiva in termini di accessi e registrazioni online.

Naturalmente in termini di affidabilità e merito creditizio i contatti online hanno per sua natura un rischio più alto, e quindi viene svolta dal Confidi una prima analisi interna di prefattibilità economico-finanziaria prima di gestire internamente o inoltrare il contatto alla Rete.

Uno dei principali fattori che ha permesso lo sviluppo del Cliente Online è stata la gestione e chiamata diretta da parte del nostro Ufficio Interno.

Il Cliente Online che accede al “**sito web confidi**” viene contattato da un istruttore interno per capirne le esigenze al fine di proporre la miglior soluzione finanziaria tra tutti i servizi che il Confidi può offrire.

In ultimo, vediamo come anche le relazioni con i nostri Partner Fintech hanno avuto uno sviluppo positivo in termini di presentato rispetto al 2022 con ricavi per quasi **40 mila** euro.

La Direzione Commerciale sta lavorando per rendere ancora più efficace ed efficiente il canale online di onboarding, oltre a consolidare i rapporti con i Partner Fintech e sviluppare insieme nuove aree di intervento.

3.3 ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICO/PATRIMONIALE

I risultati economici

Per quanto riguarda i risultati di esercizio, Italia Com-Fidi **chiude l'anno 2023** con:

- un **utile netto** di **1,17** mln di euro, **(+284%** rispetto 2022);
- un **totale attivo** di **192,2** mln di euro **(-1,1%** rispetto al 2022)
- un **patrimonio netto** di **97,6** mln di euro e **fondi propri** per **96,3** mln di euro, entrambi in crescita rispettivamente del **+2,8%** e del **1,8%** rispetto al 2022;
- un **indice di vigilanza** del **69%** **(+18%)** rispetto al 2022:

Tale risultato rappresenta un modello di business diversificato ed efficiente che ha permesso di conseguire risultati più che soddisfacenti in termini di redditività, liquidità e solidità patrimoniale.

L'incremento annuale è da ricondurre all'andamento positivo dei ricavi, trainati dalla componente interessi, dall'attento flusso di rettifiche su crediti, mitigato anche dalle consistenti riprese di valore a seguito di operazioni di saldo e stralcio su garanzie sussidiarie ad assorbimento e, non ultimo, da una accurata gestione dei costi amministrativi ed operativi.

Le scelte gestionali anche e soprattutto per questo 2023 sono state la direttrice di questo Confidi, e sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (*rispetto delle regole*) e prudente (*assunzione dei rischi coerente con i fondi propri*) gestione.

Gli **scemi di stato patrimoniale** e di **conto economico** vengono di seguito rappresentati in **forma riclassificata**, comparati con quelli del 2022, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Confidi fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2023	2022	Variazione	% Var.
Margine d'interesse	2.522.420	1.614.778	907.642	56,21%
Commissioni nette	3.826.552	3.740.931	85.621	2,29%
Gestione finanziaria	1.585.379	(3.313.962)	4.899.341	(147,8%)
Altri proventi di gestione	1.694.066	2.557.684	(863.618)	(33,8%)
A. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.628.417	4.599.431	5.028.986	109,34%
Spese per il personale	(4.727.350)	(4.518.660)	(208.690)	4,62%
Altre spese amministrative	(2.003.005)	(2.029.118)	26.113	(1,3%)
Ammortamenti	(475.943)	(447.249)	(28.694)	6,42%
Altri oneri di gestione	(671.538)	(556.019)	(115.519)	20,78%
B. TOTALE COSTI OPERATIVI	(7.877.837)	(7.551.047)	(326.790)	4,33%
C. COSTO DEL CREDITO (Voce 130-170)	(449.215)	3.414.204	(3.863.419)	(113,2%)
D. MARGINE GESTIONE OPERATIVA = A+B+C	1.301.365	462.588	838.777	181%
Effetto fiscale	(132.794)	(158.629)	25.835	(16,3%)
UTILE (PERDITA) NETTO	1.168.571	303.959	864.612	284,5%

In merito alle voci di Conto Economico riclassificato si evidenzia quanto segue:

La **gestione caratteristica** esprime un **marginale di intermediazione aggregato** positivo per circa euro **9,6** mln contro gli euro **4,6** mln dello stesso periodo del precedente esercizio.

Ciò è riconducibile alla combinazione dei seguenti fattori:

- **aumento del margine di interesse** che si attesta a fine anno a euro **2,5** mln **(+56,2%)** riconducibile agli aumenti dei rendimenti sui conti correnti (per circa **307mila** euro)

conseguente al contesto favorevole dei tassi di interesse, all'incremento dei flussi cedolari del portafoglio obbligazionario (circa **1,8 mln** di euro) e, agli interessi attivi iscritti per l'attività di credito diretto del 2023 per **480mila** euro;

- **aumento esponenziale della gestione finanziaria (+148%)** relativa al portafoglio titoli per circa **4,9 mln** di euro, come risulta dai prospetti riportati nei successivi paragrafi;
- **aumento delle commissioni nette (+2,3%)**: le commissioni derivanti dalla **consulenza e dalla finanza agevolata** iscritte per circa **1,7mln** di euro sono in aumento rispetto a quelle consuntivate nel 2022, come quelle relative all'attività di **erogazione del credito diretto** per circa **280mila** euro (+2125%), mentre quelle derivanti dalla **garanzia** iscritte per circa **3mln** di euro, registrano una contrazione del **10%** rispetto al 2022, dovuta all'effetto negativo dei risconti passivi di circa **300mila** euro. Anche le commissioni relative all'attività di service alle Banche, pari a circa 320mila euro ha subito una contrazione (-20%);

Le **Commissioni passive** per totali **1,5 mln di euro** (+24% sono costituite da: **commissioni per garanzie ricevute** per circa **145 mila** euro ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica (effetto positivo dei risconti attivi per circa 86 mila euro); **ristorni alla rete** (diretta ed esterna) del Confidi sull'attività di consulenza, sulle commissioni di istruttoria di cui ai punti precedenti, per complessivi **1,2 mln** di euro; **commissioni** (esclusi bolli e spese tenuta conto) inerenti ai **rapporti bancari di conto corrente e dossier titoli** per circa **41mila** euro;

- **diminuzione** della voce "**Altri proventi di gestione**" (-34,%) derivanti soprattutto dalla rilevazione di oneri straordinari riferiti anche a: **incameramento depositi cauzionali** per prescrizione del termine decennale dalla data di regolare estinzione per circa euro **236mila** (contro i **685mila** euro del 2022) ed incameramenti derivanti da escussioni di garanzie per circa euro **134mila** (contro i **112mila** euro del 2022).

Il **marginale della gestione operativa** rileva un saldo positivo per **1,3 mln di euro**, rispetto ad un risultato 2022 di **462mila** euro. Considerato che il totale dei **costi operativi** ha registrato un incremento totale di circa il **4,2 %**, e che le **spese amministrative** e gli **ammortamenti** risultano **sostanzialmente in linea** con i valori espressi nel 2022, tale risultato scaturisce sostanzialmente da:

- **aumento delle commissioni** nette come sopra evidenziato;
- **sostanziale pareggio** per i costi dell'aggregato **Spese amministrative** (il costo del lavoro è sicuramente una delle voci di spesa più consistenti che si riflette sulla redditività dell'impresa) raggiunto grazie ad un continuo e monitorato processo di riduzione dei costi di gestione e ad una oculata e attenta politica in materia di gestione delle risorse umane per sfruttare tutte le opportunità, anche le più piccole, ricorrendo a forme contrattuali di lavoro più favorevoli (agevolazioni fiscali etc.) per razionalizzare i costi e mantenere il risultato aziendale in funzione degli obiettivi, delle esigenze e delle strategie aziendali;
- un **aumento del costo del credito** riferito al risultato netto degli stanziamenti a copertura del rischio di insolvenza delle esposizioni creditizie fuori bilancio (impegni e garanzie) e per quelle di cassa (sofferenze derivanti da escussioni di garanzia e dal default di finanziamenti diretti), dall'impairment sulle somme giacenti sui conti correnti (esclusi i fondi monetari) e time deposit.

Si riporta per una migliore comprensione la seguente tabella riepilogativa con saldi aperti per rettifiche e riprese:

Costo del credito - componenti	Rettifiche	Riprese	Valore netto
Esposizioni per cassa (Voce 130.ce)	(4.577.635)	3.211.105	(1.366.530)
Depositi e cc (Voce 10 e 40 Attivo)	(277.663)	13.092	(264.571)
Titoli Obbligazionari FVOCI (Voce 30 Attivo)	(86.025)	258.174	172.149
Finanziamenti diretti (Voce 40 Attivo)	(844.912)	127.106	(717.806)
Sofferenze di cassa (Voce 40 Attivo)	(3.339.035)	2.812.733	(526.302)
<i>di cui da escussione di garanzia</i>	<i>(3.190.145)</i>	<i>2.766.147</i>	<i>(423.998)</i>
<i>di cui da finanziamenti diretti</i>	<i>(148.890)</i>	<i>46.586</i>	<i>(102.304)</i>
Altre esposizioni (Voce 40 attivo)	(30.000)	-	(30.000)
Esposizioni fuori bilancio (Voce 170.ce)	(3.234.372)	4.151.687	917.316
Impegni	(259.309)	286.209	26.900
Garanzie ad assorbimento patrimoniale	(2.383.050)	3.820.053	1.437.003
Garanzie a valore sui fondi monetari	(442.163)	45.425	(396.738)
Altri	(149.850)	-	(149.850)
Totale	(7.812.007)	7.362.792	(449.215)

- un **impatto positivo della gestione finanziaria (+273%)** come meglio evidenziato nello schema sottostante:

PTF - IMPATTI A CONTO ECONOMICO	2023	2022	Variazione	% Var.
UTILI/PERDITE DA NEGOZIAZIONE REALIZZ. (A)	(66.248)	(3.649)	(62.599)	1715,51%
Utili da negoziazione	122.514	171.810	(49.296)	(28,7%)
Perdite da negoziazione	(188.762)	(175.459)	(13.303)	7,6%
UTILI/PERDITE DA VALUTAZIONE (B)	1.615.996	(3.311.582)	4.927.578	(148,80%)
Utili da valutazione	3.033.102	2.612.717	420.385	16,1%
Perdite da valutazione	(1.417.106)	(5.924.299)	4.507.193	(76,1%)
VARIAZIONE FONDO PER IMPAIRMENT (C)	172.150	(224.464)	396.614	(176,69%)
Impatto a inizio anno	326.217	101.753	224.464	220,6%
Impatto a fine anno	154.067	326.217	(172.150)	(52,8%)
RENDITE (D)	1.801.744	1.508.093	293.651	19,47%
TOTALE (A+B+C+D)	3.523.642	(2.031.602)	5.555.244	(273,00%)

Di seguito vengono riportati gli **Schemi aggregati di Stato Patrimoniale**

Stato Patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE ATTIVO - Aggregato	2023	2022	Variazione	% Var.
Cassa e Disponibilità liquide	10.215.714	14.914.562	(4.698.848)	(31,5%)
Att. Fin. Valutate al Fair Value con impatto a CE e su Redd. Compl.	67.338.125	70.579.403	(3.241.278)	(4,6%)
Att. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	84.328.663	78.597.284	5.731.379	7,3%
Att. Materiali e Immateriali	27.056.147	27.036.185	19.962	0,1%
Altre Attività	3.271.282	3.274.824	(3.542)	(0,1%)
TOTALE ATTIVO	192.209.929	194.402.258	(2.192.327)	(1,13%)

Analizzando la **Situazione Patrimoniale** si evidenzia quanto segue:

L'**Attivo** dello stato patrimoniale registra un decremento rispetto allo scorso esercizio di circa euro **2,1 mln** con una riduzione del **1,1%** rispetto al 2022.

La differenza risiede sostanzialmente dall'effetto tra la riduzione delle giacenze sui conti correnti bancari riconducibile **anche** a chiusure massive di portafogli a sofferenza di quasi **-4,7 mln** di euro e la riduzione del portafoglio titoli di proprietà **-3,2 mln** di euro, e l'aumento delle esposizioni per cassa iscritte, rispetto al 2022, per circa **5,1 mln** di euro riferite principalmente all'erogazione di credito diretto.

La **Liquidità** giacente sui conti correnti del Confidi alla data del **31 dicembre 2023** risulta così articolata: i) **Conti correnti nelle piene disponibilità** del Confidi per euro **12,3 mln** di euro (32 rapporti bancari ed 1 time deposit di nominali Euro 2.000.000 con un rendimento dello 3,95% con scadenza nel 17/01/2024); ii) **Conti correnti (Fondi Monetari)** a presidio dell'operatività segregata e mezzanina per **16,7 mln** di euro (51 rapporti bancari); iii) **conti correnti vincolati** per **35,2 mln** di euro (27 rapporti); iv) **Time deposit svincolabili prima della scadenza** per nominali 2mln di euro con un rendimento del 6% scadente nel 2028; v) **Liquidità** della gestione patrimoniale detenuta con Soprarno Sgr Spa pari circa 57 mila euro.

Il **Portafoglio Titoli** del confidi al 31 dicembre 2023 risulta avvalorato per circa euro **67,3 mln** (-11 % rispetto al 2022) e si articola come da tabella di seguito riportata:

Tipologia strumento	Nr strum.	Valore (Euro)	Riserva FV	Rendite	Utile/Perdita	di cui U/P da Val.	%
Altre obbligazioni	3	1.886.117	-	65.112	198.838	199.100	3%
Polizze	9	16.581.594	-	19.400	585.643	562.698	25%
Quote OICR	28	6.818.267	-	20.806	681.673	768.617	10%
Totale FVMTPPL	40	25.285.977	-	105.318	1.466.153	1.530.415	38%
Titoli di capitale	6	1.243.779	-	-	-	-	2%
Totale SIOCI (Partecipazioni)	6	1.243.779	-	-	-	-	2%
Obbligazioni Governative	12	13.454.241	531.222	465.404	56.665	67.591	20%
Altre obbligazioni	28	25.302.794	(284.173)	1.199.271	(91.115)	(87.553)	38%
Totale FVOCI	40	38.757.035	247.049	1.664.675	(34.450)	(19.963)	58%
Obbligazioni Governative	4	142.726	-	3.596	7.624	2.814	1%
Altre obbligazioni	6	522.155	-	13.330	23.707	23.707	1%
Quote OICR	18	579.999	-	1.217	21.008	18.384	1%
Titoli di capitale	54	806.454	-	13.609	81.495	76.429	1%
Totale FVPL	82	2.051.334	-	31.752	118.045	105.545	4%
Totale complessivo	168	67.338.125	247.049	1.801.745	1.549.748	1.615.997	100%

- **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** (categoria Ifrs9 “FVMTPPL”) per **25.285.977** euro, ossia l'insieme di strumenti che falliscono l'SPPI Test e che vengono valutate al fair value con impatto a conto economico, quali le polizze assicurative, le azioni (non detenute con finalità di negoziazione), le quote di OICR ed i titoli obbligazionari che hanno dato esito negativo all'SPPI Test. La categoria è composta per il **66% da polizze assicurative** (di cui il 61% di Ramo I a capitalizzazione ed il 39% di Ramo III e Unit Linked), per il **27% da quote di OICR** e per il **7% da obbligazioni perpetue** che non hanno superato l'SPPI Test ed ha maturato rendite per **105.317**, ha apportato plusvalenze al 31.12.2023 per **1.466.153** euro, di cui 1.530.415 euro derivanti dalla valutazione fair value giornaliera e - 64.261 euro derivante invece dalla vendita degli strumenti finanziari del periodo.
- **attività finanziarie detenute per la negoziazione** (categoria Ifrs9 “FVTPL”) per **2.051.334** euro, composto dagli strumenti finanziari della gestione patrimoniale detenuta con Soprarno Sgr Spa. La gestione patrimoniale si compone al 31 dicembre 2023 per l'8% da obbligazioni governative, per il **25% da obbligazioni corporate**, per il **28% da quote OICR** e dal restante **39% da titoli di capitale**. Nel corso dell'anno il comparto ha maturato cedole/dividendi per 31.752 euro ed ha registrato plusvalenze per 118.045 euro.
- **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** (categoria Ifrs9 “FVOCI”) per **38.757.035** euro, ossia l'insieme degli strumenti che hanno superato l'SPPI Test, ovvero i titoli di debito. Per questi strumenti le variazioni di fair value vengono imputate in apposita riserva di patrimonio netto ed è composta per il 35% da

obbligazioni governative aventi rendimento cedolare medio del 3,59% ed il 65% da altre obbligazioni con rendimento cedolare medio del 4,88%. Tale categoria comprende unicamente titoli di debito che hanno apportato a livello economico al 31.12.2023 cedole per complessivi 1.664.675 euro e, la variazione di fair value, confluita non a conto economico ma a patrimonio netto, risulta positiva per 1.800.981 euro portando le riserve fair value da -1.553.932 al 31 dicembre 2022 a +247.049 euro. Nel 2023 inoltre sono state vendute obbligazioni per 9,9 milioni di euro realizzando una minusvalenza complessiva di -33.776 euro. Inoltre, si aggiungono anche le **partecipazioni** (categoria Ifrs9 “**SIOCI**”) per **1.243.779** euro, ricomprese nella categoria FVOCI senza re cycling.

Di seguito si riepilogano, per il portafoglio titoli di cui alla tabella precedente, in forma aggregata, gli impatti patrimoniali 2023 con il relativo raffronto con l'esercizio 2022:

PTF - IMPATTI A STATO PATRIMONIALE	2023	2022	Variazione	% Var.
di cui delta fair value 2023 (A)	1.781.018	(5.353.435)	7.134.453	(133,3%)
di cui rigiri riserve fair value per vendite 2023 (B)	19.963	(156.913)	176.876	(112,7%)
TOTALE (A+B)	1.800.981	(5.510.348)	7.311.329	(132,68%)
RISERVE OCI AL 01/01/2023	(1.553.931)	3.956.417	(5.510.348)	(139,28%)
di cui positive	191.038	3.977.531	(3.786.493)	(95,2%)
di cui negative	(1.744.969)	(21.114)	(1.723.855)	8164,5%
RISERVE OCI AL 31/12/2023	247.049	(1.553.931)	1.800.980	(115,90%)
di cui positive	1.102.597	191.038	911.559	477,2%
di cui negative	(855.548)	(1.744.969)	889.421	(51,0%)

L'Aggregato “**Attività finanziare valutate al costo ammortizzato**” che ammonta a circa **84,3 mln** di euro è composto da:

i) Crediti verso banche per circa **58,2 mln** di euro riferiti ai **conti correnti non a vista** la cui composizione è stata esposta nel paragrafo “liquidità” delle pagine precedenti ; **pegno titoli sulla provvista CDP** per circa **3 mln** di euro, crediti **per pagamenti provvisori** su escussioni di garanzia per circa **1,3 mln** di euro.

ii) Crediti vs enti finanziari per circa **280 mila** euro riferiti principalmente alla **Liquidità** della gestione patrimoniale detenuta con Soprarno Sgr Spa di quasi **58mila** euro, e, a crediti verso **Fei, Commerfin e Fidi Toscana** per recuperi su attivazioni di controgaranzie per i restanti **167 mila** euro.

iii) Crediti vs la clientela per circa **26mln** di euro complessivi relativi a: **a)** esposizioni verso imprese riferite alla **concessione di credito diretto** (quasi **22,6 mln** di euro); **b)** l'iscrizione di un **finanziamento soci alla di Cassa del Microcredito** Spa di **1,5 mln** di euro, **c)** credito verso **MCC** per recuperi su attivazioni di controgaranzie per circa **1,1 mln** di euro; **d)** esposizioni verso le imprese socie per **commissioni di garanzie** (circa **390 mila** euro) e **consulenze e altri servizi** (circa **525 mila** euro) per le quali il Confidi non ha ancora ricevuto l'incasso e sulle quale è attivo un processo costante di monitoraggio da parte dell'ufficio amministrazione e di quello legale; **e)** esposizioni verso gli **Enti pubblici** per risorse assegnate a questo Confidi ma non ancora liquidate (circa **215mila** euro).

In tale voce sono altresì iscritte anche le esposizioni verso imprese socie relative a **sofferenze di cassa** derivanti **sia da escussione di garanzia che dal default di finanziamenti diretti**, che, essendo esposizioni integralmente svalutate, hanno effetto neutro nella voce.

Le **attività materiali ed immateriali**, pari complessivamente ad euro **27 mln**, costituite per il **90%** da fabbricati ad uso investimento (IAS 40) e strumentali (IAS16 § 31), risultano in linea rispetto all'anno precedente, come peraltro le **Altre Attività** (+**7,1%** rispetto al 2022).

Stato Patrimoniale Passivo

STATO PATRIMONIALE PASSIVO - Aggregato	2023	2022	Variazione	% Var.
Pass. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	11.352.485	8.121.387	3.231.098	39,8%
Altre Passività	51.036.754	54.157.375	(3.120.621)	(5,8%)
Trattamento di Fine Rapporto	2.180.318	2.038.533	141.785	7,0%
Fondi per Rischi e Oneri	30.017.424	35.108.684	(5.091.260)	(14,5%)
Patrimonio Netto	97.622.948	94.976.279	2.646.669	2,8%
TOTALE PASSIVO	192.209.929	194.402.258	(2.192.329)	(1,13%)

Nell'anno 2023 si è assistito ad un incremento di quasi + **3,2 mln** di euro della voce “**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti**” rappresentata principalmente dai debiti relativi alla provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti (circa **8,2 mln** di euro) per le concessioni di finanziamenti alle PMI.

Le **Altre Passività**, pari a circa **51 mln** di euro hanno registrato una contrazione di **3,1 mln** di euro rispetto al 31.12.2022 riconducibile prevalentemente dalla restituzione di parte del contributo pubblico (circa 3,1 mln di euro) a suo tempo assegnato al Confidi dalla Regione Puglia.

Tra le **Altre passività** si evidenziano i **Fondi contributi Pubblici** per circa **45 mln** di euro che si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi, e per circa euro **8,2 mln** al Fondo di **Prevenzione del Fenomeno dell'Usura** e a circa **27,2mln** di euro al **Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014**.

Il **Fondo di Trattamento di Fine Rapporto**, pari a euro **2,2 mln** ha registrato incremento del 7% rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2022 recependo nella variazione gli accantonamenti dell'anno oltre agli effetti della riserva attuariale che ha inciso significativamente a seguito dell'incremento dei tassi di interesse. Si ricorda che la passività iscritta viene semestralmente aggiornata sulla base del calcolo attuariale effettuato dal professionista incaricato.

I **Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate** sono pari a circa **30 mln** di euro, il cui valore corrisponde a:

- **accantonamenti per rischio di credito** per circa **12,2 mln** di euro a **fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie** che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile (circa euro **1,4 mln**) a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie anzidette;
- **fondi rischi monetari** per circa euro **16,8 mln** di euro che, hanno registrato un decremento di circa euro **3,1 mln** di euro a seguito dalla chiusura di un numero consistente di garanzie deteriorate e per effetto della contrazione di uno stock di garanzie sottostati un'operatività in progressivo smaltimento. Si ricorda che tali fondi sono attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche “segregate” o “mezzanine” che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Tali consistenze, pertanto, non devono sottostare alle regole di impairment previste dall'IFRS 9.

Di seguito vengono riportati la composizione e l'evoluzione del **Patrimonio Aziendale** rispetto all'esercizio 2023.

Il **Capitale Sociale** del Confidi al 31 dicembre 2023 è pari a circa euro **60,2 mln** ed è diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad euro 250, possedute da oltre **71 mila** Imprese Socie.

Area - Regione	N. Soci	Capitale Sociale
Nord Italia	27.709	24.537.353
Centro Italia	38.651	32.575.223
Sud Italia	4.352	2.654.756
Isole	574	389.397
Estero	24	27.767
Totale complessivo	71.310	60.184.496

Il Capitale sociale ha registrato ingressi per nuovi soci per un importo pari ad euro **122.500**.

La Società **non** detiene **azioni proprie**.

Il **Patrimonio netto** del Confidi al 31 dicembre 2023, la cui composizione ed evoluzione è evidenziata nel prospetto sotto riportato, è di circa **97,6** mln di euro, in incremento di quasi il 3% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Patrimonio aziendale	31/12/2023	31/12/2022	Composizione %		Variazione	% Var.
			2023	2022		
Capitale	60.184.496	60.061.996	61,65%	63,24%	122.500	0,20%
Riserve	30.054.927	29.750.967	30,79%	31,32%	303.960	1,02%
Riserve da valutazione	6.214.953	4.859.356	6,37%	5,12%	1.355.597	27,90%
Utile (Perdita) d' esercizio	1.168.572	303.960	1,20%	0,32%	864.612	284,45%
Totale patrimonio	97.622.948	94.976.279	100%	100%	2.646.669	2,79%
Utile netto/(PN - utile) (ROE)	1,21%	0,32%				

VOLUME DI ATTIVITA' FINANZIARIA

Il volume di attività finanziaria, nella definizione riportata nella Circ. 288 (titolo VII – Capitolo 1 – Sez. 2) al 31 dicembre 2023 è pari quasi **572 mln** di euro, in diminuzione del **11%** rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2022. La riduzione è da ricondurre in via prevalente alle transazioni portate a termine nell'esercizio con varie controparti bancarie come già ampiamente trattato in precedenza, hanno portato alla chiusura di un consistente stock di garanzie.

COMPOSIZIONE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	% Var.
Stock garanzie rilasciate	398.954.556	471.990.959	(73.036.403)	-15,50%
Impegni	3.324.300	5.473.659	(2.149.359)	-39,30%
Totale Attivo	169.188.754	165.203.956	3.984.798	2,41%
Totale Attivo Attività finanziaria (soglia)	571.467.610	642.668.574	(71.200.964)	-11,08%

LA GESTIONE DEI RISCHI E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I **Fondi Propri** al 31 dicembre 2023 ammontano a quasi euro **96,3 mln**, mentre gli indici di vigilanza CET 1 Capital Ratio, TIER1 Capital Ratio e Total Capital Ratio si attestano al **67,01%**, testimoniando così il mantenimento da parte di Italia Com-Fidi di un livello generale di eccellenza, ben al di sopra della soglia minima stabilita dalla normativa di vigilanza quale requisito fondamentale per proseguire nell'attività.

Voci	31/12/2023	31/12/2022	Var.	Var: %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	96.275.540	94.585.056	1.690.484	1,79%
Capitale primario (Tier 1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri (FP)	96.275.540	94.585.056	1.690.484	1,79%
Esposizione Ponderata (EP)	143.672.750	155.470.871	(11.798.121)	-7,59%
Requisito patrimoniale (RP)	8.620.363	9.328.224	(707.861)	-7,59%
Rischio di credito e di controparte	7.409.058	8.115.859	(706.801)	-8,71%
<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>6.215.075</i>	<i>6.704.593</i>	<i>(489.518)</i>	<i>-7,30%</i>
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>1.193.983</i>	<i>1.411.266</i>	<i>(217.283)</i>	<i>-15,40%</i>
Rischio operativo	1.211.305	1.212.365	(1.060)	-0,09%
Ecceденza Fondi Propri	87.655.177	85.256.832	(705.702)	-0,83%
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	67,01%	60,84%	10,99%	18,06%

Gli obiettivi e le politiche del Confidi in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio sia in termini qualitativi che quantitativi, nella successiva Parte "D" della Nota Integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza dei Fondi Propri a coprire gli stessi e l'Informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari.

INDICATORI

Si riportano di seguito alcuni dei principali indicatori:

INDICI	2023	2022
INDICATORI DI PERFORMANCE		
Utile Netto/ Totale Attivo	0,61%	0,16%
ROE - Return on Equity (Utile / Patrimonio netto)	1,20%	0,32%
Risultato netto della Gestione Finanziaria/ Totale Attivo	3,42%	0,76%
INDICATORI DI QUALITA' DEL CREDITO		
Garanzie non performing Lorde / Totale Garanzie	58,29%	59,52%
Rettifiche (Riprese) di valore nette / Margine di intermediazione	-17,22%	-28,00%
NPE Ratio Garanzie - Garanzie deteriorate/Stock garanzie (*)	7,97%	8,20%
INDICATORI DI EFFICIENZA		
Costi Operativi / Margine di intermediazione (cost income ratio)	-66,66%	-50,06%
Costo del Personale/Totale attivo	-2,46%	-2,32%
Costi Spese Amministrative/Stock garanzie (**)	-1,69%	-1,39%
Costo Unitario del lavoro (***)	-60.607	-60.249
Valore della produzione per addetto (****)	142.539	135.860
INDICATORI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE		
Patrimonio Netto / Garanzie in essere	24,46%	20,12%
Fondi Propri / Garanzie in essere (**)	24,12%	20,04%
Total Capital Ratio	67,01%	60,84%
Patrimonio libero da rischi I° pilastro/Fondi Propri	91,05%	90,14%

(*) VNL esclusa l'operatività a valore sui fondi monetari e le mezzanine

(**) sono incluse tutte le operatività

(***) costo del personale / nr addetti totali

(****) commissioni attive / nr addetti commerciale-crediti-agevolato-monitoraggio e gestione credito

3.4 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'attività economica dell'area euro, influenzata dall'impatto dell'alta inflazione e delle condizioni di finanziamento più restrittive, attraversa una fase di debolezza ciclica. I più recenti indicatori congiunturali mostrano infatti che la crescita sia stata pressoché nulla nel secondo trimestre. Nel primo trimestre del 2023 l'area euro ha registrato una lieve contrazione del prodotto, così come alla fine del 2022. L'inflazione al consumo ha continuato a scendere, risentendo del calo della componente energetica mentre quella di fondo è rimasta su valori elevati.

Con riferimento alla situazione economica italiana, dai primi mesi del 2023 il PIL è tornato a crescere sospinto dai consumi delle famiglie e dall'ulteriore espansione degli investimenti. In primavera tuttavia il PIL, nonostante l'impulso positivo dei servizi, è rimasto sostanzialmente stabile risentendo del calo dell'attività manifatturiera a causa dell'indebolimento del ciclo industriale globale. L'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna in maggio, pur avendo avuto un impatto sull'economia locale, non ha avuto nel complesso conseguenze significative nel secondo trimestre sulla dinamica del prodotto dell'Italia. Secondo le stime più recenti, formulate da Banca d'Italia per il triennio, la crescita del PIL si assesta all'1,3% nel 2023, allo 0,9% nel 2024 e all'1,0% nel 2025. Parallelamente l'inflazione, riflettendo gli effetti del calo dei prezzi delle materie prime energetiche, si porterebbe al 6,0% nella media di quest'anno e potrebbe scendere al 2,3% nel 2024 e proseguire tale traiettoria discendente assestandosi al 2,0% nel 2025.

In tale scenario, la redditività del Confidi continuerà ad essere sostenuta dal margine di interesse, dalla tenuta delle commissioni nette, consentendo il mantenimento di solidi livelli di copertura e una politica degli accantonamenti improntata alla prudenza continueranno a caratterizzare la qualità del credito.

Ad aprile del 2023 il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha **aggiornato il Programma di Attività** per il periodo 2023-2025, che prevede anche una nuova revisione nei primi mesi del 2024. I pilastri del nuovo piano industriale si possono sintetizzare in: i) sviluppo e consolidamento della garanzia con ottimizzazione del mix di prodotti offerti; ii) introduzione di un Direttore Commerciale ed ampliamento dell'organico commerciale su regioni strategiche (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna); iii) massimizzazione dell'efficienza operativa e del capitale; iv) consolidamento delle attuali partnership di service e contrattualizzazioni di nuovi rapporti a valore aggiunto; v) copertura delle misure agevolative in corso e per quelle la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2023-2024, v) formazione continuativa su figure commerciali selezionate per specializzazione sulla materia,

Molteplici gli ambiti di intervento, dalla digitalizzazione dei processi per una migliore customer experience ed una interazione agile e snella con tutti gli operatori del credito, ad un rafforzamento della struttura commerciale e una progressiva implementazione dell'impronta ESG nei processi, prodotti e servizi alle imprese.

Una spinta innovativa che ha già mosso i primi passi sul territorio offrendo alle imprese una gamma di prodotti al passo con i tempi: prestiti green, agevolazioni per l'efficientamento e-business plan per progetti aziendali a forte impatto ambientale.

Sul tema dei servizi e consulenza alle imprese, già nel primo trimestre 2024, sono state strutturate sia giornate di formazione alla Rete su ESG, che rilasciato un primo servizio di "Assesment ESG": che vuole offrire un'analisi puntuale sulla situazione dell'impresa nei confronti dei temi Environment, Social e Governance, di ogni settore di produzione o servizio.

Nello specifico, per quanto attiene alla **componente commerciale** si lavora ad una crescita dimensionale della rete, ma anche potenziamento del *know how* specialistico della rete distributiva. In particolare, per cogliere appieno le opportunità attese dall'evoluzione del settore della garanzia, Italia Com-Fidi intende massimizzare il proprio approccio «digital» verso un business model sempre più «smart», guardando con crescente attenzione alle tematiche ESG, che si tradurranno, oltre che nella risposta alle aspettative introdotte dal Regolatore, anche nel potenziale lancio di nuove linee di business.

Vengono di seguito illustrati in estrema sintesi gli obiettivi qualitativi prefissati per il raggiungimento del budget 2023 e per l'attività previsionale del 2024.

Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**, l'evoluzione degli interessi attivi è stimata in via prudenziale sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali, va comunque evidenziato che nei primi mesi del 2023 si è aperto un confronto con gli istituti di credito al fine di migliorare i rendimenti dei depositi su c/c visti gli aumenti dei tassi imposti dalla BCE nel corso del 2023 e previsti ancora nel 2024; si pensa ad uno sviluppo dell'attività di garanzie sulle varie misure pubbliche a disposizione; saranno incrementate o sviluppate le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso: i) rilascio delle fideiussioni; ii) consolidamento dell'attività di "Credito diretto", con un'offerta integrata e complementare che supporta un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese che hanno dimostrato un profilo positivo e che soffrono di un più il forte rallentamento delle disponibilità del sistema bancario. Tale attività attivata nell'ultimo trimestre del 2022 e consolidata in tutto il 2023, continuerà ad essere parte costitutiva del supporto ai soci; iii) ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) anche come azione di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed di essere sostenute anche tecnicamente nella partecipazione ai vari bandi regionali e non. Tali prodotti e servizi hanno, come è noto, un impatto positivo sul conto economico senza generare i rischi e quindi intaccare i Fondi Propri del Confidi.

Per quanto riguarda **l'equilibrio patrimoniale** la Società intende perseguire nell'ottica della mitigazione del rischio assunto attraverso l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione quali il ricorso alla controgaranzia MCC e alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili, accompagnata al tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.

Per quanto attiene **l'assetto gestionale** proseguirà nel percorso di efficientamento dei processi operativi e in quello di rafforzamento delle funzioni di supervisione e controllo che troveranno un adeguato supporto nei processi di **Digital transformation** attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere; attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi, attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità, ed infine perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo delle risorse interne e della rete di distribuzione.

Quanto, infine, al presupposto della **continuità aziendale**, gli Amministratori di Italia Comfidi ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio 2023 è stato predisposto in questa

prospettiva di continuità. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria del Confidi sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

3.5 ALTRE INFORMAZIONI

3.5.1 Struttura organizzativa

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (**sana gestione**) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (**prudente gestione**) ed è costituito, secondo le normative vigenti, dal **sistema organizzativo e di governo societario**, dal **sistema gestionale**, dal **sistema di misurazione/valutazione dei rischi**, dal **sistema di autovalutazione** e dal **sistema dei controlli interni**.

Nel corso del 2023 Italia Com-Fidi ha rivisitato la propria struttura organizzativa, al fine di creare le condizioni per il nuovo modello di business definito dai vertici della Società, andando a potenziare l'Area Business, compreso l'introduzione nell'organico di un Direttore Commerciale, che accoglie al proprio interno la Rete commerciale e una struttura dedicata ai servizi alle imprese, volta ad operare a supporto di tutti gli ambiti operativi, nuovi e tradizionali.

Sono stata comunque previste anche revisioni organizzative, sempre riferite all'Area Business (compresa l'introduzione della figura del Direttore Commerciale attualmente ricoperta ad interim dall'Amministratore Delegato), per favorire una crescita professionale della Rete, migliorare i contatti con gli interlocutori bancari e rafforzare il coordinamento delle risorse commerciali su tutto il territorio nazionale in cui la Società opera.

Nel corso del 2023 il Confidi ha emesso o revisionato alcuni regolamenti della normativa interna al fine di adattarli alle modifiche organizzative e normative intervenute, come ad esempio la Policy e Procedura del Credito Diretto al fine di migliorare il monitoraggio e la qualità del prodotto, Il regolamento ESG (con la nomina del Referente Cda), Policy Antiriciclaggio; alla WISTLEBLOWING.

Sui complessivi **processi aziendali**, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (**controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna**).

In sintesi:

- i **controlli di linea** (cosiddetti **controlli di primo livello**) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di risk mitigation;
- i **controlli sulla gestione dei rischi** (**controlli di secondo livello**) sono svolti periodicamente dalla funzione interna di Risk Management autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i già menzionati rischi;
- i **controlli di conformità** (**controlli di secondo livello**) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società **Meta Srl**, – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei

processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;

- i **controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello)** sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (con supporto in outsourcing della società **META Srl**), e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. /2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;

- l'**attività di revisione interna (controlli di terzo livello)** è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società **Meta Srl**) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le già menzionate Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di amministrazione e il Comitato Esecutivo assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il Confidi, pur in assenza del modello 231, ritiene che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato ed attuato da Italia Com-Fidi sia: **i)** conforme alle disposizioni di legge e di vigilanza fissate dall'Organo di Vigilanza; **ii)** adeguato alle dimensioni e alla natura dell'impresa; **iii)** atto a rilevare tempestivamente situazioni di crisi d'impresa e di perdita di liquidità aziendale; **iv)** valido al fine di fornire, agli amministratori della società, tutte le informazioni utili anche al fine di adottare ed attuare, ove se ne presenti la necessità, uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale. Il **Sistema informativo** è erogato in outsourcing dalla **Società Galileo Network Spa**. Tale funzione, risulta, quindi più tutelata sia ai fini di una migliore gestione dei salvataggi dei dati che di rapporto con gli organi esterni in fase di invio dei flussi informativi richiesti dalle normative vigenti (Banca d'Italia, Anagrafe Tributaria, Archivio Unico Informatico, ecc.).

Si informa che, a seguito degli accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia nel periodo 03/10/2022 – 22/12/2022 nei confronti di Galileo Network, la “software house” ha redatto ed inviato all'Autorità di Vigilanza un “piano di azione” attraverso il quale potrà essere seguito, per ciascun argomento, l'avanzamento dei lavori e le condotte da assumere anche al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione del Confidi, congiuntamente al Collegio Sindacale, di effettuare le proprie osservazioni. A tal proposito, aggiunge che il Confidi, nell'ambito della suddetta iniziativa di categoria, verrà supportato da Grand Thornton per il monitoraggio interno ed esterno sul fornitore Galileo Network S.p.A.

La **Relazione sulla Struttura Organizzativa**, quindi, disciplina il **sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa funzionale** di Italia Com-Fidi il cui organico viene adeguato costantemente alle esigenze operative e gestionali del Confidi.

Risorse Umane e dinamiche dell'organico

Le **risorse umane** rappresentano da sempre un ruolo centrale e fondamentale per la Società, contribuiscono al suo sviluppo, consentendole di adattarsi ai cambiamenti per cui riconoscere il valore del “*capitale umano*” quale connubio di esperienze, competenze ed anche rapporti relazionali, rappresenta un obiettivo primario per la crescita aziendale oltre che un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento.

Alla fine dell'esercizio 2023 l'Organico **del personale dipendente** è **78** risorse: **72** presso la Direzione Generale di Firenze (di cui **13** a part time, **8** apprendisti ed **1** in congedo parentale), **3** presso il presidio territoriale di Milano e **3** presso gli uffici di Pisa, Pontedera e Viareggio (di cui **1** part time).

Nello specifico il personale aziendale è costituito da **46** donne (di cui **2** responsabili di funzione) e **32** uomini (**5** dei quali responsabili di funzione) i cui inquadramenti vengono riportati nella tabella sottostante:

Full Time	32	32
Quadri direzione	2	5
Quadri	5	4
I livello	2	3
II livello	11	3
III livello	6	8
IV livello	2	2
V livello	2	2
VI livello	2	5
Part - Time	14	-
II livello	1	-
III livello	10	-
IV livello	3	-
Totale	46	32

Nel corso del 2023 l'organico del Confidi ha registrato un aumento numerico di **4 unità** rispetto al 31 dicembre 2022, quale risultato fra l'uscita di **6 unità** (un quadro direttivo, due per prepensionamento e tre dimissioni volontarie) e l'ingresso di **10 unità** (impiegati di cui 1 par time, 4 apprendisti ed 1 tempo determinato).

Il Confidi per la selezione del personale si avvale anche di una sezione dedicata del proprio sito internet chiamata “**lavora con noi**” che permette di pubblicare in autonomia proprie offerte di lavoro, mentre su LinkedIn vengono, in fase di ricerca e selezione, creati i relativi post.

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (**D.Lgs. 81/2008 – Testo Unico per la sicurezza sul lavoro**) ed è dotata di un **DVR** (Documento Valutazione Rischi) aggiornato. In materia di Salute e a fine 2023 è stata assicurata al personale anche la formazione con corsi di aggiornamento in materia di sicurezza e benessere sul posto di lavoro.

La competitività dell'azienda è caratterizzata dall'assetto della **Rete commerciale**, ancora in evoluzione, e da anni articolata attraverso distinti canali distributivi che meglio consentono di poter diversificare gli obiettivi e presidiare in maniera capillare il territorio.

L'assetto attuale della **rete di vendita** del Confidi di tre aree territoriali di riferimento (**Area Centro** con presidio presso la sede di Firenze, e gli Uffici di Pisa, Pontedera e Viareggio, **Area Sud** con presidio presso la sede legale a Roma) con un canale distributivo diretto ed uno indiretto.

Il canale **distributivo diretto** comprende nove **Agenti in attività finanziaria** e otto **Collaboratori** iscritti all'O.A.M.

Il canale **distributivo indiretto** è costituito da: ventotto **Società di Servizi convenzionate** presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale, sette **Società di Mediazione Creditizia** convenzionate, entità riconducibile **all'Accordo di Rete a struttura aperta (nr.3)**, cui hanno aderito alcuni confidi minori aderenti al sistema "Confesercenti" e dodici **Società di Segnalazione**.

Le **Società di servizi** direttamente controllate dall'Associazione di categoria (Confesercenti), in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche (disposizioni di attuazione dell'art. 128-quater e 128-sexies del dlgs 1° settembre 1993, nr. 385), per l'espletamento della raccolta di richieste di finanziamento **operano in deroga** (avvalendosi di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 128 novies del Testo Unico Bancario) tramite la stipula di apposite Convenzioni stipulate dalle associazioni stesse e dai Confidi, con Banche, Intermediari Finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario.

Il Confidi in questo 2023 appena concluso ha fatto incontri con la propria rete per sensibilizzarla verso le possibilità di mercato. La Rete Commerciale, la filiale interna ed i competenti uffici del Confidi hanno collaborato quindi in sinergia alla creazione di prodotti competitivi di altissima qualità complementari alla garanzia, quali la consulenza, la preparazione business plan etc.

I confronti avuti con gli Istituti di credito hanno evidenziato che la capacità di Italia Com-Fidi, per esempio, di creare business plan e svolgere consulenza è molto apprezzata, confermando che tali prodotti danno un "quid" in più al Confidi ed è su questo che la Rete Commerciale dovrà lavorare per incentivare i flussi commerciali.

Pertanto, perseguire una corretta operatività di tutti i comparti aziendali, nel rispetto delle vigenti normative e soddisfare le aspettative e le esigenze delle imprese Socie, richiede senza ombra di dubbio un continuo aggiornamento dell'organico e della rete commerciale ed Italia Com-Fidi promuove il valore delle proprie risorse umane garantendo professionalità ed integrità morale dei propri collaboratori.

In continuità con quanto già avviato negli anni precedenti, e già pronta la pianificazione per il prossimo biennio, è proseguita anche nel 2023 la formazione dedicata a tutto il personale ed alla rete, attraverso una collana di corsi su temi riguardanti ambiti di rischio diversi: dalla sostenibilità in ambito ESG, rischi operativi, antiriciclaggio fino al tema della privacy.

La **sede legale** del Confidi è a **Roma in Via Nazionale 60**, mentre la **Direzione Generale** si trova a **Firenze**.

Il Confidi **non ha sedi secondarie** ma dispone di **22** unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e di tre presidi territoriali a Roma, Firenze, Pisa, Pontedera, Viareggio e Milano.

3.5.2 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione del credito diretto, delle garanzie, dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di incorre in perdite e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi. L'obiettivo è rafforzare il ruolo di Italia Com-Fidi quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un'offerta di prodotti focalizzata sulle Imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo così una solida generazione di ricavi.

In tema di digitalizzazione dei processi e sviluppo di piattaforme, infatti, nel corso di quest'anno si è continuato a lavorare al Progetto in partnership con l'outsourcer informatico Galileo Network, che consentirà ai Confidi di facilitare e semplificare i contatti con i clienti per una garanzia che si evolve

in una “garanzia digitale” tramite piattaforma web-based per un rilascio tempestivo e semplificato. Si evidenzia però che il progetto è sotto costante monitoraggio, ma il cantiere di sviluppo è in ritardo rispetto alla roadmap concordata.

3.5.3 Piano di adeguamento alle aspettative di Banca d'Italia in ambito ESG

Gli obiettivi che si rifanno alle tematiche **ESG** rappresentano uno dei quattro pilastri per la solida e sostenibile creazione di valore e per l'ulteriore rafforzamento della leadership di questo Confidi in ambito sostenibilità.

In tale ambito il Confidi si è avvalso di una società di Consulenza per affrontare al meglio la tematica, l'analisi e lo studio dei processi/modelli propedeutici alla realizzazione del Piano d'intervento (inviato all'organo di Vigilanza il 31 marzo scorso) e nell'ambito delle attività formative il Confidi ha ritenuto necessario organizzare uno specifico corso sui temi legati ai rischi climatici e ambientali indirizzato a tutto il Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, e, ai Responsabili di funzione.

La Società ha comunque ben chiari gli obiettivi del Piano di Intervento presentato e le tempistiche indicate per la piena integrazione dei “rischi C&A” nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi attraverso la definizione di soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte e le tempistiche necessarie al loro completamento.

Un tema che ha acquisito grande pregnanza e centralità e che coinvolge profondamente il mondo dei confidi così come tutto il sistema bancario e finanziario, che è quello della transizione dell'economia verso la sostenibilità grazie a un'allocatione delle risorse finanziarie coerente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti di “Agenda 2030” e del “*Green Deal*” europeo.

La coscienza individuale e collettiva impone di contenere con azioni positive il surriscaldamento globale e ogni organizzazione che persegua finalità di benessere comune deve sentirsi in tal senso mobilitata, ma va detto che, ancora una volta, il percorso stimolato dalle Autorità bancarie non è privo di timori per il destino delle imprese e, soprattutto, delle micro e piccole imprese a cui, di norma, non difettano reattività e flessibilità ma che spesso dispongono di minori risorse e di un kit decisionale più limitato delle imprese più grandi e strutturate.

In particolare, la preoccupazione è che la sostenibilità si riveli un ulteriore fattore di razionamento del credito che vada ad aggiungersi ai requisiti sempre più selettivi di accesso al credito indotti dall'evoluzione normativa.

La sostenibilità è una materia in divenire e non vi sono, a oggi, sufficienti metodologie e buone prassi da utilizzare a riferimento; va detto che Italia Com-Fidi è consapevole di dover affrontare questa importante nuova implicazione dell'attività con la volontà di stare sempre sulla frontiera e prodigare ogni sforzo per agevolare le imprese ad aggiornare il proprio modello di business nella maniera migliore possibile e trasformare la transizione ecologica in opportunità di crescita.

Dopo la tassonomia sui rischi climatici e ambientali, è attesa quella sulla “sostenibilità sociale” (la “S” di “ESG”), e ciò sarà occasione per verificare se e come saranno considerate e valorizzate quelle caratteristiche di prossimità e di legame con il territorio che spesso rendono certe piccole imprese come ve ne sono tante fra i nostri Soci e fortemente integrate nelle comunità locali e talvolta portatrici di imprenditorialità irriproducibili nelle loro peculiarità in contesti diversi da quelli di cui sono espressione.

Il Cda del 20 dicembre 2023 ha nominato il nuovo Comitato Esg che avrà il compito di fornire supporto all'organo di supervisione strategica nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori ESG. Il Comitato ESG è il pivot delle tematiche ESG nella struttura in cui opera ed infatti: i) supporta la Governance nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura; ii)

coordina e monitora le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi; iii) analizza gli impatti delle tematiche ESG nella struttura, per le tematiche di competenza, individuandone rischi ed opportunità; iv) cura la relazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per conto della struttura in cui opera; v) effettua le analisi degli effetti dei cambiamenti climatici e dei rischi ambientali sulle categorie di rischio cui il Confidi risulta esposto (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo); vi) definisce e applica una metodologia per quantificare il rischio di transizione legato ai cambiamenti climatici in relazione ai propri clienti-soci; vii) valuta il rischio fisico collegato agli aspetti climatici; viii) supporta una rendicontazione regolare sulle questioni relative al rischio climatico e ambientale; ix) allinea la normativa interna al nuovo framework dei rischi ESG; x) struttura un sistema di reporting/flussi informativi costanti da e verso l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica che abbiano una periodicità adeguata.

Il Comitato ESG è costituito da un Consigliere esperto sulla tema ESG, in modo da avere un collegamento diretto tra Organo di supervisione strategica e Comitato ESG dal Risk Manager; dal Referente interno della Funzione di Conformità Normativa, dal Responsabile dell'Area Crediti e dal Responsabile dell'Area Organizzazione.

In data 20 dicembre 2023 è stata deliberato contestualmente la **Policy in materia di ESG**, che individua gli impegni in materia di sostenibilità del Confidi, integrando i principi di sostenibilità all'interno della catena del valore, tesi a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali ed ambientali.

3.5.4 Informativa sui principali rischi cui la Società è esposta

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, sono oggetto di costante monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la direzione aziendale e la funzione di Risk Management.

Per una disamina approfondita di tali rischi, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, si rimanda all'apposita sezione della Parte "D" della Nota integrativa.

3.5.5 Altre obbligatorie

3.5.5.a) Evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2023 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie sono complessivamente n. 10.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo; altre controversie, invece, si riferiscono a Giudizi di Opposizione a Decreti Ingiuntivi notificati al Confidi.

La gestione delle controversie è demandata a Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2023, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

3.5.5.b) Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D. Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008,

e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 30 luglio 2009; la gestione dei reclami è affidata alla competente Direzione Legale del Confidi.

Italia Com-Fidi riserva una particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un rapporto corretto e trasparente con la clientela, sia per risolvere in fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Annualmente Italia Com-Fidi redige il rendiconto annuale sulla gestione dei reclami in ottemperanza alle Disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche, in materia di *“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni intermediari e clienti”*.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che nell'anno 2023, al competente Ufficio sono pervenuti due reclami.

Il primo reclamo ha ad oggetto una richiesta di chiarimenti in merito alle richieste di prima informazione effettuate dal Confidi presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, con esito accolto; il secondo reclamo, invece, ha ad oggetto una richiesta di restituzione parziale delle commissioni consortili corrisposte dall'impresa garantita a seguito dell'estinzione anticipata della garanzia consortile, con esito respinto.

Si precisa che, per i reclami sopra indicati, a seguito di risposta di chiarimenti inoltrata dal Confidi alle imprese, alla data del 31/12/2023 non è stato intrapreso nessun Ricorso presso l'Arbitro Bancario Finanziario.

3.5.5.c) Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il suddetto Regolamento, unitamente al Decreto Legislativo di recepimento n. 101 del 10 agosto 2018, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema di trattamento dei dati personali, nell'ottica di rafforzarne la protezione e dotare i Titolari del trattamento di sistemi organizzativi adeguati alle loro peculiarità strutturali ed organizzative.

Il Regolamento UE 679/2016 infatti prevede maggiori responsabilità, regole più chiare in materia di informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato e trasferimento di dati, sanzioni e risarcimenti in caso di non adempimento dei criteri.

L'Ufficio Privacy, con a capo un referente operativo avente il compito di curare le formalità e gli espletamenti necessari alla regolare tenuta del Presidio Privacy, è sotto la Direzione Legale del Confidi.

Il Consiglio di amministrazione del Confidi ha approvato un *“Regolamento per il trattamento dei dati personali”*, al fine di formalizzare un testo che fornisca alla struttura interna del Confidi le linee guida per il trattamento di dati personali, il quadro complessivo degli attori operanti nella Funzione Privacy, dei flussi informativi tra gli stessi e delle attività propedeutiche ed operative necessarie al fine di essere *compliant* alla normativa Privacy.

Unitamente al già menzionato Regolamento, quale allegato al medesimo, il Consiglio di amministrazione di Italia Com-Fidi ha approvato una *“Policy di sicurezza fisica, logica ed organizzativa”*, che contiene tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti.

3.5.5 d) Anagrafe tributaria ed Antiriciclaggio

In ottemperanza al **D.L. 231 del 28/11/2007**, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da D.L. la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Le novità intervenute a seguito delle modifiche apportate alle “**Disposizioni della Banca d’Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio**” del 26 marzo 2019” dal Provvedimento emanato da Banca d’Italia in data 01.08.2023 (entrata in vigore novembre 2023), prevedono delle modifiche volte a dare attuazione agli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio, ai quali Banca d’Italia ha deciso di conformarsi. Inoltre, le novità introdotte negli Orientamenti, a loro volta, sono volte ad armonizzare l’assetto di governance e dei controlli interni antiriciclaggio, fornendo indicazioni dettagliate su ruoli e compiti degli organi aziendali e del responsabile della funzione antiriciclaggio nonché sulle modalità di interazione reciproche, sui compiti del componente del Consiglio di Amministrazione responsabile per l’antiriciclaggio e sulle politiche e le procedure interne di gruppi.

Tra le novità alle Disposizioni previste dal Provvedimento della Banca D’Italia si segnala l’**introduzione** di una nuova figura quale quella dell’**“Esponente responsabile dell’antiriciclaggio”** (Sezione III-bis della Parte Seconda), la cui nomina dovrà essere effettuata a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo all’entrata in vigore del Provvedimento e comunque non oltre il 30 giugno 2026, e, la **modifica alla disciplina dell’esternalizzazione** e dei **gruppi in materia di antiriciclaggio**.

3.5.6 e) Altre informazioni

Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **11** volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **49** riunioni.

In ottemperanza all’art. 1, comma 125, 125 bis, 125 ter, 125 quater, 125 quinquies, 125 sexties, 126, 127, 128 e 129, della l. 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che gli aiuti di Stato dei quali il medesimo è stato il soggetto beneficiario finale, sono già iscritti nel **Registro Nazionale Aiuti di Stato** sul link <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>, alla cui lettura si rinvia per una loro completa visione.

3.5.7 f) Informativa al pubblico

Le informazioni del “**terzo pilastro**” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (www.comfidi.it). L’ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all’anno 2022. Nei termini consentiti quest’ultima verrà aggiornata con riferimento all’esercizio 2023.

Anche per l’anno 2023 viene mantenuta la previsione secondo cui lo svolgimento delle adunanze possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference.

3.5.8 g) Progetto di destinazione degli utili d’esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l’illustrazione delle singole poste, il Consiglio di amministrazione propone all’Assemblea dei Soci di

destinare il risultato d'esercizio così come vi è stato illustrato, pari ad euro **1.168.572**, ad incremento della Riserva Legale per euro **58.429** e alla Riserva Statutaria per euro **1.110.143**.

Un doveroso e sentito ringraziamento è rivolto agli Organi della Società, alla Direzione, al management e a tutti i dipendenti che continuano ad affrontare con partecipazione e serietà i tanti impegni di questo complesso ma allo stesso tempo stimolante periodo della vita aziendale.

Firenze, lì **27 marzo 2024**

p. il Consiglio di amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi



PROSPETTI DI BILANCIO

4. PROSPETTI DI BILANCIO

4.1 STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	var. 2023 su 2022	% var.
<i>(Valori in Euro)</i>				
Voci dell'attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	10.215.714	14.914.562	(4.698.849)	-31,51%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27.337.311	32.255.305	(4.917.994)	-15,25%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.051.334	1.046.211	1.005.123	96,1%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.285.977	31.209.095	(5.923.117)	(19,0%)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.000.814	38.324.098	1.676.716	4,38%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.328.663	78.597.284	5.731.378	7,29%
a) crediti verso banche	58.196.533	74.140.030	(15.943.497)	(21,5%)
b) crediti verso società finanziarie	272.797	1.775.653	(1.502.855)	-84,6%
c) crediti verso clientela	25.859.333	2.681.602	23.177.731	864,3%
80. Attività materiali	27.044.648	27.019.502	25.146	0,09%
90. Attività immateriali	11.499	16.683	(5.184)	-31,08%
100. Attività fiscali	419.906	204.800	215.106	105,03%
a) correnti	419.906	204.800	215.106	105,0%
120. Altre attività	2.851.376	3.070.024	(218.648)	(7,1%)
TOTALE ATTIVO	192.209.929	194.402.258	(2.192.330)	(1,1%)

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022	var. 2023 su 2022	% var.
<i>(Valori in Euro)</i>				
Voci del passivo e del patrimonio netto				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.352.485	8.121.387	3.231.098	39,79%
a) debiti	11.352.485	8.121.387	3.231.098	39,79%
60. Passività fiscali	181.230	158.629	22.601	14,25%
a) correnti	181.230	158.629	22.601	14,25%
80. Altre passività	50.855.523	53.998.746	(3.143.223)	-5,82%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.180.318	2.038.533	141.785	6,96%
100. Fondi per rischi e oneri:	30.017.424	35.108.684	(5.091.260)	(14,5%)
a) impegni e garanzie rilasciate	28.999.948	34.221.914	(5.221.966)	(15,3%)
b) quiescenza e obblighi simili	12.263	10.774	1.488	13,81%
c) altri fondi per rischi e oneri	1.005.213	875.995	129.218	14,8%
110. Capitale	60.184.496	60.061.996	-	0,00%
150. Riserve	30.054.927	29.750.967	303.961	1,02%
160. Riserve da valutazione	6.214.953	4.859.356	1.355.597	27,90%
170. Utile (Perdita) d'Esercizio	1.168.572	303.960	864.611	284,45%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	192.209.929	194.402.258	(2.192.330)	(1,1%)

p. il Consiglio di amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

4.2 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022	var. 2023 su 2022	% var.
<i>(Valori in Euro)</i>				
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.704.482	1.643.943	1.060.539	64,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(182.062)	(29.165)	(152.898)	524,3%
30. MARGINE DI INTERESSE	2.522.420	1.614.779	907.641	56,2%
40. Commissioni attive	5.273.957	4.903.488	370.468	7,6%
50. Commissioni passive	(1.447.405)	(1.162.557)	(284.847)	24,5%
60. COMMISSIONI NETTE	3.826.552	3.740.931	85.621	2,3%
70. Dividendi e proventi simili	35.631	670	34.961	5218,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	118.045	(697.567)	815.612	(116,9%)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(34.450)	118.810	(153.260)	-129,00%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.450)	118.810	(153.260)	-129,00%
110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.466.153	(2.735.875)	4.202.028	-153,59%
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.466.153	(2.735.875)	4.202.028	-153,59%
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.934.351	2.041.747	5.892.604	288,6%
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito di:	(1.366.530)	(567.087)	(799.444)	141,0%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.538.679)	(342.623)	(1.196.056)	349,1%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	172.149	(224.463)	396.613	-176,69%
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6.567.821	1.474.661	5.093.160	345,4%
160. Spese amministrative:	(6.730.355)	(6.547.778)	(182.577)	2,79%
a) spese per il personale	(4.727.350)	(4.518.660)	(208.690)	4,62%
b) altre spese amministrative	(2.003.005)	(2.029.118)	26.113	-1,29%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	917.316	3.981.290	(3.063.974)	(77,0%)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.067.165	3.274.203	(2.207.037)	(67,4%)
b) altri accantonamenti netti	(149.850)	707.087	(856.937)	(121,2%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(464.565)	(443.307)	(21.259)	4,80%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.378)	(17.317)	5.938	-34,29%
200. Altri proventi e oneri di gestione	999.869	2.001.666	(1.001.796)	-50,05%
210. COSTI OPERATIVI	(5.289.113)	(1.025.446)	(4.263.667)	415,8%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	22.658	13.375	9.283	69,4%
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.301.366	462.589	838.776	181,3%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(132.794)	(158.629)	25.835	(16,3%)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.168.572	303.960	864.612	284,4%
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.168.572	303.960	864.612	284,4%

Ai fini comparativi le commissioni di istruttoria per euro 12.539 ed i relativi ristorni per euro 5.639, riferite all'erogazione di credito diretto da parte del Confidi nell'esercizio in corso, diversamente da quanto esposto nel bilancio 2022 dove erano rappresentate negli altri proventi/oneri di gestione Voce 200, sono state riclassificate rispettivamente nella Voce 40. commissioni attive e nella Voce 50. Commissioni Passive.

p. il Consiglio di amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

4.3 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	31/12/2023	31/12/2022	var. 2023 su 2022	% var.
<i>(Valori in Euro)</i>				
10. Utile (perdita) d'esercizio	1.168.572	303.960	864.612	284,45%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
50. Attività materiali	426.076	404.874	21.202	5,24%
70. Piani a benefici definiti	(130.661)	581.319	(711.980)	-122,48%
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.060.183	(5.285.885)	6.346.068	-120,06%
170. Totali altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.355.597	(4.299.692)	5.655.289	-131,53%
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	2.524.169	(3.995.731)	6.519.900	(163,2%)

p. il Consiglio di amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

4.4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2022-2023													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.061.996	-	60.061.996	-	-	-	122.500	-	-	-	-	-	60.184.496
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Riserve:	29.750.967	-	29.750.967	303.960	-	-	-	-	-	-	-	-	30.054.927
a) di utili	27.798.751	-	27.798.751	303.960	-	-	-	-	-	-	-	-	28.102.711
b) altre	1.952.216	-	1.952.216		-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	4.859.354	-	4.859.354	-	-	-	-	-	-	-	-	1.355.597	6.214.953
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	303.960		303.960	(303.960)	-	-	-	-	-	-	-	1.168.572	1.168.572
Patrimonio netto	94.976.279	-	94.976.279	-	-	0	122.500,00	-	-	-	-	2.524.169	97.622.948

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
2021-2022													
(importi in unità di Euro)													
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.061.996	-	60.061.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.061.996
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Riserve:	28.687.767	-	28.687.767	1.128.950	-	65.750	-	-	-	-	-	-	29.750.967
a) di utili	26.735.551	-	26.735.551	1.128.950	-	65.750	-	-	-	-	-	-	27.798.751
b) altre	1.952.216	-	1.952.216		-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	9.159.046	-	9.159.046	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.299.692)	4.859.354
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	1.128.950		1.128.950	(1.128.950)	-	-	-	-	-	-	1	303.960	303.960
Patrimonio netto	99.037.760	-	99.037.760	-	-	(65.750)	-	-	-	-	1	(3.995.731)	94.976.279

p. il Consiglio di amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

4.5 RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto - (Importi in unità di euro)	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.057.387	(2.931.609)
- risultato d'esercizio (+/-)	1.168.572	303.960
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	299.365	116.067
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	453.286	439.365
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(850.020)	(3.981.290)
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+/-)	(181.230)	(158.629)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	167.415	348.918
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	507.126	11.923.723
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(874.292)	2.315.943
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.389.383	4.736.448
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(57.939)	135.917
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.731.378)	3.100.000
- altre attività	(218.648)	1.635.415
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.374.322)	(1.676.852)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.231.098)	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(3.143.223)	(1.676.852)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.809.809)	7.315.262
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	35.631	670
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	35.631	670
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(47.171)	0
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(40.977)	-
- acquisti di attività immateriali	(6.194)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.540)	670
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	122.500	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	122.500	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.698.849)	7.315.932

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.914.562	7.598.630
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.698.849)	7.315.932
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.215.714	14.914.562

p. il Consiglio di amministrazione

il Presidente

Nico Gronchi

NOTA INTEGRATIVA

The background of the page is an abstract composition of diagonal stripes. The stripes are in shades of white, red, and blue, creating a dynamic, geometric pattern that flows from the top left towards the bottom right. The stripes vary in width and color intensity, with some appearing as solid colors and others as gradients.

5.1 PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2023, di cui la presente Nota integrativa è parte integrante, è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza alle istruzioni "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari" – emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed alle disposizioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023.

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

A.1.1 Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

I principi adottati, per quanto riguarda le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla società per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Confidi.

Principi contabili significativi

In relazione all'adozione dei nuovi Principi ed Interpretazioni applicabili a partire dal 1° Gennaio 2023, di seguito elencati si precisa quanto segue:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023.(*)

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 17 _ Contratti assicurativi (includere modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021	Vedi punti 469-508
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 _ Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	Vedi punto 509
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	Nessun impatto sulle informazioni integrative
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1) (**)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	Vedi punti 2 e 116
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022	Nessun impatto sulle informazioni integrative

Riforma Fiscale Internazionale – Norme tipo del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2023	1° gennaio 2023	8 novembre 2023	(UE) 2023/2468 9 novembre 2023	Vedi punti 342-345
--	-------------	-----------------	-----------------	--------------------------------	--------------------

(1) La presente Lista di Controllo è stata integrata con gli obblighi informativi (*disclosures*) richiesti specificatamente dai nuovi documenti emessi dallo IASB. A tal proposito si rammenta, che in ogni caso sarà comunque necessario aggiornare, ove applicabile, le informazioni rilevanti sui principi contabili riportati nelle note al bilancio in accordo allo IAS 1.110 e 117.

(**) Il documento pubblicato dallo IASB include delle modifiche al documento 'IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements' che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023 (Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2023).

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023	Vedi punto 535

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023 (Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2023).

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	Q4 2023
Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9)	Maggio 2023	1° gennaio 2024	TBD
Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21)	Agosto 2023	1° gennaio 2025	TBD

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società. Il bilancio è stato redatto adottando l'euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in euro.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si

riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio di esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo **IAS 1**:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, le attività, le passività, e le “operazioni fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo;
- **competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione indipendentemente dal momento del loro regolamento monetario;
- **coerenza di presentazione:** nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i “Bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Essi sono stati mantenuti costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriate tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la Nota Integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **divieto di compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Banca d'Italia nel Provvedimento “il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 30 novembre 2018;
- **informativa comparativa:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati;
- **aggregazione e rilevanza:** tutti i raggruppamenti di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in maniera distinti.

Il presente documento è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Confidi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e quelli di Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli previsti dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate e sono stati predisposti secondo le istruzioni contenute nello stesso.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto è presentato secondo la tabella prevista dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sopra richiamate. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività e passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo “**indiretto**” previsto dalle disposizioni sopra richiamate, in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari vengono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatesi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti vengono indicati tra parentesi.

Prospetto della Redditività Complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della nota integrativa

La Nota integrativa contiene tutte le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento emanato da Banca d'Italia il 17 novembre 2022 “Il Bilancio degli intermediari IRFS diversi dagli intermediari bancari” ed alle disposizioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023.

Si precisa che gli schemi di Bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso dell'esercizio il Confidi ha lavorato per individuare una figura competente che possa diventare, nei primi mesi del 2024, il nuovo Direttore Commerciale con competenze specifiche per lo svolgimento delle attività tipiche del Confidi. Infatti, la struttura ha come primaria esigenza quella di inserire una persona, che, assunta la carica di Direttore Commerciale, possa muoversi subito attivamente. Ciò può avvenire solo inserendo una figura con specifiche competenze e conoscenza del mercato delle garanzie. Il Cda di gennaio 2024 ha espresso parere favorevole per procedere alla nomina del nuovo Direttore Commerciale che ha fatto il suo ingresso nell'organico del Confidi in data 15 gennaio 2024.

Prosegue l'attività proattiva di chiusura dei portafogli garanzie a valere sull'operatività sussidiaria e segregata, da tempo, si sono instaurati contatti con i Referenti di una importante società operante nel

mercato degli NPE, raggiungendo a febbraio 2024 una transazione che ha portato un soddisfacente risultato in termini di conto economico ed una contrazione dello stock di circa 100mln di euro in garanzia sussidiaria.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al dicembre 2023, data di riferimento di chiusura del bilancio di esercizio e fino al 27 marzo 2024, data di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Società, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio, o tali da dedicare ad essi specifica menzione.

Vengono esposti in sintesi gli eventi comunque rilevanti avvenuti successivamente alla data di riferimento della presente relazione.

Il Confidi considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (**non-adjusting event**) ai sensi dello **IAS 10**.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del management aziendale sono: i) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale; ii) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie; iii) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali); iv) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi; v) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite; vi) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Confidi e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. In sintesi sono stati adottati processi di stima, anche avvalendosi del supporto dei **consulenti/professionisti esterni**, al fine di determinare valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023 quali il **patrimonio immobiliare ai sensi dello IAS 40**, la determinazione della passività relativa al **Fondo di Trattamento di fine Rapporto dei dipendenti** e la stima relativa alla **valutazione dei rischi** associati **agli impegni assunti ed alle garanzie finanziarie rilasciate (cfr Sezione 3.1.2 della Parte D - “Rischio di Credito”)**.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle poste precedentemente esposte, si fa rinvio alle specifiche sezioni di questa Nota Integrativa.

4.3 Altro

Il bilancio è sottoposto a **revisione legale** da parte della Società **PricewaterhouseCoopers S.p.a.** società alla quale l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2019/2027, la revisione legale dei conti del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti ed i criteri per adeguarli durante l'incarico.

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data e si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali".

A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In relazione alle principali voci di bilancio, vengono di seguito sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

1. Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, inoltre, le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati, nonché i crediti "a vista (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Tale portafoglio è uno dei portafogli di esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore, dove, indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LGD regolamentare del 45%.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

1) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

2) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

3) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Held to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l’SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un’attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”,

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La Società utilizza uno specifico software, denominato “Finanza”, integrato nella procedura Parsifal che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli strumenti in portafoglio. La movimentazione contabile avviene confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi.

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il “fair value” dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo “fair value” non potesse essere stimato in maniera attendibile. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses.

A Conto Economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce dieci Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre, ad ogni redazione di Bilancio le citate Attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base del modello di impairment adottato dal Confidi (per gli ulteriori approfondimenti sul modello IFRS 9 si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*)).

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle Attività finanziarie in tre distinti “Stage” (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle Attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per

contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le Attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i **crediti verso banche**, diversi da quelli a vista (vedi precedente punto 1 – Cassa e disponibilità liquide) inclusi i crediti nei confronti di banche garantite rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite, sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante, prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.
- i **crediti verso enti finanziari**;
- i **crediti verso la clientela**.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore

nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3").

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti verso banche non "a vista", indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") a 12 mesi per i time deposit e 5 gg per i conti correnti, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130. Rettifiche/riprese nette rischio di credito di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso strumentale lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto ad utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili ad uso strumentale sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di investimento sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro fair value ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente. Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del modello della rideterminazione del valore non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difforni dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati e gli adeguamenti di valore, dopo la ripresa dei fondi, in base allo IAS 16 – Modello Rideterminazione del valore”, vengono iscritti in apposita riserva di valutazione del Patrimonio Netto. Gli adeguamenti dei valori degli immobili ad uso investimento al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella

voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali del Conto Economico.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono iscritti direttamente tra i costi dell'esercizio e non ammortizzati.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce 190.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

7. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

Italia Com-Fidi determina le imposte correnti in base **alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003)** per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto “**sistema retributivo**”, cioè, è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati al lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali. Ai fini IRES la base imponibile è la sola imposta IRAP (come disposto dall'art. 43 del TUIR, l'imposta IMU sugli immobili di proprietà è considerata totalmente deducibile, pertanto non costituisce base imponibile) decurtata la parte compensabile delle perdite pregresse. Il Confidi deve applicare anche la maggiorazione del 3,5% prevista per gli Intermediari Finanziari.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

Criteri di iscrizione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le Attività correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le Passività fiscali correnti (debiti fiscali):

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base a quanto previsto dall'art 13 della legge quadro sui Confidi con il metodo “retributivo”.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle Attività e Passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

8. Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti. Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i debiti della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Vi rientrano anche:

- i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi;
- i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce;
- le passività derivanti dai contratti di leasing stipulati (Lease Liability) che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Il Confidi non ha emesso titoli in circolazione e non ha fondi ricevuti dallo Stato o da Enti Pubblici che rispettino le condizioni precedentemente esposte. I Fondi ricevuti dal Confidi da Stato o Enti Pubblici sono iscritti nella voce 80. Altre Passività.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce 250. Utili (perdite) da cessione/riacquisto.

10. Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- passività di funzionamento;
- debiti erariali e contributivi;
- debiti vs fornitori, dipendenti e consiglieri;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota (esclusi quelli riferiti alla quota rischio) parte di competenza di esercizio futuri;
- debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici (compreso il fondo Usura) assegnati da Stato, Regioni, Camere di commercio ed altri Enti pubblici.
- debiti verso soci per quote sociali.
- Altre passività generiche.

11. Fondi per rischi ed oneri

La voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**
- b) Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**
- c) Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e, paragrafo 5.5 appendice A).

Sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di garanzie rilasciate che sono a valere sui fondi monetari fino a concorrenza dell'ammontare dei fondi stessi. In caso in cui i fondi monetari eccedano l'ammontare delle garanzie che presidiano, tali fondi vengono riclassificati/iscritti nella successiva sottovoce "Fondi per rischi e oneri: altri fondi".

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale, per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "*impegni e garanzie rilasciate*" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su "*altri impegni e altre garanzie*" che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Relativamente alle esposizioni fuori bilancio (impegni e le garanzie rilasciate soggette a rischio di credito), queste sono inizialmente classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze ed altre garanzie deteriorate, ovvero inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito. Per i dettagli sul funzionamento del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Gli accantonamenti sulle altre esposizioni sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

12. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione della relativa informativa.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Con il termine “Benefici ai dipendenti” Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un’impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa. Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell’esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l’assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro. I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in: _ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un’impresa versa dei contributi fissi ad un’entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa svolta nell’esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente). _ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l’impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull’impresa, la quale è tenuta, all’occorrenza, ad integrare l’ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);
3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell’impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;
4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo. Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all’anzianità di servizio e i periodi sabbatici, i premi in occasione di anniversari, l’indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell’esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite. Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L’impresa rileva l’ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l’attività lavorativa svolta nell’esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo. Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi

contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti. La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali. La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio. Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato. Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno). In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità aggiuntiva di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente. L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel "Prospetto della redditività complessiva".

13. Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

14. Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate al netto degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.

15. Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili: "legale", "statutaria", "le altre riserve", "riserve da fusione", nonché la riserva dedicata al plafond rotatorio, autorizzato da Banca d'Italia per la realizzazione delle operazioni di recesso dei soci, e, le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

16. Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti e dalla valutazione al fair value dei fabbricati detenuti dal confidi.

17. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze ed altre garanzie deteriorate, ovvero inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito.

Per i dettagli sul funzionamento del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

Come rappresentato nella parte "11 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. È necessario inoltre considerare anche il principio

generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto e, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;

b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;

c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "spese/monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva. In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Clientela".

18. Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi (contro garanti) a fronte del rilascio di garanzie finanziarie, in particolare, sulla base degli accordi in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In conformità con lo IAS 37, tali indennizzi sono rilevati quando è certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati nello stato patrimoniale quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società. L'indennizzo è trattato come credito nei confronti dell'Ente contro garante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto di indennizzo sono riportate nella voce del conto economico “Commissioni Passive” in relazione alla durata della garanzia e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L’ammontare rilevato per l’indennizzo è rilevato nella voce ce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

19. Leasing

Criteri di classificazione

Il principio contabile IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. “Right Of Use”) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l’utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 tutti i contratti che prevedono un diritto d’uso di un’attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al leasing.

Per il locatario, il modello contabile prevede la rilevazione iniziale tra le “Attività materiali” del diritto d’uso del bene oggetto del contratto di leasing pari alla somma dei seguenti valori:

- valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
- costi diretti iniziali (come, ad esempio, i costi per agenti);
- canoni di leasing pagati in anticipo (maxi-canone);
- stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
- al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;

e tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Successivamente all’iscrizione il diritto d’uso è oggetto di ammortamento ed eventuale impairment, lungo tutta la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività viene ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all’attività per diritto d’uso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di Conto Economico sono le seguenti:

- interessi passivi rilevati in sede pagamento del canone;
- ammortamento delle Attività materiali.

Criteri di cancellazione

La cancellazione avviene in sede di estinzione del contratto soggetto all’IFRS16.

20. Contributi Pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l’erogazione. La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Banca d’Italia applicabile alla redazione del

bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi. I fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti da Italia Com-Fidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

21. Conto economico

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzia sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.
- le commissioni passive correlate al costo della riassicurazione sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione. La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al fair value di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value (Fair value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè, senza modifiche o repackaging);
- **Livello 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Nel determinare il *fair value* di Livello 1, il Confidi utilizza le quotazioni rilevate dalla software house tramite **SIX Financial Information**, che corrispondono alle valorizzazioni di fine giornata calcolate come media giornaliera dei prezzi.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo medio giornaliero di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte

- si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*.
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dall'IFRS9 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa

liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Titoli di capitale (Partecipazioni FVOCI no re cycling) fair value 3 e valutazione sulla base della tenuta del valore di iscrizione con il metodo del patrimonio netto e partecipazione al capitale della Società partecipata.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Le attività e passività classificate nel livello tre della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

Nel corso del 2023 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.863.631	24.473.679	-	2.080.498	30.174.807	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.478.458	572.875	-	467.886	578.324	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	1.385.173	23.900.804	-	1.612.612	29.596.483	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.270.814	486.221	1.243.779	32.608.541	4.502.129	1.213.428
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	26.935.950	-	-	26.910.950
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	41.134.446	24.959.900	28.179.729	34.689.039	34.676.936	28.124.378
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	Attività finanziarie val. al fv con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.213.428	-	27.019.502	-
2. Aumenti	-	-	-	-	599.000	-	68.636	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	599.000	-	40.978	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	27.658	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(568.649)	-	(43.490)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	(5.000)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	(5.000)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre var. in diminuzione	-	-	-	-	-	-	(38.490)	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	1.243.779	-	27.044.648	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value su base ricorrente	31/12/2023			31/12/2022		
	VB	L1	L2	VB	L1	L2
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.328.663	-	-	84.328.663	78.597.284	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	84.328.663	-	-	84.328.663	78.597.284	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.352.485	-	-	11.352.485	8.121.387	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	11.352.485	-	-	11.352.485	8.121.387	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare, per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello **tre** nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «*day one profit/loss*» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione.

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “day one profit/loss”.

5.2 PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide-Voce 10

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Cassa in valuta nazionale	1.069	711
Cassa valori bollati	1.145	1.129
Conti correnti bancari a vista	10.213.500	14.912.722
Totale	10.215.714	14.914.562

La voce comprende il denaro contante ed i valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2023 ed i **conti correnti a vista**, al netto della svalutazione.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	520.535	144.346	-	36.097	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	520.535	144.346	-	36.097	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	957.923	428.530	-	431.790	578.324	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.478.458	572.876	-	467.887	578.324	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.478.458	572.876	-	467.887	578.324	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	664.881	36.097
a) Amministrazioni pubbliche	142.726	36.097
b) Banche	103.451	-
c) Altre società finanziarie	134.550	-
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	284.154	-
2. Titoli di capitale	806.454	297.036
a) Banche	32.186	19.987
b) Altre società finanziarie	81.109	37.385
di cui: imprese assicurazione	8.334	5.767
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	693.159	239.664
3. Quote di O.I.C.R.	579.999	713.077
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	2.051.334	1.046.211
B. Derivati di copertura		
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.051.334	1.046.211

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	958.682	927.435	-	856.995	840.205	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	958.682	927.435	-	856.995	840.205	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	426.491	6.391.776	-	755.617	8.353.186	-
4. Finanziamenti	-	16.581.594	-	-	20.403.092	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	16.581.594	-	-	20.403.092	-
Totale	1.385.173	23.900.804	-	1.612.612	29.596.483	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.886.117	1.697.199
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	10.390
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.886.117	1.686.809
3. Quote di O.I.C.R.	6.818.267	9.108.803
4. Finanziamenti	16.581.594	20.403.093
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	20.403.093
di cui: imprese di assicurazione	-	20.403.093
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	25.285.977	31.209.095

Sezione 3 -Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva– Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	38.270.814	486.221	-	36.633.546	477.124	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	38.270.814	486.221	-	36.633.546	477.124	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.243.779	-	-	1.213.428
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	38.270.814	486.221	1.243.779	36.633.546	477.124	1.213.428

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	38.757.035	37.110.671
a) Amministrazioni pubbliche	13.454.241	11.213.670
b) Banche	16.540.775	10.587.153
c) Altre società finanziarie	4.758.636	11.518.230
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	4.003.383	3.791.618
2. Titoli di capitale	1.243.779	1.213.428
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	898.500	299.500
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	345.279	913.928
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	40.000.814	38.324.098

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	38.615.863	-	295.239	-	-	92.168	61.899	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	38.615.863	-	295.239			92.168	61.899			
Totale 31/12/2022	37.110.670	-	-	-	-	224.463	-	-	-	-

*valore ai fini contabili

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-Voce 40

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso banche, i crediti verso società finanziarie ed i crediti verso la clientela. Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari, sono considerati **“Clienti”** tutti i **soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari**.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	18.789.398	-	-	-	-	18.789.398	21.453.514	-	-	-	-	21.453.514
2. Conti correnti	35.267.716	-	-	-	-	35.267.716	47.657.836	-	-	-	-	47.657.836
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	2.819.349	-	-	-	-	2.819.349	1.011.126	-	-	-	-	1.011.126
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.819.349	-	-	-	-	2.819.349	1.011.126	-	-	-	-	1.011.126
5. Altre attività	1.320.070	-	-	-	-	1.320.070	4.017.554	-	-	-	-	4.017.554
Totale	58.196.533	-	-	-	-	22.928.817	74.140.030	-	-	-	-	74.140.030

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	272.797	-	-	-	-	272.797	1.775.653	-	-	-	-	1.775.653
Totale	272.797	-	-	-	-	272.797	1.775.653	-	-	-	-	1.775.653

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	21.791.609	-	-	-	-	21.791.609	605.406	-	-	-	-	605.406
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione a servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	21.791.609	-	-	-	-	21.791.609	605.406	-	-	-	-	605.406
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	4.067.724	-	-	-	-	4.067.724	2.061.434	-	-	-	-	2.076.196
Totale	25.859.333	-	-	-	-	25.859.333	2.681.602	-	-	-	-	2.681.602

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al punto **1.7** della voce “**Altri finanziamenti**” accoglie le esposizioni riferite alla erogazione diretta del credito all’imprese Socie; i crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni analitiche sulle singole posizioni; le esposizioni dei crediti a sofferenza per escussioni

di garanzie, o generale dal default dei finanziamenti diretti. Per quest'ultime due categorie di esposizioni, essendo integralmente svalutate, non sono osservabili in tabella in quanto vengono esposti i valori netti.

Nella sottovoce **3. "Altre attività"** sono iscritti per: **i)** circa **900 mila** euro per crediti vantati nei confronti dei vari enti pubblici territoriali, per le somme assegnate al Confidi ma ancora da liquidare alla data di chiusura dell'esercizio; **ii)** crediti verso soci, a fronte delle attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e servizi di consulenza in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento ed il momento della riscossione; **iii)** crediti vantati per recupero delle spese legali, derivanti da sentenze favorevoli al Confidi.

I crediti verso la clientela (impaired acquisite) evidenziano i crediti per cassa derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica del Confidi e si suddividono in crediti sorti a fronte delle commissioni da incassare per garanzie rilasciate, a crediti derivanti dalla escussione di garanzie concesse, relativi alle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, ad effettuare il pagamento a prima richiesta agli Istituti di credito ed a esposizioni nei confronti di imprese relative alla nuova attività svolta dal Confidi: il credito diretto.

L'importo è iscritto al netto delle perdite attese imputate a conto economico, e determinate analiticamente sulle singole posizioni, sulla base delle probabilità di recupero comunicate dagli uffici competenti degli istituti di credito, unitamente ad eventuali ulteriori informazioni pervenute al Confidi ed alle percentuali di recupero calcolate sui dati storici. Il fair value delle attività deteriorate viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti essenzialmente riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita.

Con riferimento ai crediti verso soci per commissioni da incassare si ritiene che, in quanto privi di profilo temporale, il valore di bilancio di tali esposizioni possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore di Bilancio			Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui:	-	-	-	-	-	-
imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	21.814.648	-	-	1.521.720	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	215.866	-	-	916.314	-	-
b) Altre società finanziarie di cui:	-	-	-	-	-	-
imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	21.598.782	-	-	605.406	-	-
3. Altre attività	4.044.685	18.528	-	1.159.882	-	-
Totale	25.859.333	18.528	-	2.681.602	-	-

Alla voce finanziamenti verso "**famiglie**" di cui alla Circolare n.140/91, sono esposti i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.011.101	-	1.809.622	-	-	1.374	-	-	-	-
Finanziamenti	73.703.574	-	4.196.437	245.256	21.095.411	155.564	658.176	162.769	21.095.411	-
Altre attività	4.340.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	79.055.231	-	6.006.059	245.256	21.095.411	156.938	658.176	162.769	21.095.411	-
Totale 31/12/2022	78.534.345	-	100.000	25.213	20.295.208	53.155	9.117	-	20.295.208	-

* Valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2023						31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	14.841.336	14.841.336	-	-	-	-	118.599.934	105.363.848
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	14.841.336	14.841.336	-	-	-	-	118.599.934	105.363.848
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	82.488	82.488	-	-	-	-	22.290.830	20.375.038
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	82.488	82.488	-	-	-	-	22.290.830	20.375.038
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	14.923.824	14.923.824	-	-	-	-	140.890.764	125.738.886

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

La tabella riporta l'esposizione netta relativa ai crediti per i quali il Confidi ha ricevuto specifica garanzia eleggibile. Per le sofferenze di cassa i crediti derivanti da escussioni di garanzie e da credito diretto detenuti dal Confidi, presentano un valore di bilancio pari a zero in quanto integralmente svalutati.

In tabella vengono riportati tutte le esposizioni creditizie (bilancio e fuori bilancio) garantiti le cui controgaranzie siano eleggibili a prima richiesta.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Al 31 dicembre 2023 il valore netto di questa voce ammonta a circa **27 mln** di euro.

La voce è composta per circa il **40%** da **immobilizzazioni destinate in tutto o in parte all'esercizio dell'attività istituzionale ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale** (quindi di natura strumentale come gli immobili, gli impianti ed i macchinari), e per il restante **60%** da immobilizzazioni possedute, e, tutte derivanti da pregresse fusioni per incorporazioni, al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a **scopo investimento**).

Per gli immobili urbani di proprietà, i valori iscritti corrispondono al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio ed al fine di valutare il più probabile valore di mercato al 31 dicembre 2023

il Confidi si è basato sui dati forniti da perizia tecnica giurata rilasciata dal consulente specializzato, che per i dati tecnici-estimativi si è avvalso delle quotazioni immobiliari OMI - medie comunali rilevate nel I e II semestre del 2022. Per la tipologia edilizia uffici è stata calcolata una quotazione media, pesata con il relativo stock comunale, per regione e per area territoriale. A livello nazionale, la quotazione media annuale di riferimento, per unità di superficie, per la tipologia uffici, risulta nel 2022 pari a 1.328 €/mq, a conferma di una dinamica di progressivo calo in atto da circa un decennio (- 0,1% rispetto al 2021). Il calo, seppur modesto, è diffuso in tutte le macroaree, ad eccezione del Nord Ovest, trainato dalla Lombardia che segna una variazione del +2,5%. (da: Rapporto Immobiliare 2023 OMI).

Analizzando i risultati ottenuti emerge che, anche se per il 2023 è continuata la contrazione del mercato immobiliare del terziario, commerciale e capannoni, il nord ha mantenuto le quotazioni costanti con piccole differenze in positivo per la Lombardia. Secondo il Global House Price Index di Knight Frank si è registrato un aumento dei prezzi pari al 2% nel 2023. Il Global Residential City Index riporta invece un incremento del 3,8% dei prezzi immobiliari a Milano su base annuale e del +0,4% a Torino. In lieve calo i prezzi delle case a Roma rispetto al 2022, con una riduzione del - 0,2%.

La tendenza positiva dei prezzi degli immobili in Italia è confermata anche dall'Osservatorio Nomisma 2023, in base al quale non sono previsti cali nel breve periodo, nonostante la contrazione delle compravendite. Nomisma stima un aumento dei prezzi complessivo per il 2023 dell'1% (rispetto al +3,1% del 2022), richiamando però l'attenzione sulla perdita di valore nominale dovuta all'inflazione. Una volta corretto il valore alla luce dell'inflazione, l'aumento dell'1% si traduce in un calo reale del -4,8%.

Per cui, il valore di mercato degli immobili analizzati, alla luce di quanto sopra esposto, si sono mantenuti sostanzialmente ai valori del 2022 registrando un incremento netto di valore di circa 22mila euro

I diritti d'uso acquisiti con il leasing riguardano i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiunge un contratto di sub-locazione per l'utilizzo di spazi ed infrastrutture presso la sede legale del Confidi. Per completezza di informazione, si segnala che i *Right of Use* contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico. Non sono presenti, alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	60.265	65.840
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	27.236	32.232
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	33.029	33.608
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	48.433	42.712
a) terreni	-	-
b) fabbricati	9.060	20.854
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	39.373	21.858
Totale	108.698	108.552
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono a mobili arredi, altre immobilizzazioni e ai fabbricati ad uso strumentale del Confidi mentre al punto 1.2 sono iscritte le attività rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Confidi non detiene attività detenute a scopo investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	10.488.670	-	-	10.486.328
a) terreni	-	-	1.385.211	-	-	1.385.211
b) fabbricati	-	-	9.103.459	-	-	9.101.117
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
a) altri	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
	-	-	10.488.670	-	-	10.486.328
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-		-	-	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	16.447.280	-	-	16.424.622
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	16.447.280	-	-	16.424.622
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.447.280	-	-	16.424.622
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Beni ifrs 16	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	1.385.211	9.101.117	651.659	121.568	206.577	10.594.880
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(619.427)	(78.856)	(172.969)	-
A.2	Esistenze iniziali nette	1.385.211	9.101.117	32.232	42.712	33.608	-
B.	Aumenti	-	426.076	-	31.831	9.147	467.054
B.1	Aquisti	-	-	-	31.831	9.147	40.978
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	426.076	-	-	-	426.076
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da imm. detenuti a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	(423.734)	(4.997)	(26.109)	(9.726)	(464.566)
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	(423.734)	(4.997)	(26.109)	(9.726)	(464.565)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali nette	1.385.211	9.103.459	27.235	48.434	33.029	10.597.368
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(624.424)	(104.965)	(38.116)	(586.308)
D.2	Rimanenze finali lorde	1.385.211	9.103.459	651.659	153.399	71.145	11.183.676
E.	Valutazione al costo	1.361.781	7.316.493	-	-	-	-

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Nello specifico, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi nonché la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	16.424.622
B. Aumenti	-	27.658
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	27.658
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(5.000)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(5.000)
D. Rimanenze finali	-	16.447.280
E. Valutazione al fair value	-	16.447.280

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le **attività immateriali** sono esperte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono esclusivamente a software applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	31/12/2023		31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	11.499	-	16.683	-
2.1 di proprietà	11.499	-	16.683	-
a) generate internamente	11.499	-	16.683	-
b) altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	11.499	-	16.683	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	11.499	-	16.683	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali 01.01.2023	16.683
B.	Aumenti	6.194
B1.	Acquisti	6.194
B2.	Riprese di valore	-
B3.	Variazioni positive di fair value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
B4.	Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	(11.378)
C1.	Vendite	-
C2.	Ammortamenti	(11.378)
C3.	Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C4.	Variazioni negative di fair value:	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C5.	Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali 31.12.2023	11.499

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali: correnti ed anticipate: composizione.

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Credito IRAP	117.272	63.338
Credito IRES	1.569	1.161
Ritenute di acconto	259.151	116.023
Credito imposta da compensare	29.166	60
Credito vs/Erario Iva	8.551	18.463
Credito imposta - energia elettrica	-	5.755
Credito imposta - bonus idrico	4.197	-
Totale	419.906	204.800

Tutti i crediti di imposta vantati sono ancora esigibili ed in attesa di recupero.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Debito IRAP	125.144	143.477
Debito IRES	7.650	15.152
Debito vs/Erario Iva	48.436	-
Totale	181.230	158.629

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Depositi cauzionali fornitori	8.573	8.573
Risconti attivi	253.832	243.474
Erario c/ritenute subite	2.536	5.339
Crediti Vs/Erario	38.192	38.192
Fatture da emettere/crediti vs clienti	717.820	525.737
Acquisto crediti fiscali - Bonus edilizi	1.057.500	1.410.000
Creditio vs Fidit per contributo da incassare	344.313	344.313
Altre attività	428.305	494.396
Totale	2.851.376	3.070.024

La voce comprende:

- **depositi cauzionali** legati a contratti di fornitura utenze per **8.573**;
- **risconti attivi**, pari ad euro **253.832** di cui **78.354** relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio ed euro **175.478** relativi ai risconti attivi su commissioni passive pagate, costituiti dalla quota di competenza degli esercizi futuri del costo delle contro-garanzie del Fondo Centrale di Garanzia concesse a questo confidi;
- **c/ritenute**, pari ad euro **2.536**, per ritenute subite a titolo di acconto sui contributi erogati dagli Enti Pubblici e da ristornare alle imprese socie e, pertanto non compensabili;
- **crediti vs/erario** a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per euro **38.192**, e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- **crediti vs clienti e fatture da emettere** per totali euro **718.125** relative a canoni di locazione e riaddebiti utenze e spese condominiali di pertinenza degli immobili detenuti a scopo investimento;
- **Crediti d'imposta**, originati da **interventi edilizi agevolati** su 33 imprese per euro 1.057.500 che rappresenta le **3 quote annuali residue**;
- **Credito vs FIDIT**, per euro **344.313**, già deliberato dal Fondo Inter-consortile di Garanzia e relativo al recupero del primo canone relativo al sistema informativo di Galileo Network;
- **Altre attività** generiche di importo singolo non significativo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2023			31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	710.382	8.261.105	-	852.781	3.000.000	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	710.382	8.261.105	-	852.781	3.000.000	-
2. Debiti per leasing	-	-	60.231	-	-	51.921
3. Altri debiti	-	-	2.320.767	1.410.000	-	2.806.685
Totale	710.382	8.261.105	2.380.998	2.262.781	3.000.000	2.858.606
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	710.382	8.261.105	-	2.262.781	-	2.858.606
Totale Fair Value	710.382	8.261.105	2.380.998	2.262.781	3.000.000	2.858.606

I debiti, al 31 dicembre 2023, ammontano a circa **11,3** mln di euro, registrando un aumento del **175%** rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio, riconducibile dalla provvista mensile ricevuta da CDP utilizzata per l'erogazione di credito diretto.

Rientrano in questa voce i debiti verso banche, enti e clientela.

La voce 1.2 “**Altri finanziamenti**”, pari a circa **710** mila euro, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

In corrispondenza della voce 2. “**Debiti per leasing**” è riportato l'ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio (euro **60 mila**), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16; trattasi del contratto di affitto dei locali della sede legale e di contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali.

Tra gli “**Altri debiti**” sono iscritti: i) “**Debiti verso banche**” le esposizioni verso la **Cassa Depositi e Prestiti** relativi ai finanziamenti richiesti per essere impegnati nell'erogazione di credito diretto da parte del Confidi alle imprese Socie per circa **8,2 mln** di euro; ii) “**Debiti vs la clientela**” per circa Euro **2,3 mln** riferiti ai depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie di garanzia, relativi ad equivalenti somme versate esclusivamente a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l'importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso, o raggiunto il termine di prescrizione decennale, sempre all'esito di un processo comunicativo con il depositante.

1.5 Debiti per leasing

Secondo quanto previsto del principio IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g), di seguito si riporta il dettaglio dei flussi di cassa, non attualizzati, dei debiti per leasing suddivisi per scadenze e separati dall'analisi delle scadenze di altre passività finanziarie (IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrativa).

I debiti per leasing sono costituiti dai canoni residui relativi all'affitto relativi al contratto di sub-locazione e ai costi del noleggio delle autovetture aziendali.

	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Debiti per Leasing								
1. Contratto sub-locazione	19.973	-	-	19.973	29.339	-	-	29.339
2. Contratto noleggio lungo termine	40.258	-	-	40.258	22.582	-	-	22.582
Totale	60.231	-	-	60.231	51.921	-	-	51.921

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	1.874.644	1.803.019
Ratei e Risconti attivi - altri	2.217	21.194
Debiti vs/Soci	240.279	406.670
Depositi cauzionali di terzi non connessi attività finanziarie	373.664	401.866
Depositi cauzionali fitti attivi	17.822	13.200
Fondi Contributi Pubblici	45.005.159	48.486.004
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	844.052	899.443
Debiti vs dipendenti/consiglieri/sindaci/agenti	188.980	318.816
Debiti vs erario/previdenza/assistenza	344.827	398.026
Oneri differiti del personale	403.040	327.113
Debito vs Fidit	31.300	26.260
Debiti vs rete commerciale	462.718	326.694
Altre passività	1.066.821	570.441
Totale	50.855.523	53.998.746

La voce comprende:

- **passività per l'iscrizione al fair value delle garanzie mutualistiche:** generatesi dal risconto di commissioni attive rimosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo ed afferente ai risconti della sola quota gestione delle commissioni;
- **ratei attivi e altri risconti passivi:** riferiti ai canoni di locazione;
- **debiti vs soci:** si riferiscono a quanto versato dalle imprese, in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme che dovranno essere restituite a vario titolo e previo controllo contabile;
- **depositi cauzionali di terzi non connessi ad attività finanziarie:** sono riconducibili alle somme già versate a tale titolo esclusivamente da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voce i depositi che risultano agganciati ad una anagrafica del Confidi ma non ad una linea di fido specifica. Le somme vengono incamerate raggiunto il termine di prescrizione decennale, all'esito di un processo comunicativo con la controparte. Le linee guida assunte dal Cda del novembre 2021 prevedono comunque l'impegno ad esaminare le eventuali richieste di rimborso, su posizioni incamerate, che dovessero pervenire in futuro;
- **Fondi contributi Pubblici:** compreso il Fondo Usura, si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che

rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi. Per le movimentazioni si rimanda alla successiva tabella;

- **oneri differiti per il personale** a titolo di ferie non godute e di quattordicesima dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
- **fornitori di beni e servizi:** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2023 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nel 2023. È compreso in tale ammontare anche l'importo riferito alle fatture da ricevere;
- **debiti erariali e previdenziali:** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso la Fondazione Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre);
- **contributo dello 0,5 per mille** sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio 2023 da versare al Fondo Inter consortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce;
- **Debiti verso rete commerciale** relativi ai ristorni sull'attività svolta;
- **Altre passività** di importo singolo esiguo.

Anche agli effetti di quanto previsto dall'art. 1, comma 125 bis, della Legge 4 agosto 2017 nr. 124, con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante e la movimentazione dell'anno 2023.

Composizione dei fondi contributi pubblici	Saldo 01/01/2023	Assegnaz.	Remu.ne netta	Utilizzo per pagamento perdite	Recuperi	Altre Var. (tra cui rest.ni)	Saldo 31/12/2023
Contributi COMUNITARI - Totali	11.039.305	-	2.974	- 63.892	48.285	(3.538.780)	7.487.892
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	1.693.230	-	-	12.365	-	-	1.705.595
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.205.655	-	-	(137)	-	-	1.205.518
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	84.301	-	-	(3.859)	-	(80.442)	-
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	204.405	-	(204)	(22.674)	18.139	-	199.666
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	583.163	-	-	4.375	-	-	587.538
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	8.980	-	-	-	-	-	8.980
Regione Emilia Romagna - Ingegneria Finanziaria (TC)	579.712	-	3.528	(35.997)	30.146	-	577.389
Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013	822.263	-	-	(17.965)	-	-	804.298
Regione Puglia - P.OR 2014/2020	4.000.608	-	(359)	-	-	(3.162.972)	837.277
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	976.182	-	47	-	-	-	976.229
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sismici	585.440	-	(38)	-	-	-	585.402
Regione Marche - L.13/22 Eventi Alluvionali	242.366	-	-	-	-	(242.366)	-
Regione Marche - L.13/22 Russia-Ucraina	53.000	-	-	-	-	(53.000)	-
Altri Contributi Pubblici - MINISTRIALI - Totali	35.435.393	432.363	16.633	(557.879)	202.313	(1.660)	35.527.164
Fondo prevenzione usura	7.987.143	432.363	6.339	(148.555)	12.690	(1.660)	8.288.320
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	27.448.250	-	10.294	(409.324)	189.623	-	27.238.843
Altri Contributi Pubblici - REGIONI - Totali	1.518.913	10.751	1.162	(11.995)	-	-	1.518.831
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2020	115.000	-	-	-	-	-	115.000
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2021	40.016	-	-	-	-	-	40.016
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2022	51.346	-	-	-	-	-	51.346
Regione Emilia Romagna - Commercio e Turismo 2016-2017	-	-	-	-	-	-	-
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2023	-	10.751	-	-	-	-	10.751
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo	559.553	-	(289)	-	-	-	559.264
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	57.034	-	-	-	-	-	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	12.939	-	-	-	-	-	12.939
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2021	12.435	-	-	(4.500)	-	-	7.935
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	11.076	-	-	-	-	-	11.076
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2023	-	-	-	-	-	-	-
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	478.659	-	1.451	-	-	-	480.110
Regione Marche L.R.13/2020 - COVID-19 annualità 2020	180.855	-	-	(7.495)	-	-	173.360
Altri Contributi Pubblici - CCIAA - Totali	492.392	9.318	(280)	(2.647)	-	(27.513)	471.271
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2016	86.017	-	-	-	-	-	86.017
CCIAA Brescia - bando 2016	-	-	-	-	-	-	-
CCIAA Brescia - bando 2018	-	-	-	-	-	-	-
CCIAA Brescia - bando 2019	-	-	-	-	-	-	-
CCIAA Brescia - bando 2021	2.647	-	-	(2.647)	-	-	-
CCIAA Napoli -2015	203.894	-	(140)	-	-	-	203.754
CCIAA Napoli -2015 c/interessi	44.874	-	(140)	-	-	-	44.734
CCIAA Emilia Romagna annualità 2020	-	-	-	-	-	-	-
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2019	34.520	-	-	-	-	-	34.520
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2020	-	-	-	-	-	-	-
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2021	-	-	-	-	-	7.186	7.186
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2022	88.064	-	-	-	-	(34.699)	53.365
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2023	32.376	-	-	-	-	-	32.376
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2023	-	9.318	-	-	-	-	9.318
CCIAA Roma-2016	-	-	-	-	-	-	-
Totale	48.486.004	452.433	20.490	(636.412)	250.599	(3.567.952)	45.005.159

Contributi non ancora liquidati al Confidi ed iscritti alla Voce 40 a) Att. Fin. Valutate al costo ammortizzato - Clientela	Saldo 31/12/2023
Regione Marche L.R.13/2020 - COVID-19 annualità 2020	164.841,94
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2019	34.519,25
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2020	7.186,36
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 67 annualità 2023	9.317,87
Totale	215.865

Prodotti del Confidi a valere sulle risorse pubbliche in diretta gestione del Confidi al 31.12.2023

Di seguito si illustrano gli strumenti di ingegneria finanziaria le cui risorse, al 31 dicembre 2023, erano in diretta gestione del Confidi.

Si illustra in breve i **due strumenti di ingegneria finanziaria** in diretta gestione del Confidi alimentati da **risorse del bilancio dello Stato**:

Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura – Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 75% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese ad *alta rischiosità finanziaria* sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è già stato raggiunto dal Confidi ed ogni anno il Confidi rendiconta all'Ente che ha disposto il fondo: il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese non è fissato dalla connessa normativa perché il fondo di specie. Si ricorda, infine, che ai sensi della l. 178/2020 il Confidi potrà altresì collocare finanziamenti per cassa, cofinanziati con suoi fondi propri.

Fondo Antiusura	Totali
Saldo al 01/01/2023	7.987.143
Stanziamiento iniziale	216.912
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895
Contributi ricevuti da Ministero	9.359.256
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.533.082
Totale escussioni da inizio operatività	(3.251.942)
Recupero escussioni da inizio attività	44.991
Totale spese rimborsate	(138.051)
Movimentazione 2023	301.177
Capitalizzazione proventi netti	6.339
Utilizzo fondo per copertura perdite	(148.555)
Contributo assegnato da Ministero	432.363
Recupero escussioni	12.690
Totale spese rimborsate	(1.660)
Totale 31/12/2023	8.288.320

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014 e DM 3 gennaio 2017- Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato, per la precisione all'epoca derivanti dalla dotazione del Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura di $\frac{1}{4}$ è già stato raggiunto dal Confidi e sono state già formalizzate le periodiche rendicontazioni annuali all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: il Ministero delle Imprese e per il Made in Italy. Dal mese di giugno 2023 ed ai sensi del successivo D.M. 9 dicembre 2022, il Confidi con dette risorse eroga anche finanziamenti agevolati per cassa alle mPMI presenti sul territorio nazionale. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese, salvo proroga, è fissato al momento al 22 dicembre 2024.

e la rendicontazione definitiva sarà dunque inviata al Ministero delle Imprese e per il Made in Italy nell'anno successivo. Le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014	Totali
Saldo al 01/01/2023	27.448.250
Capitalizzazione proventi netti	10.294
Utilizzo fondo per copertura perdite	(409.324)
Recupero spese legali	-
Recupero escussioni	189.623
Altre variazioni	-
Totale 31/12/2023	27.238.843

Fondi Rischi o Fondi di Garanzia a copertura perdite su garanzie

In primo luogo, e per i fondi a bilancio che trovano origine nelle varie **Programmazioni regionali** a valere su **fondi strutturali comunitari (CE)**, si evidenzia quanto segue.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2 - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di un fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Veneto - FESR Asse 1 - Linea di intervento 1.2. - Ingegneria Finanziaria - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per originariamente presidiare sulle prime perdite al 50% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Veneto. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura era stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Veneto. Nel mese di luglio 2022 il Confidi ha poi concordato, tramite la sottoscrizione di uno specifico Accordo, l'utilizzo delle risorse libere a valere sullo specifico Fondo per un ulteriore collocamento di 9 anni, con copertura delle prime perdite su garanzie al 100%.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 - II Tranche - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese

che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Campania. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Campania.

Regione Puglia - P.O.R. Programmazione 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite all'80% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Puglia. Il rapporto di gearing previsto non è stato poi raggiunto dal Confidi al 31.10.2023. Al momento della redazione della presente Nota Integrativa sono presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Puglia.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nelle Marche. Il rapporto di gearing previsto non è stato raggiunto dal Confidi al 31 dicembre 2023. Al momento della redazione della presente Nota Integrativa sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 eventi sismici - Integrazione pro quota al precedente Fondo di garanzia, anch'esso è alimentato con risorse comunitarie ed è assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nei Comuni della Regione Marche rientranti in zona sismica: il cosiddetto cratere sismico. Il rapporto di gearing previsto non è stato raggiunto dal Confidi al 31 dicembre 2023. Al momento della redazione della presente Nota Integrativa sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Marche.

Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - Fondo Unico risorse 2016 – 2017 – 2020 – 2021 - 2022 - Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Di seguito si rimette invece illustrazione dei fondi alimentati con **risorse dei bilanci** di varie **Regioni**.

Regione Emilia-Romagna Ingegneria Finanziaria L.R. 28/2013 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è

stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Emilia-Romagna. Con le risorse del fondo rischi residue e quindi libere da impegni in garanzia, dal 28 di agosto 2023 il Confidi, ai sensi di una specifica D.G.R. della Regione Emilia-Romagna, offre alle imprese colpite dagli eventi alluvionali di maggio 2023 un significativo contributo ad abbattimento in conto oneri finanziari: la misura terminerà il suo collocamento il 31.12.2024.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2020 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 21 ottobre 2022; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2021 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 3 settembre 2023; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2022 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 12 agosto 2024; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2023 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura terminerà il 5 luglio 2025; dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico.

Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018 L.R. 34/2004 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzino operazioni correlate all'attività d'impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura è terminata il 30 giugno 2023; dunque è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Piemonte.

Infine, si rimette invece l'illustrazione breve dei fondi alimentati da risorse di varie **Camere di**

Commercio (CCIAA).

CCIAA Pisa - Microcredito anno 2013 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate ad investimenti in Provincia di Pisa. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Pisa.

CCIAA Brescia bando 2021 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 50% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in Provincia di Brescia. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio. Con il 31/12/23 si è esaurito per rendicontazione.

CCIAA Napoli bando 2015 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività d'impresa a medio lungo termine in Provincia di Napoli. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Napoli.

CCIAA Romagna bando 2020 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% le garanzie rilasciate su finanziamenti concessi dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività d'impresa in provincia di Rimini e in provincia di Forlì/Cesena. Il fondo annualmente è utilizzato a "copertura perdite su garanzie" già in precedenza liquidate dal Confidi a valere sul medesimo esercizio.

Di seguito viene riportata la tabella riassuntiva dei fondi pubblici nella disponibilità del confidi con l'indicazione della **finalità, della destinazione ed aventi vita residua superiore ai due anni**.

Denominazione	Normativa	Finalità copertura perdite	Destinazione Fondi: totalità mPMI	Vita residua maggiore di due anni	Valore Fondo al 31/12/2023
Contributi Pubblici - Risorse della Comunità Europea					7.487.891
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	1.705.595
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	Comunitaria	SI	SI	SI	1.205.518
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	Comunitaria	SI	SI	SI	199.667
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	Comunitaria	SI	SI	SI	587.537
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	Comunitaria	SI	SI	SI	8.980
Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria (Tranched Cover)	Comunitaria	SI	SI	SI	577.389
Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	804.298
Regione Puglia - P.O.R. 2014/2020	Comunitaria	SI	SI	SI	837.277
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	Comunitaria	SI	SI	SI	976.228
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sismici	Comunitaria	SI	SI	SI	585.402
Altri Contributi Pubblici - Risorse dello Stato					27.238.844
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	Nazionale	SI	SI	SI	27.238.844
Altri Contributi Pubblici - Risorse delle Regioni					1.132.859
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo 2016	Regionale	SI	SI	SI	559.265
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	Regionale	SI	SI	SI	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	Regionale	SI	SI	SI	12.939
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2021	Regionale	SI	SI	SI	11.076
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	Regionale	SI	SI	SI	12.435
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	Regionale	SI	SI	SI	480.110
Totale					35.859.594

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	2.038.533	2.589.894
B. Aumenti	353.975	142.191
B.1 Accantonamento dell'esercizio	223.314	142.191
B.2 Altre variazioni in aumento	130.661	-
C. Diminuzioni	(212.190)	(693.551)
C.1 Liquidazioni effettuate	(212.190)	(112.232)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(581.319)
D. Esistenze finali	2.180.318	2.038.533

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2023

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la “best estimate”, ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Per le finalità legate alla presente valutazione, sono state utilizzate le basi tecniche elaborate dall'Attuario mediante osservazione dei dati aziendali del periodo 2019- 2022 con l'aggiornamento di alcuni parametri.

Ipotesi Demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, sono state adottate le seguenti cause di eliminazione:

- ❖ **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2022;
- ❖ **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** dall'esame dei dati storici è stata desunta la percentuale di uscita media annua, che è stata posta pari a 3,2%. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza prevista dal contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- ❖ **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo, sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali e risultano pari, rispettivamente, a 3,5% e 61% del Fondo TFR maturato;
- ❖ **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione

è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale del dipendente in tema di previdenza complementare.

Ipotesi Economico Finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico- finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR sono:

- ❖ **parametro inflattivo:** è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2024 e 2,5% dal 2025 in avanti;
- ❖ **tasso di attualizzazione:** determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 29 dicembre 2023.
- ❖ **incrementi retributivi** da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows: è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Società relativi al periodo 2019 – 2022 ed è stato adottato un tasso annuo di crescita salariale pari a 3,4% per tutti i dipendenti, compresa l'inflazione.

Di seguito sono riportati i risultati patrimoniali ed economici della valutazione ex IAS del Fondo TFR alla data di intervento:

DBO 31.12.2022	Service Cost	Net Interest Cost	Benefits Paid	Remeasurement	DBO 31.12.2023
2.038.533	162.032	61.282	(212.190)	130.661	2.180.318

Nella tabella di seguito riportata si riepilogano l'organico aziendale alla chiusura dell'esercizio 2023, nonché l'età e l'anzianità medie alla data di intervento:

numerosità	età media	anzianità media
78	43,8	12,3

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10. 1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.995.919	15.318.755
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	16.004.029	18.903.159
3. Fondi di quiescenza aziendali	12.263	10.774
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.005.213	875.995
4.1. controversie legali e fiscali	85.543	71.143
4.2. Incentivazione all'esodo del personale dipendente	39.000	-
4.3 altri (*)	880.670	804.852
Totale	30.017.424	35.108.684

(*) L'importo comprende anche l'ammontare dei Fondi Monetari eccedenti l'importo delle garanzie che presidiano e quei Fondi Monetari che non hanno garanzie agganciate

Sono iscritti al punto 1 – “Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” gli stanziamenti a presidio del rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle

garanzie finanziarie (circa **1,45** mln di euro), mentre al punto **2.** – “**Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate**” sono iscritti i fondi *rischi monetari*, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano però responsabilità patrimoniale per il Confidi.

Al punto 4 – “**altri fondi per rischi ed oneri**” troviamo:

- **Altri fondi – Controversie legali e fiscali**”: Il Confidi ha iscritto in tale voce uno stanziamento per esborsi futuri a fronte di spese legali da sostenere per cause passive, reclami di controparti bancarie.
- “**Altri fondi – Altri**”: sono iscritti in questa voce le eccedenze delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, per circa **320 mila** euro, rispetto alle garanzie in essere.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

La tabella riporta le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce “Fondi per rischio di credito relativi a altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate” per le quali si rimanda alla tabella 4. “Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – valori di bilancio”, della sezione 3.1 “Rischio di credito” della Parte D.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate (*)	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri (**)	Totale
A. Esistenze iniziali	18.903.159	10.774	875.996	19.789.929
B. Aumenti	675.664	35.020	201.776	912.460
B.1 Accantonamento dell'esercizio	424.490	35.020	119.000	578.510
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2. Altre variazioni	251.174	-	82.776	-
C. Diminuzioni	(3.574.794)	(33.531)	(72.559)	(3.680.884)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(2.993.459)	(33.532)	(71.143)	0
C.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
C.3. Altre variazioni	(581.335)	1	(1.416)	0
D. Esistenze finali	16.004.029	12.263	1.005.213	17.021.505

(*) Valorizzata con l'ammontare dei Fondi Monetari

(**) L'importo comprende anche l'ammontare dei Fondi Monetari eccedenti l'importo delle garanzie che presidiano e quei Fondi Monetari che non hanno garanzie agganciate

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	62.486	37.581	-	100.067
2. Garanzie finanziarie rilasciate	320.882	1.886.936	10.688.034	12.895.852
Totale	383.368	1.924.517	10.688.034	12.995.919

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Trattandosi di importi rilevanti come richiesto dalla normativa viene fornita la ripartizione per forma tecnica.

Forma tecnica	Importo al 31/12/2023 (*)	Importo al 31/12/2022 (*)
Breve termine	5.124.803	5.515.225
Medio lungo termine	11.701.406	13.887.934
Totale	16.826.209	19.403.159

(*) Valorizzata con l'ammontare dei Fondi Monetari

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150,160 e 170

11.1 Composizione della voce 110 - Capitale

Al 31 dicembre 2023, il Confidi ha un **Capitale Sociale** nominale interamente versato pari ad euro **60.184.496**, diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad euro 250, possedute da **71.310** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad euro **35.220.500** è costituito da risorse proprie del Confidi:

- Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici (Art. 1 C.881 Lg. 296/2006, Finanziaria 2007);
- Euro **1.000.000** relativo alla partecipazione sottoscritta e versata dalla CCIAA di Padova;
- Euro **1.097.996** relativi al contributo riconosciuto e liquidato al Confidi dalla Regione Lombardia (BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia).

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

Tipologie	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	35.220.500	35.098.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.4 Quote BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia	1.097.996	1.097.996
Totale	60.184.496	60.061.996

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 Riserve: composizione

Riserve	Legale	Statutaria	Plafond Recessi	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Dis.zo di Fusione	Riserve da FTA	Riserve Titoli FVOCI	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.198.690	33.149.835	-	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	24.791	29.750.967
B. Aumenti	15.198	288.762	100.000	-	-	-	-	-	403.960
B.1 Attribuzioni di utili	15.198	288.762	-	-	-	-	-	-	303.960
B.2 Altre Variazioni	-	-	100.000	-	-	-	-	-	100.000
C. Diminuzioni	-	(100.000)	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(100.000)	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	2.213.888	33.338.597	100.000	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(5.038.957)	24.791	30.054.927

La **Riserva Legale** si è incrementata nel 2023 per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2022; la **Riserva statutaria**, si è stata incrementata nel 2023 per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2023 e si è decrementata per la riclassifica di Euro 100 mila quale stanziamento autorizzato dall'Organo di Vigilanza al plafond dedicato ai Recessi, le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle Attività detenute a scopo investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011, la **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve, la riserva

denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** negativa per Euro **3.604.640** è costituita da Euro **(4.450.125)**, per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione (2010) dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009; da Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed Euroconf Servizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011, la **Riserva FTA**, negativa per Euro **5.038.957** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura, compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'**IFRS 9** per Euro **(364.492)**, la **Riserva Titoli Fvoci**, di Euro **24.791** è riferita ad una partecipazione non di controllo e valutata al costo che è stata oggetto di dismissione.

11.5.2 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: composizione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Altre
1. Esistenze iniziali	(1.227.715)	-	-	-
2. Variazioni positive	3.670.215	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.448.826	-	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	86.025	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	135.364	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.610.034)	-	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(1.667.808)	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(258.175)	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(115.402)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(568.649)	-	-	-
4. Rimanenze finali	(167.532)	-	-	-

11.5.3 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: variazioni

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva	Riserva positiva	Riserva
1. Titoli di debito	1.102.597	(855.548)	517.254	(1.744.969)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.102.597	(855.548)	517.254	(1.744.969)

11.5.4 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	31/12/2023	Possibilità di utilizzo
Voce 150 Riserve		
Riserva Legale	2.213.888	B
Riserva Statutaria	33.338.597	A B D
Riserva Plafond Recessi	100.000	D
Altre Riserve	3.021.248	B
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(5.038.956)	
Riserva valutazione titoli impatto redd complessiva no trasferimento a CE	24.791	
Totale Voce 150	30.054.928	
Voce 160 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	4.361.990	B
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	
Riserve da valutazione titoli impatto su redditività complessiva	(167.532)	
Riserva utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(425.074)	
Totale Voce 160	6.214.954	
Totale Riserve	36.269.882	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

11.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies.

Descrizione	Valore
Alla riserva legale	58.429
Alla riserva statutaria	1.110.143
Utile dell'esercizio 2023	1.168.572

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/e o originate		
1. Impegni a erogare fondi	3.121.100	203.200	-	-	3.324.300	5.506.240
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	17.500
d) Società non finanziarie	2.712.900	203.200	-	-	2.916.100	5.182.800
e) Famiglie	408.200	-	-	-	408.200	305.940
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73.552.109	47.571.229	31.589.123	231.929	152.944.390	167.699.992
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	166.660	336.735	121.476	-	624.871	811.544
d) Società non finanziarie	65.409.940	43.507.243	26.081.246	184.314	135.182.743	-
e) Famiglie	7.975.510	3.727.251	5.386.400	47.615	17.136.775	20.607.094
Totale	76.673.209	47.774.429	31.589.123	231.929	156.268.690	173.206.232

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. par.2.1, lettera e); par. 5.5; Appendice A).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nella presente tabella viene riportato l'importo delle attività sottostanti le altre garanzie rilasciate (prime perdite e mezzanine) relative all'operatività a valere sui fondi monetari.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	-	31.419
di cui deteriorati	-	23.919
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	7.500
e) Famiglie	-	23.919
2. Garanzie finanziarie rilasciate	246.010.163	304.160.215
di cui deteriorati	200.818.389	238.930.498
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	30.000
c) Altre società finanziarie	124.063	178.803
d) Società non finanziarie	210.449.459	262.127.856
e) Famiglie	35.436.641	41.823.556
Totale	246.010.163	304.191.634

5.3 PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	101.438	-	-	101.438	200.823
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.512	-	-	84.512	110.079
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.926	-	-	16.926	90.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.664.675	-	X	1.664.675	1.307.035
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	446.379	491.990	-	938.369	136.085
3.1 Crediti verso banche	446.379	-	X	446.379	131.651
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	X	491.990	X	-	4.434
4. Derivati	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	2.212.492	491.990	-	2.704.482	1.643.943
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti principalmente dagli interessi attivi (cedole) maturati sui vari strumenti in portafoglio, dagli interessi maturati sulla liquidità gestita sui conti correnti bancari.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(182.062)	-	-	(182.062)	(29.164)
1.1 Debiti verso banche	(32.108)	X	X	(32.108)	(4.073)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(147.739)	X	X	(147.739)	(24.634)
1.3 Debiti verso clientela	(2.215)	X	X	(2.215)	(457)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(182.062)	0	0	(182.062)	(29.165)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.215)	-	-	-	(454)

La voce si riferisce agli interessi passivi su mutuo (scadenza 2028) del fabbricato di Milano, interessi passivi sulla provvista Cassa Depositi e Prestiti e a quelli contratto di sublocazione e sui contratti di noleggio a lungo termine.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	2.981.219	3.320.765
commissioni di garanzia	1.768.969	2.219.760
commissioni di istruttoria	1.212.250	1.101.005
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni:	2.292.737	1.582.723
consulenza/agevolato	1.563.494	1.065.278
commissioni finanziamenti diretti	279.018	12.539
service alle Banche	319.264	409.464
piattaforma digitale	37.155	31.751
altri servizi	93.806	63.691
Totale	5.273.957	4.903.488

La voce “**Garanzie rilasciate**” si riferisce alla quota di competenza dell’esercizio delle commissioni per le garanzie rilasciate in favore delle Imprese Socie.

Tali commissioni sono rappresentate da tre componenti: i) una relativa all’istruttoria della pratica che, non essendo correlato al rischio viene contabilizzata nell’esercizio di concessione della garanzia; ii) una connessa alla potenziale rischiosità dell’operazione e dell’impresa garantita e iii) una connessa alla gestione della posizione stessa; entrambe se riferite all’operatività ad assorbimento patrimoniale sono contabilizzate tra i ricavi per la quota di competenza dell’esercizio, mentre per le commissioni riferite all’operatività a valore sui fondi monetari e quindi che non generano assorbimento patrimoniale, solo la quota gestione è soggetta a sconto.

La voce “**Altre commissioni**” si riferisce ai servizi resi alle imprese per consulenza per il business, per le misure agevolative, alle commissioni riferite all’erogazione di credito diretto, ed all’attività di Service alle Banche.

Le commissioni di istruttoria riferite all’erogazione di finanziamenti da parte del Confidi sono state, nell’esercizio in corso iscritte in questa voce diversamente da quanto esposto nel bilancio 2022 dove erano rappresentate negli altri proventi di gestione Voce 200. Pertanto, ai fini comparativi si è provveduto anche per il 2022 a tale riclassifica.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) garanzie ricevute	135.664	151.283
b) distribuzione di servizi da terzi:	1.270.714	961.232
di cui : attività caratteristica	1.118.398	887.391
di cui : attività di consulenza	73.828	68.202
di cui : per credito diretto	78.488	5.639
c) servizi di incasso e pagamento	41.026	50.042
Totale	1.447.405	1.162.557

La voce “**garanzie ricevute**” si riferisce ai costi sostenuti per l’accesso (dal primo di luglio 2022) alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. L’importo iscritto rappresenta la quota di competenza dell’esercizio delle commissioni pagate dalla Società a fronte delle controgaranzie

ricevute.

La voce “**distribuzione di servizi da terzi**” si riferisce alle percentuali rilasciate agli agenti ed alle società costituenti la rete commerciale del Confidi per l’istruttoria sull’attività di rilascio di garanzia, per l’attività di segnalazione, elaborazione e produzione di report, relative all’attività di consulenza anche dell’area dell’agevolato e al ristorno relativo all’attività di erogazione di credito diretto. Queste ultime sono state, nell’esercizio in corso iscritte in questa voce diversamente da quanto esposto nel bilancio 2022 dove erano rappresentate negli altri oneri di gestione Voce 200. Pertanto, ai fini comparativi si è provveduto anche per il 2022 a tale riclassifica.

La voce “**servizi di incasso e pagamento**” si riferisce ai costi di tenuta e gestione dei conti correnti, l’esecuzione dei bonifici ad esclusione dell’imposte di bollo che sono iscritte nella Voce “altri oneri di gestione”.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2022
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.825	-	447	223
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	2.986	17.820	-	-
C. Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	17.811	17.820	447	223

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	576.363	18.733	(470.818)	(6.233)	118.045
1.1 Titoli di debito	61.360	4.914	(34.840)	(103)	31.331
1.2 Titoli di capitale	291.481	11.355	(210.319)	(4.594)	517.749
1.3 Quote di OICR	45.364	2.464	(31.712)	(1.536)	14.580
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	178.158	-	(193.947)	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.2 Debiti	-	-	-	-	-
3.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	576.363	18.733	(470.818)	(6.233)	118.045

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Ris. netto	Utili	Perdite	Ris. netto
A. Attività finanziarie	148.890	(183.340)	(34.450)	195.898	(77.088)	118.810
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	148.890	(183.340)	(34.450)	195.898	(77.088)	118.810
2.1 Titoli di debito	148.890	(183.340)	(34.450)	195.898	(77.088)	118.810
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	148.890	(183.340)	(34.450)	195.898	(77.088)	118.810
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	2.341.338	70.293	(810.923)	(134.554)	1.466.154
1.1 Titoli di debito	224.525	-	(25.425)	(262)	198.838
1.2 Titoli di capitale	98.605	6.412	(37.878)	(5.280)	61.859
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.416.812	39.474	(708.922)	(127.550)	619.814
1.4 Finanziamenti	601.396	24.407	(38.698)	(1.462)	585.643
2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.341.338	70.293	(810.923)	(134.554)	1.466.153

Sezione 8 – Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Com-ponenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write- off	Altre		
1. Crediti verso banche	(34)	(277.629)	-	-	-	-	1.014	12.078	-	-	-	-	(264.571)	56.542
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(34)	(277.629)	-	-	-	-	1.014	12.078	-	-	-	-	(264.571)	56.542
2. Crediti verso società fianziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(160.620)	(658.175)	(7.367)	(205.006)	-	(3.190.145)	46.586	235	-	134.237	-	2.766.147	(1.274.108)	(399.165)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(160.620)	(658.175)	(7.367)	(205.006)	-	(3.190.145)	46.586	235	-	134.237	-	2.766.147	(1.274.108)	(399.165)
Totale	(160.654)	(935.804)	(7.367)	(205.006)	-	(3.190.145)	47.600	12.313	-	134.237	-	2.766.147	(1.538.679)	(342.623)

Al punto 1. “Crediti verso banche” sono iscritte convenzionalmente le rettifiche di valore nette per rischio di credito relative anche ai crediti verso banche “a vista” iscritti nella Voce 10. “Cassa e disponibilità liquide”.

Con riferimento alle rettifiche/riprese di valore – “Crediti vs clientela” nella colonna “Write-off” sono evidenziate le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva delle sofferenze di cassa eccedenti l’importo delle corrispondenti rettifiche complessive. La colonna “Altre” invece accoglie il valore delle svalutazioni analitiche e delle relative riprese operate nel corso dell’esercizio sui crediti per cassa a sofferenza sia derivanti da escussioni di garanzie che da finanziamenti diretti.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off			Altre	Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(81.818)	(4.207)	-	-	-	-	156.279	101.895	-	-	-	-	172.149	(224.463)	
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	(81.818)	(4.207)	-	-	-	-	156.279	101.895	-	-	-	-	172.149	(224.463)	

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

La voce comprende le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative".

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente	(4.393.271)	(4.180.918)
a) salari e stipendi	(3.095.470)	(2.988.560)
b) oneri sociali	(892.118)	(806.679)
c) indennità di fine rapporto	(6.441)	(10.632)
d) spese previdenziali	(11.171)	(10.295)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(223.314)	(162.926)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(6.850)	(5.711)
- a contribuzione definita	(6.850)	(5.711)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(157.907)	(196.115)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(334.079)	(337.742)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.727.350)	(4.518.660)

Il saldo di cui alla lettera h) della voce comprende il costo dei buoni pasto, quello delle polizze sanitarie integrative per i dipendenti, ed i rimborsi spese.

10.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria – variazioni annue

Il numero medio dei dipendenti esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società (non presenti nell'organico del Confidi) e, per i dipendenti a part-time, viene convenzionalmente considerato il 50%.

Qualifica	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente		
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	8	9
c) restante personale dipendente full time	55	50,50
- di cui distaccati	-	-
d) restante personale dipendente a part-time	7	6,50
Totale	70	65,50

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Figurano, in questa voce le spese per l'esternalizzazione di funzioni e servizi, quelle per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, le imposte indirette e tasse di competenza dell'esercizio, ecc.

Voci / Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Funzioni esternalizzate	(414.765)	(451.369)
Fitti a canoni passivi	(49.903)	(47.088)
Manutenzioni/Assistenza	(39.380)	(30.456)
Spese COVID 19	-	(706)
Pubblicità/sponsorizzazioni/formazione	(101.650)	(73.949)
Spese per servizi non professionali	(302.540)	(366.298)
Spese per servizi professionali	(342.766)	(399.152)
Consulenze	(92.441)	(91.776)
Costo autovetture	(12.618)	(17.796)
Imposte indirette e tasse	(400.531)	(411.075)
- di cui Iva indebitabile	(211.914)	(228.959)
Quote annuali associative	(28.250)	(28.250)
Altre spese	(218.161)	(111.201)
Totale	(2.003.005)	(2.029.118)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(2.383.050)	3.820.053	1.437.003
Stage 1	(95.285)	165.908	70.623
Stage 2	(692.378)	614.456	(77.922)
Stage 3	(1.595.387)	3.039.689	1.444.302
2. Impegni ad erogare fondi	(259.309)	286.209	26.900
Stage 1	(85.978)	132.118	46.140
Stage 2	(173.331)	154.091	(19.240)
Stage 3	-	-	-
Totale	(2.642.359)	4.106.262	1.463.903

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Garanzie rilasciate presidiate da Fondi Monetari			
commissioni attive quota CAP	(420.731)	43.114	(377.617)
remunerazione rapporti di cc e su liquidità investita	(21.432)	2.312	(19.119)
Totale	(442.163)	45.426	(396.737)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore a fronte di garanzie rilasciate a valore sui fondi monetari e pertanto non soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Ricordiamo che l'incasso delle commissioni attive e la remunerazione netta derivanti dalle liquidità giacenti sui conti correnti indisponibili o degli utili realizzati dalla vendita/cessione degli strumenti finanziari dei dossier titoli indisponibili, nella sola misura prevista da ogni singolo testo convenzionale, transitano nelle pertinenti voci del Conto Economico con contestuale accantonamento ai rispettivi fondi monetari.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Altri fondi per rischi ed Oneri			
Previdenza complementare	(30.850)	-	(30.850)
Incentivazione all'esodo	(39.000)	-	(39.000)
Contenziosi legali	(80.000)	-	(80.000)
Totale	(149.850)	-	(149.850)

In tabella si evidenzia, oltre al fondo di previdenza complementare cui hanno aderito alcuni dipendenti, l'iscrizione di un Fondo specifico inerente a una trattativa in corso di incentivazione all'uscita anticipata di un dipendente prossimo all'età pensionabile, ed un fondo a presidio di futuri esborsi per spese legali che il Confidi potrà sostenere per contenziosi legali.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1. Di proprietà	(450.251)	-	-	(450.251)
- Ad uso funzionale	(450.251)	-	-	(450.251)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2. Acquisti in leasing finanziario	(14.315)	-	-	(14.315)
- Ad uso funzionale	(14.315)	-	-	(14.315)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3. Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(464.565)	-	-	(464.565)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1. di proprietà	(11.378)	-	-	(11.378)
1.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(11.378)	-	-	(11.378)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(76.352)	(29.440)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(31.300)	(26.260)
Imposta di bollo	(21.057)	(28.581)
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	(101)	(1.200)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(63.990)	(29.050)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(314.628)	(222.581)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(142.680)	(106.696)
Ristorni rete - credito diretto	-	-
Altri oneri di gestione	(16.431)	(99.671)
Totale	(666.539)	(543.479)

I ristorni alla rete commerciale riferite all'erogazione di finanziamenti da parte del Confidi, iscritte nel 2022 nella seguente voce, sono state nell'esercizio in corso riclassificate nella voce 50.

Commissioni passive, pertanto ai fini comparativi si è provveduto anche per il 2022 a tale riclassifica per un importo pari ad euro 5.639.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	510.561	519.749
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	6.507	150.943
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	23.009	10.303
Recuperi da Ente controgarante (no MCC)	141.569	300.063
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	103.080	93.936
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	440.407	246.665
Incameramento cauzioni	369.179	797.755
Indennizzi assicurativi	4.980	3.620
Recupero spese legali da sentenza	26.493	31.970
Bonus crediti imposta	26.984	16.095
Proventi credito diretto	-	-
Recupero spese da Fidit	-	344.313
Altri proventi di gestione	13.639	29.733
Totale	1.666.408	2.545.145

Le commissioni di istruttoria riferite all'erogazione di finanziamenti da parte del Confidi, iscritte nel 2022 nella seguente voce, sono state nell'esercizio in corso riclassificate nella voce 40. Commissioni attive, pertanto ai fini comparativi si è provveduto anche per il 2022 a tale riclassifica per un importo pari ad euro 12.539.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	27.658	(5.000)	-	-	22.658
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale		-	-	-	-
- Detenute a scopo investimento	27.658	(5.000)	-	-	22.658
- Rimanenze					
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente in azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo					
Risultato netto	27.658	(5.000)	-	-	22.658

Sezione 19-Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente-Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti		
IRAP	(125.144)	(143.477)
IRES	(7.650)	(15.152)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(132.794)	(158.629)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone di seguito il prospetto di destinazione dell'imposta **IRAP** calcolata in accordo la normativa vigente e come esposto dettagliatamente nella parte A.2 – Principali Voci di Bilancio (7. Fiscalità corrente e differita).

Componenti imponibili	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Emolumenti ai dipendenti	3.095.470	2.997.060
Compensi agli amministratori	252.660	196.046
Totale imponibile lordo	3.348.130	3.193.106
Detrazioni cuneo fiscale	(158.337)	(189.367)
Totale imponibile netto	3.189.793	3.003.739
% IRAP ordinaria su imponibile lordo (Toscana, Lombardia e Sicilia)	3,90%	3,90%
% IRAP maggiorata su imponibile lordo (Veneto, Lazio, Emilia)	4,82%	4,82%
IRAP dell'Esercizio	125.144	143.477

Si espone di seguito il prospetto di destinazione dell'imposta **IRES** calcolata in accordo la normativa vigente e come esposto dettagliatamente nella parte A.2 – Principali Voci di Bilancio (7. Fiscalità corrente e differita).

Componenti imponibili	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Reddito imponibile (imposta IRAP)	125.144	143.477
IMU	-	106.910
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(100.115)	(200.309)
Totale imponibile lordo	25.029	50.078
% IRES	24,00%	24,00%
detrazione per agevolazioni fiscali	(1.425)	(1.388)
addizionale IRES per gli Intermediari Finanziari	3,50%	3,50%
Quota opzione annuale trasformazione DTA	(2.192)	(2.768)
IRES dell'Esercizio	7.650	15.152

Dall'anno di imposta 2023, ai fini del calcolo dell'IRES, come disposto dall'art. 43 del TUIR, l'imposta IMU sugli immobili di proprietà, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, è considerata totalmente deducibile, pertanto non costituisce base imponibile.

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	319.264	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	319.264	-	1.694.456	2.013.720	1.570.185
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	3.260.237	3.260.237	3.333.304
Totale	-	-	-	319.264	-	4.954.693	5.273.957	4.903.488

5.4 Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	144.593.742	154.042.506
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	144.593.742	154.042.506
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.350.648	13.788.737
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	8.350.648	13.788.737
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	16.826.209	19.707.491
7) Altri impegni irrevocabili	3.324.300	5.537.659
a) a rilasciare garanzie	3.324.300	5.537.659
b) altri	-	-
Totale	173.094.899	193.076.393

Gli importi di cui al punto **1)** e **2)** della tabella si riferiscono a garanzie di natura finanziaria corrispondente all'ammontare garantito, al lordo dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo ed al lordo rettifiche di valore (**euro 12.895.852**), inclusi anche gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritte tra i "fondi per rischi ed oneri".

L'importo iscritto al punto **6)** si riferisce all'ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite all'operatività segregata, Tranche Cover e Mezzanine (rispettivamente per euro **244.591.218**, euro **496.797** ed euro

Gli impegni irrevocabili a fronte di garanzie rilasciate sono iscritti al lordo delle rettifiche di valore operate (euro **100.067**).

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce si riferisce a crediti generati dalle escussioni operate dalle banche su garanzie in primaria e per tre posizioni di finanziamenti diretti andate in default nel corso del 2023.

Tali crediti sono integralmente svalutati.

Voce	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	21.244.300	21.244.300	-	20.295.208	20.295.208	-
Totale	21.244.300	21.244.300	-	20.295.208	20.295.208	-

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti concessi alle Imprese Socie dalle banche convenzionate con il Confidi, distinguendo il livello di deterioramento secondo le classificazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali	Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	159.611	159.611	3.566.110	3.566.110	209.275	209.275	11.481.314	11.481.313	-	-	1.138.398	1.138.398
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	227	227	-	-	6.939	6.939	-	-	681	681
- altre garanzie finanziarie	159.611	159.611	3.565.883	3.565.883	209.275	209.275	11.474.374	11.474.374	-	-	1.137.716	1.137.716
- garanzie di natura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	-	-	6.568	6.568	-	-	250.862	250.862	-	-	14.071	14.071
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	6.568	6.568	-	-	250.862	250.862	-	-	14.071	14.071
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	113.208.257	1.562.456	7.915.084	645.362	16.966.801	2.529.300	8.179.972	7.262.368	5.677.805	477.526	996.474	418.839
- garanzie finanziarie a prima richiesta	113.208.257	1.562.456	6.459.936	70.047	16.966.801	2.529.300	1.687.475	954.585	5.677.805	477.526	593.471	93.127
- altre garanzie finanziarie	-	-	1.455.147	575.314	-	-	6.492.497	6.307.783	-	-	403.003	325.713
- garanzie di natura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	113.367.868	1.722.067	11.487.762	4.218.040	17.176.076	2.738.575	19.912.148	18.994.543	5.677.805	477.526	2.148.943	1.571.308

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Vengono espone nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate contro garantite, e l'importo contro garantito, ripartito per tipologia di contro garante. Per garanzie contro garantite si intendono le garanzie rilasciate dall'intermediario che redige il bilancio, contro garantite (con garanzie reali o personali) da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Le controgaranzie rilasciate da contro garanti di secondo livello a un gruppo di Confidi di primo livello, per le quali non è certo "ex ante" il Confidi beneficiario delle controgaranzie, vanno segnalate solo a partire dal momento in cui è certo il Confidi beneficiario e da parte di quest'ultimo. Pertanto, sino a tale momento tutti i Confidi potenzialmente beneficiari riconducono le garanzie in esame tra quelle non contro garantite. Una volta accertato il beneficiario, i restanti Confidi continueranno a rilevare le garanzie in esame tra quelle non contro garantite.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	135.852.862	-	-	115.294.277
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-	109.939.394
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	5.257.689
- Intermediari vigilati	-	-	-	97.194
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	368.886	761.378	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	423.918	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	337.460	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	136.221.749	761.378	-	115.294.277

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	7.461	-	9	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	7.453	-	9	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	15	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	15	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	4.244	-	920	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.829	-	919	-
- altre garanzie finanziarie	415	-	1	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	11.720	-	929	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Le garanzie rilasciate con assunzione di **prima perdita** e **mezzanine** si riferiscono ad operazioni a valere sui Fondi Monetari. Per le medesime il Confidi aveva a suo tempo provveduto a vincolare presso ogni singolo Istituto di Credito convenzionato, una somma, oggi residua a circa 16,8 mln di euro totali, a copertura totale del rischio.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
Prime perdite - Garanzie	435.683	44.712.404	426.980	187.851.072	-	11.661.877
Mezzanine - Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Garanzie	-	43.689	-	784.868	-	93.592
Totale	435.683	44.756.092	426.980	188.635.940	-	11.755.469

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Vengono esposti nella presente tabella: a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) al Confidi richieste di escussione; b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto dall'intermediario con le garanzie di cui al punto a); c) il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Convenzionalmente, le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" (Voce 6 della Tabella D.1) vanno ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle voci relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie finanziarie.

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	6.031.826	4.997.129	4.746.020	1.034.697
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	4.619.628	4.660.243	875.500
- Altre garanzie pubbliche	-	153.809	76.904	-
- Intermediari vigilati	-	2.218	8.873	7.641
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	221.475	-	151.556
Altre garanzie finanziarie:	2.527.240	3.908	-	2.523.333
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	3.908	-	2.523.333
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (1.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	8.559.066	5.001.037	4.746.020	3.558.029

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Viene esposto nella presente tabella il valore nominale, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella D.7, delle garanzie (reali o personali) per le quali siano state formalizzate al Confidi, richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio. Convenzionalmente, le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" (Voce 6 della Tabella D.1) sono ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle sottovoce relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie finanziarie.

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	3.101.900	2.773.374	2.693.109	328.526
A. Controgarantite		2.773.374	2.693.109	328.526
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	2.615.630	2.632.804	326.920
- Altre garanzie pubbliche	-	120.611	60.305	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	37.133	-	1.606
Altre garanzie finanziarie:	85.221	3.257	-	81.965
A. Controgarantite		-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	3.257	-	81.965
Garanzia di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	3.187.121	2.776.631	2.693.109	410.491

Nelle successive tabelle D.9, D.10 e D.11 sono riportate le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie di natura finanziaria a prima richiesta, altre garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate a sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	17.421.239	2.171.207	185.181	25.628.622	-	-
(B) Variazioni in aumento:	5.328.764	619.896	24.883	1.351.322	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.006.546	211.770	-	38.964	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.121.173	191.589	-	74.161	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	201.045	216.536	24.883	1.238.197	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	5.783.202	845.826	789	9.013.072	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	21.250	76.013	-	5.058	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	765.116	96.574	-	179.967	-	-
- (c3) escussioni	2.720.629	333.495	-	2.922.800	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.276.207	339.744	789	5.905.247	-	-
(D) Valore lordo finale	16.966.801	1.945.276	209.275	17.966.871	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.493.600	558.760	-	1.257.466	-	-
(B) Variazioni in aumento:	9.028.037	963.198	-	943.926	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	8.133.572	847.942	-	650.622	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	765.116	96.574	-	179.967	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	129.349	18.682	-	113.337	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	11.843.832	913.734	-	660.673	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	4.706.320	568.223	-	404.398	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	4.121.173	191.589	-	74.161	-	-
- (c3) escussioni	-	60.799	-	1.474	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	3.016.339	93.124	-	180.639	-	-
(D) Valore lordo finale	5.677.805	608.223	-	1.540.719	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	119.484.125	6.196.262	154.515	5.987.756	-	-
(B) Variazioni in aumento:	64.766.152	4.370.986	7.281	1.144.004	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	59.593.132	3.644.000	-	68.228	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	5.173.020	726.986	7.281	1.071.889	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	3.887	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	71.042.021	4.100.517	2.185	2.110.733	-	-
- (c1) garanzie non escusse	61.901.903	2.791.805	2.185	1.418.192	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	9.140.118	1.059.712	-	689.586	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	249.000	-	2.954	-	-
(D) Valore lordo finale	113.208.257	6.466.732	159.611	5.021.028	-	-

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	55.363.862
B. Variazioni in aumento	16.355.518
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.886.216
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	9.469.302
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	19.743.733
C.1 riprese di valore da valutazione	2.389.589
C.2 riprese di valore da incasso	2.350.162
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	5.646.811
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	9.357.171
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	51.975.646

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Il Confidi non ha:

- attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.2.23 dell'IFRS 9 nonché dell'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b);
- titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività;
- operazioni di prestito titoli.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

In tabella sono indicati l'ammontare complessivo (somma della quota iscritta a conto economico dell'esercizio e della quota oggetto di sconto) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate nell'esercizio e delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché il collocamento delle stesse.

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	13.227	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	13.227	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	2.263.651	80.106	206.445	-	2.738	350.746
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.263.651	79.352	206.445	-	2.738	350.746
- altre garanzie finanziarie	-	754	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	2.263.651	93.333	206.445	-	2.738	350.746

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica

In tabella vengono espone le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti in base ai settori relativi alla classificazione delle attività economiche (ATECO 2007). Nel caso di garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e di quelle con assunzione di rischio di tipo mezzanine viene indicato sia l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali sia l'ammontare delle attività sottostanti; per le garanzie rilasciate pro-quota va indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura silvicoltura e pesca	-	4.953.289	-	-	2.853.341
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	525.247	-	-	-
Attività manifatturiere	-	50.661.110	-	684.629	35.052.307
Fornitura energia elettrica, gas e vapo	-	713.546	-	-	2.696.156
Fornitura di acqua e reti fognarie	-	2.432.505	-	-	2.393.898
Costruzioni	-	23.108.076	-	106.843	14.239.506
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-	66.955.452	-	27.830	36.806.754
Trasporto e magazzinaggio	-	8.055.323	-	-	4.226.225
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	32.974.977	-	45.698	16.073.379
Servizi di informazione e comunicazione	-	3.872.395	-	47.894	2.980.047
Attività finanziarie assicurative	-	686.627	-	-	746.219
Attività immobiliari	-	27.077.012	-	-	2.529.522
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	5.824.735	-	9.254	6.975.667
Noleggio e agenzie di viaggi	-	8.497.787	-	-	5.445.040
Istruzione	-	746.535	-	-	345.534
Sanità e assistenza sociale	-	1.030.607	-	-	2.175.515
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	-	3.372.593	-	-	2.427.293
Altre attività di servizi	-	3.361.090	-	-	1.993.260
	-	239.110	-	-	88.875
Totale	-	245.088.015	-	922.149	140.048.540

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	-	3.519.383	-	-	2.287.972
Basilicata	-	163.376	-	-	352.551
Calabria	-	891.649	-	-	92.332
Campania	-	10.571.264	-	675.992	1.987.869
Emilia Romagna	-	6.096.343	-	-	3.409.460
Friuli Venezia Giulia	-	611.486	-	-	1.716.742
Lazio	-	15.437.302	-	47.894	5.884.339
Liguria	-	4.885.707	-	-	4.103.772
Lombardia	-	17.141.462	-	-	7.783.896
Marche	-	5.067.710	-	-	1.166.008
Molise	-	435.247	-	106.843	-
Piemonte	-	10.114.757	-	91.420	4.700.728
Puglia	-	4.652.286	-	-	583.181
Sardegna	-	461.748	-	-	457.438
Sicilia	-	4.241.092	-	-	3.109.268
Toscana	-	137.168.297	-	-	92.374.100
Trentino Alto Adige	-	1.043.699	-	-	34.157
Umbria	-	12.036.605	-	-	1.679.829
Valle d'Aosta	-	47.373	-	-	-
Veneto	-	10.012.856	-	-	8.020.139
Totale	-	244.599.642	-	922.149	139.743.781

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Si riportano in tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per settore di attività economica dei debitori garantiti. La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella D.15. Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientrante nel portafoglio garantito.

Settore di attività economica	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Agricoltura silvicoltura e pesca	111	-	92
Estrazione di minerali da cave e miniere	13	-	-
Attività manifatturiere	1.323	4	782
Fornitura energia elettrica, gas e vapo	8	-	18
Fornitura di acqua e reti fognarie	14	-	27
Costruzioni	690	2	345
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.642	4	1.419
Trasporto e magazzinaggio	232	-	129
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.262	2	759
Servizi di informazione e comunicazione	123	1	80
Attività finanziarie assicurative	27	-	28
Attività immobiliari	262	-	64
Attività professionali, scientifiche e tecniche	138	2	116
Noleggio e agenzie di viaggi	267	-	146
Istruzione	29	-	15
Sanità e assistenza sociale	29	-	28
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	90	-	49
Altre attività di servizi	187	-	142
Totale	7.461	15	4.244

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La tabella riporta il numero delle linee garantite in stock alla data di chiusura dell'esercizio. Per alcuni soggetti il Confidi, per effetto della sua operatività, ha rilasciato garanzie di diverso rango di rischio.

Regione di residenza	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	59	-	101
Basilicata	4	-	4
Calabria	30	-	10
Campania	220	4	67
Emilia Romagna	182	-	115
Friuli Venezia Giulia	20	-	64
Lazio	291	1	128
Liguria	130	-	106
Lombardia	581	-	431
Marche	131	-	46
Molise	3	1	-
Piemonte	378	9	173
Puglia	97	-	21
Sardegna	7	-	29
Sicilia	55	-	103
Toscana	4.794	-	2.318
Trentino Alto Adige	9	-	5
Umbria	240	-	70
Valle d'Aosta	4	-	-
Veneto	213	-	449
Totale	7.448	15	4.240

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

La presente tabella riporta il numero degli associati del Confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti e cessati nel corso dell'esercizio con la distinzione tra associati attivi e non attivi.

	numero	di cui attivi	di cui non attivi
Esistenze iniziali	70.835	9.701	61.134
Nuovi associati	475	-	-
Associati cessati		-	-
Esistenze finali	71.310	9.697	61.613

F. Operatività con fondi di terzi

La presente tabella contiene la descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali il Confidi sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e a lordo degli accantonamenti complessivi.

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2023		Totale 2022	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	28.770.627	1.859.432	19.403.138	138.961
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	11.675.980	1.818.436	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	17.094.647	40.996	19.403.138	138.961
2. Attività deteriorate	5.163.461	9.256	5.606.027	10.661
2.1 Sofferenze	3.317.214	2.007	3.488.282	4.753
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.317.214	2.007	3.488.282	4.753
2.2 Inadempienze probabili	1.472.311	11.263	1.657.366	4.583
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.472.311	11.263	1.657.366	4.583
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	373.936	-	460.378	1.325
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	373.936	-	460.378	1.325
Totale	33.934.088	1.868.689	25.009.165	149.622

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Si espongono nella presente tabella le esposizioni lorde e nette delle operazioni di impiego effettuate a valere su fondi di terzi per le quali il Confidi sopporta in proprio il rischio (cfr. apposita colonna di evidenza della tabella F.1). È prevista la distinzione per qualità e forma tecnica.

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	2.413.963	554.530	1.859.432
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	2.335.196	516.760	1.818.436
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	78.767	37.770	40.996
2. Attività deteriorate	64.136	54.880	9.256
2.1 Sofferenze	34.858	36.865	- 2.007
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	34.858	36.865	- 2.007
2.2 Inadempienze probabili	29.278	18.014	11.263
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	29.278	18.014	11.263
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	2.478.099	609.410	1.868.689

F.3 – Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono viene fornita un'ulteriore informativa di tipo quali/quantitativo sulle operazioni di impiego a valere su fondi di terzi e riguarda i valori di stock e quelli di flusso delle operazioni effettuate, nonché la quota di fondi iscritta in bilancio.

Si precisa che le risorse **non erogate**, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo non sono riportate in tabella in quanto non possono essere impegnate in operazioni di rilascio di garanzia.

Misura (Rilascio di garanzia)	Flusso 2023			Flusso 2022		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	91	8.214.306	5.886.463	43	3.978.150	2.438.725
Antiusura L. 108/96	2	166.000	132.800	-	-	-
Legge stabilità 2014	26	3.133.606	1.990.803	35	3.080.150	2.061.125
Fondo Unico Sardo 2014/2020	12	503.000	251.500	2	45.000	25.500
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	12	1.965.000	1.572.000	1	518.000	103.600
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	39	2.446.700	1.939.360	5	335.000	248.500

Misura (credito diretto)	Flusso 2023			Flusso 2022		
	N° prodotti	Importo erogato	Importo coperto dal Fondo	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Legge stabilità 2014	119	12.116.000	9.692.800	-	-	-

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di Credito

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Gli aspetti relativi alla gestione del rischio di credito sono:

- determinazione delle politiche creditizie;
- fasi del processo creditizio;
- valutazione del merito creditizio delle PMI;
- misurazione del rischio di credito;
- procedure di recupero crediti;
- determinazione del requisito patrimoniale.

Le politiche creditizie sono stabilite di solito con frequenza annuale in termini di *target* di volumi di concessione della garanzia e/o margini reddituali e/o costo del rischio di credito assunto e sono successivamente riportate nel budget attribuito alla Direzione Commerciale e Marketing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari è stato distinto il **governo strategico** della gestione dei rischi dal **processo operativo**.

Sotto il primo profilo sono state attribuite agli organi di vertice le responsabilità che in estrema sintesi vengono elencate:

- **Consiglio di amministrazione:** è incaricato della definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi;
- **Amministratore Delegato:** ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici; presiede inoltre all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli eventuali interventi di mitigazione a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- **Collegio Sindacale:** in qualità di organo di controllo ha la responsabilità di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo. Sotto il profilo del **processo operativo** sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra regole interne e regole esterne, nonché della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite a livello pluriennale nel piano industriale del Confidi in termini di target di volumi di concessione e/o costo del rischio di credito assunto, e sono successivamente declinate nel budget annuale. Gli obiettivi specifici sono quindi definiti a livello di segmento/prodotto/area geografica di operatività (es. locale o regionale) tenuto conto anche dell'andamento delle convenzioni sottoscritte con le diverse banche finanziatrici delle imprese socie.

Le politiche creditizie sono annualmente formalizzate in apposito documento predisposto a cura dell'Amministratore Delegato ed approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

A **livello operativo e gestionale** la Società ha individuato tre Aree Territoriali, coordinate dalla Direzione Commerciale che rappresenteranno il presidio organizzativo sul territorio costituito da un Responsabile di Area ed eventualmente da una o più figure di supporto operativo nelle tre macroaree territoriali nazionali (nord, centro e sud).

Al vertice dell'organigramma è posto il **Consiglio di Amministrazione**, composto da **11 consiglieri di amministrazione** di cui un Presidente, un Vicepresidente dimissionario ad ottobre 2023 ed un Amministratore Delegato. La struttura è articolata da **Strutture** che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio), all'Amministratore Delegato, al Vicedirettore, al Responsabile dei Servizi Generali, come indicato nell'Organigramma alla pagina due del presente fascicolo. Il Responsabile dei Servizi Generali è una figura "trasversale" in staff all'Amministratore Delegato, introdotta nell'organigramma in vigore, che ha l'obiettivo di aiutare a conciliare le esigenze delle varie realtà aziendali, fornendo un supporto tecnico alla rete commerciale, facilitando le relazioni con il territorio con lo scopo di dare un contributo ad efficientare i servizi e i processi operativi. È compito del Responsabile dei Servizi Generali assicurare che l'efficienza e la professionalità delle varie strutture, in particolar modo quelle esterne, siano in grado di soddisfare le esigenze aziendali.

È previsto un **Comitato Esecutivo**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di cui fanno parte tre consiglieri, tra i quali, per Statuto, l'Amministratore Delegato. Il Comitato esercita tutti i poteri e le facoltà conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e si riunisce di norma con cadenza settimanale e si applicano, in quanto compatibili, i principi di funzionamento previsti dal vigente Statuto Sociale per il Consiglio di Amministrazione.

Le strutture rappresentano centri di responsabilità nell'attuazione delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione o per sua vece dall'Amministratore Delegato del Confidi.

Esse si compongono di un Responsabile e di uno o più addetti. Il Responsabile, che è a capo dell'ufficio e lo rappresenta sia all'interno sia – nel caso in cui sia espressamente autorizzato dagli organi amministrativi – all'esterno del Confidi, ha compiti di coordinamento e pianificazione del lavoro, di direzione e di gestione delle risorse umane a lui assegnate.

Gli **addetti** eseguono i compiti loro assegnati dal Responsabile dell'ufficio cui dipendono funzionalmente e gerarchicamente.

Le funzioni di revisione interna, compliance, commerciale e quelle relative all'ICT sono state esternalizzate, anche parzialmente, a soggetti terzi per mezzo di contratto formale di outsourcing indicante le responsabilità del servicer e i livelli di servizio concordati. Si riportano di seguito gli outsourcer incaricati:

Revisione Interna: Meta Srl;

Compliance: Meta Srl;

Si precisa che per gli incarichi affidati alla Società Meta Srl sono stati verificati i requisiti prescritti per poter cumulare i due suscitati incarichi.

Rete Distributiva: Agenti monomandatari, Collaboratori iscritti all'O.A.M, Società di Servizi, 1 Confidi ex art. 106 TUB e Confidi ex art. 112 TUB appartenenti al sistema "Confesercenti", nonché società di mediazione e di segnalazione;

ICT: Galileo Network Spa;

Per ogni esternalizzazione è stato previsto un referente interno ed in ogni caso l'esternalizzazione non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

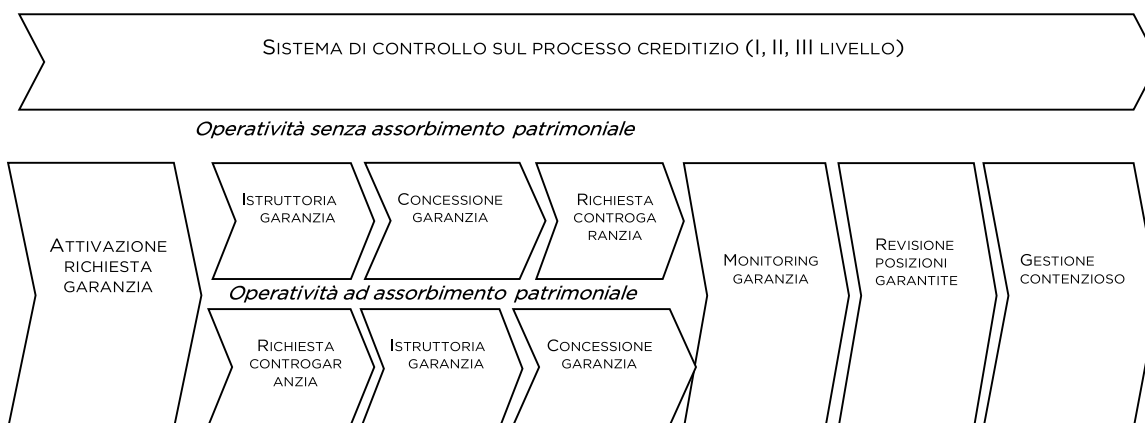
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte relativamente all'**attività core** del Confidi e a quella di **erogazione di credito diretto**.

Rilascio di garanzia mutualistica

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase di istruttoria, attivata tramite la richiesta di affidamento in garanzia Italia Com-Fidi da parte dell'impresa, rappresenta il momento di analisi e valutazione del merito creditizio. Durante questa fase pertanto deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa, sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché degli scopi del finanziamento e del progetto che il richiedente la garanzia intende farsi finanziare e, per assicurare una corretta applicazione in termini commissionali del rischio assunto in base alle disposizioni interne.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio il Sistema IES (Internal Evaluation System), sviluppato con il contributo di un primario soggetto ECAI presente sul territorio nazionale (CERVED), si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di scoring precedente integrando le informazioni provenienti dalla Ce.Ri. IES consente di fornire indicazioni sia all'istruttore della pratica per svolgere un'attenta analisi dell'azienda richiedente la garanzia ma anche alla rete commerciale al fine di svolgere una specifica attività di consulenza.

Il modello utilizza come definizione di default le seguenti informazioni: sofferenza, inadempienza probabile, messa in mora e presenza di procedura concorsuale e prevede quattro cluster di imprese omogenee:

- *Società di capitali con oltre 2,5 mln di € di fatturato;*
- *Società di capitali con meno di 2,5 mln di € di fatturato;*
- *No Società di capitali operanti nei settori del Commercio Turismo e Servizi;*
- *No Società di capitali operanti in altri settori.*

Il rating finale, ottenuto come l'integrazione sia delle informazioni di Cerved che di Ce.ri. il cui peso varia da un minimo del 35% ad un massimo del 65%, sarà impiegato oltre che per la valutazione della controparte in fase della prima erogazione (accettazione) anche in fase di rinnovo/monitoraggio rispetto ad un socio già affidato. All'interno del modello è stato inserito un dettagliato questionario qualitativo (composto da 16 domande comuni e domande specifiche per ciascun settore di appartenenza) che recepisce anche le informazioni andamentali del Socio con il proprio sistema associativo di riferimento. Il giudizio finale sarà su nove classi di rating.

Il nuovo sistema di rating ha inciso nella rimodulazione del pricing del Confidi, le aziende migliori sono state premiate mentre penalizzate quelle peggiori.

Il sistema è stato implementato a marzo 2017 ed a settembre 2019 si è concluso il primo backtesting del modello che ha portato alla sua ricalibrazione, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione del 31 ottobre 2019. Inoltre, nel mese di dicembre 2023 si è concluso il secondo backtesting del modello ed alla data del presente Bilancio sono in corso le attività necessarie al fine tuning dello stesso.

A seconda del tipo di impresa richiedente la garanzia del Confidi, l'Ufficio istruttoria garanzia acquisisce la valutazione automatizzata risultante dall'applicativo informatico (rating"). In funzione delle risultanze della valutazione, il sistema determina la competenza dell'organo deliberante sulla base delle autonomie deliberative previste.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Il monitoraggio delle garanzie concesse, inteso come attività di controllo massivo ed andamentale delle posizioni, è di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, mentre la gestione delle posizioni garantite, intesa come servizio di post-vendita è di competenza dell'Ufficio Gestione Rapporti. La Direzione Commerciale con l'ausilio delle strutture convenzionate partecipa invece – seppure con ruolo secondario - ad entrambe le fasi e rappresenta l'interfaccia con i soci occupandosi di supportare le strutture centrali con compiti differenziati in funzione dello stato amministrativo (bonis, ristrutturazioni e forborne, scaduto, inadempienza probabile e sofferenza), principalmente collegabili all'acquisizione di informazioni, documenti, ecc. di informare l'Ufficio Gestione Rapporti circa la presenza di eventi pregiudizievoli non rintracciabili mediante i canali informativi massivi (es. Centrale Rischi, Cerved).

Per quanto riguarda la fase del Monitoraggio delle posizioni garantite, il Confidi effettua un'attività di controllo andamentale delle posizioni intesa come l'insieme delle attività necessarie per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischio che, cercando di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione dello stato del portafoglio. Analogamente ai criteri di concessione della garanzia e di valutazione del rischio delle posizioni in bonis, il rischio di deterioramento di una posizione garantita è valutato autonomamente da parte del Confidi, senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare la "prossimità" e il "localismo" rispetto al socio come fattori distintivi e fonte di vantaggi competitivi. Al fine di delineare linee guida da seguire in riferimento all'attività di

monitoraggio e revisione delle posizioni garantite, il Confidi si è dotato di una circolare ad hoc. La valutazione del rischio in un intervallo temporale successivo a quello della concessione della garanzia deve derivare da un'attenta analisi di tutti i fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dell'impresa.

Di conseguenza possiamo individuare quattro macro-fonti di dati utili e propedeutici alla fase di monitoraggio:

- dati di origine bancaria: siano essi trasmessi tramite corrispondenza cartacea o tabulati elettronici, sono le informazioni che l'ente convenzionato periodicamente invia sulla situazione del fido garantito;
- dati di origine contabile gestionale: sono le evidenze derivanti dalla gestione amministrativa della posizione e di conseguenza dalla manifestazione contabile del fido a livello commissionale;
- dati di origine segnaletico: sono le informazioni che possono essere dedotte dalla gestione periodica dei flussi di ritorno della Centrale Rischio;
- dati provenienti da info provider esterni (es. Cerved, ecc.).

Il monitoraggio viene svolto sia in autonomia dal Confidi sia con l'ausilio delle informazioni fornite dalle banche finanziatrici. Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischio influenza il sistema per la determinazione dello stato amministrativo dell'azienda.

L'utilizzo di informazioni ottenute da provider esterni avviene per le posizioni ad assorbimento patrimoniale con rischio residuo in essere. La tipologia di informazioni utilizzate al fine del monitoraggio ricalca quelle previste dal regolamento del Credito per la concessione di affidamenti (es. visure Cerved, Indicatori Economico-Finanziari, ecc.). Tali posizioni vengono estratte dall'Ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio e successivamente inviate alla Filiale Interna per il trattamento della singola posizione, successivamente trasmesse alla Direzione Crediti per la valutazione del grado di rischio e l'eventuale proposta di passaggio di stato alla Funzione di Risk Management.

Le Direzioni deputate al recupero dei crediti sono la Direzione Contenzioso e la Direzione Legale, ciascuno per la parte di propria competenza.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Contenzioso, si distinguono due procedure:

- il Confidi, da Convenzione, delega il recupero dei crediti per interventi in garanzia alle banche o ad altri enti: in questo caso l'Ufficio Contenzioso è incaricato di seguire i rapporti con le stesse al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure di recupero;
- il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio Contenzioso nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni.

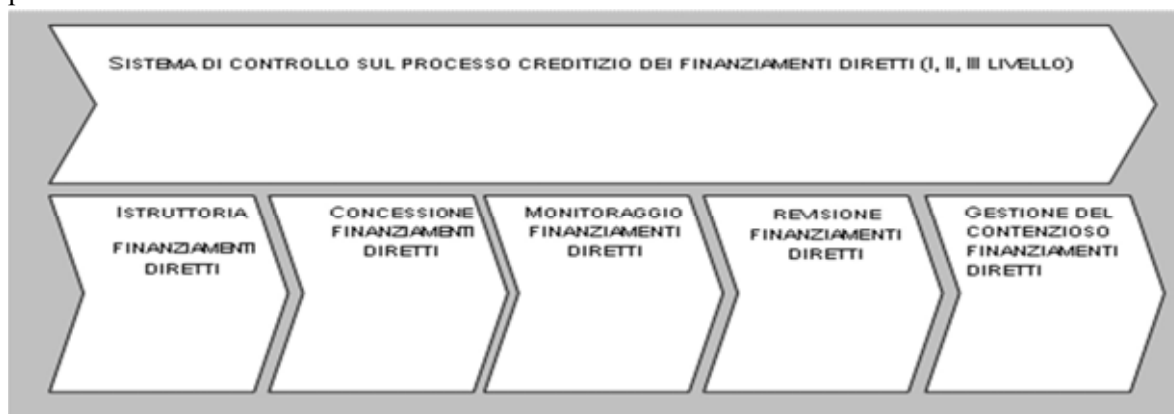
Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Legale, il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni. Questi sono selezionati sulla base di una serie di valutazioni quali l'esperienza professionale acquisita, la prossimità al luogo di residenza dell'impresa socia, l'ammontare della pratica da recuperare, i costi dei relativi onorari.

Erogazione credito diretto

La fase di istruttoria rappresenta il momento di analisi e valutazione della richiesta formulata dall'impresa. Durante questa fase dovranno essere acquisiti tutti i documenti necessari per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa richiedente, sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario.

Tutti gli affidamenti sono concessi al termine di un procedimento istruttorio documentabile e "tracciato" nella procedura informatica del Confidi.

Il processo si scompone nelle seguenti fasi consequenziali descritte di seguito in tabella. La fase del controllo risulta "trasversale" alle cinque fasi operative in quanto agisce su tutte le diverse fasi del processo creditizio.



Alla richiesta di finanziamento diretto sarà allegata la adeguata documentazione ai fini della valutazione del merito creditizio.

Il processo di valutazione prevede che le unità organizzative coinvolte effettuino, ognuna a seconda delle responsabilità individuate, un insieme di indagini e valutazioni di natura diversa, per es.:

- analisi quantitativa tendente a valutare la capacità dell'impresa di mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitativa relativa al management e all'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle tecniche di produzione/distribuzione, della strategia, ecc.

La metodologia di valutazione - ivi compreso il sistema di determinazione del rating da assegnare alle imprese richiedenti - è descritta nel documento "**IES – Internal Evaluation System**".

Tutte le posizioni sono valutate ai fini della domanda di richiesta di garanzia diretta al Fondo di Garanzia (FDG) o ad altre strutture (vedasi Commerfin), nel rispetto delle disposizioni operative di ciascun Ente tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi delega il **Comitato Esecutivo** all'esercizio del potere di concessione dei finanziamenti diretti.

Non possono essere oggetto di delibera da parte dell'organo delegato – e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – gli affidamenti che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, cioè quelli verso esponenti aziendali e soggetti a questi collegati o da questi controllati.

Nel caso in cui l'importo della singola domanda di finanziamento, sommato all'importo delle richieste di garanzia presenti in pef o alle garanzie già in essere sullo stesso anagrafico, comporti il superamento dei limiti previsti dal regolamento per singolo Socio, o la richiesta di affidamento riguardi una parte correlata, l'organo deliberante è il **Consiglio di Amministrazione**.

Gli atti di delibera di concessione dell'affidamento vengono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione per la visione e la ratifica da parte dello stesso.

La Direzione Credito predispone la richiesta di Garanzia Diretta da parte degli Enti Garanti individuati. Ottenuta la garanzia diretta, l'Ufficio Gestione Credito cura la predisposizione della documentazione contrattuale e la successiva comunicazione alla Direzione Commerciale e Segreteria, al fine di autorizzare la sottoscrizione del contratto di finanziamento e delle eventuali garanzie personali acquisite.

Deliberata la disponibilità all'erogazione del finanziamento, si attiva **il processo di erogazione e liquidazione**.

Una volta ottenuto il certificato di garanzia diretta da parte del Fondo di Garanzia la Filiale interna si occuperà della gestione della sottoscrizione digitale nelle fasi di invio e ricezione del contratto di finanziamento da parte dell'impresa. Una volta verificata la corretta sottoscrizione, dà comunicazione del ritorno dei documenti all'Ufficio Gestione Credito e alla Direzione Amministrativa.

L'Ufficio Gestione Credito predispone l'erogazione sul gestionale del Confidi e comunica alla Direzione Amministrativa l'assenso all'erogazione e liquidazione dell'importo deliberato sul conto corrente dell'impresa al netto della commissione di istruttoria, degli oneri fiscali e di eventuali interessi di preammortamento, con risorse finanziarie proprie o rivenienti da soggetti terzi (ad esempio CDP - Cassa Depositi e Prestiti, Legge di Stabilità 2014, etc).

La Direzione Amministrativa comunica infine l'avvenuto perfezionamento all'Ufficio Gestione Credito per la gestione dell'erogazione nei confronti dell'Ente Garante, e si occupa di predisporre le comunicazioni alla "Banca di appoggio" per la gestione delle procedure SEPA ai fini dell'incasso delle rate.

Per quanto riguarda la **fase di monitoraggio** delle posizioni oggetto di erogazione di credito diretto le fasi sono le seguenti:

- gestione delle informazioni;
- classificazione delle posizioni;
- esame delle posizioni a rischio;
- intervento – gestione del credito deteriorato e contenzioso.

Gestione delle Informazioni

Il monitoraggio, la classificazione e la successiva gestione delle posizioni anomale sono di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, della Direzione Credito e della Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei Finanziamenti diretti in essere sono fissati con delibera del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa dell'Organo di Vigilanza.

L'attività di controllo andamentale delle posizioni riguarda tutte le attività necessarie per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità attraverso un monitoraggio sistematico che, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione delle posizioni e dello stato del portafoglio. Infatti, il rischio di deterioramento di una posizione affidata può verificarsi in qualsiasi momento e non sempre è facilmente o immediatamente individuabile. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, indici contabili ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio, così come descritto nella circolare "Monitoraggio".

Un ruolo fondamentale nel monitoraggio viene svolto, oltre che con l'ausilio delle procedure informatiche, dal controllo telematico dei conti correnti dedicati alla gestione del credito diretto che

permette di individuare il corretto ammortamento dei finanziamenti in essere. Tale monitoraggio è svolto dalla Direzione Amministrativa al fine di presidiare tempestivamente e correttamente la presenza di eventuali insoluti.

Di fondamentale importanza si rileva il monitoraggio dei dati andamentali disponibili, in particolare desumibili dalle informazioni di ritorno provenienti dalle banche dati Cerved e dai flussi di ritorno della C.R.

Classificazione gestionale delle Posizioni

Il portafoglio dei finanziamenti diretti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- posizioni in bonis;
- posizioni sotto osservazione;
- posizioni scadute/incagliate;
- posizioni a sofferenza.

Le posizioni *in bonis* sono quelle che non presentano alcuna anomalia.

Tra le posizioni “*sotto osservazione*” vanno incluse quelle per le quali risulta una rata scaduta e non pagata. Per tali posizioni si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti dei soci.

Tra le posizioni “*scadute/incagliate*” vanno incluse quelle per le quali risultano rate scadute e non pagate per un periodo superiore a 90/180 giorni a partire dalla data di scadenza della prima rata non pagata. Una volta classificate come “*scadute/incagliate*”, la Direzione Credito, procede ad un esame analitico delle posizioni, individua le cause delle anomalie e avvia le azioni più adeguate al fine di ricondurre a normalità le posizioni, in accordo con la Direzione “Commerciale e Marketing”.

Le posizioni “*a sofferenza*” sono quelle di soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita, per le quali, trascorsi i termini di cui al punto precedente e attuate le azioni più adeguate al fine di ricondurle a normalità, non si raggiunge alcun miglioramento.

La documentazione relativa all’attività di monitoraggio e agli interventi eseguiti va organicamente conservata al fine di documentare l’iter della posizione.

L’Ufficio Monitoraggio predispone e sottopone all’Amministratore Delegato, mensilmente, un report sull’attività di monitoraggio, classificazione e gestione di tutto il portafoglio garantito.

Esame delle posizioni a rischio

Sulla base della circolare “monitoraggio” (approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023) in caso di anomalia, la Direzione Credito si attiva tempestivamente con la Direzione Commerciale al fine di contattare l’impresa affidata per un’attività di sensibilizzazione e procedere ad un esame analitico delle posizioni, individuando le cause delle anomalie e avviando le azioni più adeguate al fine di ricondurre a normalità il rapporto (sospensione, rinegoziazione, piano di rientro, etc) nel rispetto delle normative previste dai vari Enti Garanti.

La gestione operativa della soluzione individuata è di competenza della Direzione Credito in collaborazione con la Direzione Commerciale, al fine della sottoscrizione di eventuale modulistica integrativa, e della Direzione Amministrativa per eventuali variazioni delle condizioni applicate.

La Direzione Credito valuterà la fattibilità della richiesta di variazione avanzata dall’impresa affidata e sottoporrà tale valutazione all’attenzione dell’Organo Deliberante.

Nel caso in cui la Direzione Credito presuma che il regolare andamento del rapporto non possa riprendere o in caso di origine di un evento di rischio così come definito dalle vigenti Disposizioni Operative degli Enti Garanti, trasferirà la competenza della gestione alla Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso, la quale si attiverà per la gestione degli eventi di rischio con l'Ente Garante, la revoca/risoluzione del contratto ed avvio delle procedure di recupero, rispettando le previsioni, delle volta per volta vigenti Disposizioni Operative dei vari Enti Garanti.

La Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso si occuperà anche della successiva fase di attivazione delle garanzie rilasciate dagli Enti Garanti al fine dell'ottenimento della delibera di liquidazione della perdita.

Intervento - Gestione del Credito Deteriorato e del Contenzioso

L'Ufficio Credito Deteriorato si occuperà di gestire e monitorare i rapporti deteriorati di sua competenza così come indicato nella circolare "Monitoraggio", gestendo la fase di segnalazione degli eventi di rischio, di monitoraggio e la successiva fase escussiva della garanzia intrattenendo rapporti con gli Enti Garanti. Si occuperà inoltre di intrattenere rapporti con l'Impresa Inadempiente e gli eventuali terzi garanti per il monitoraggio del rapporto fino all'eventuale intervenuta revoca/risoluzione del contratto. Successivamente alla revoca/risoluzione del contratto e acquisita la delibera di liquidazione della perdita, se prevista dall'Ente Garante, provvede ad inoltrare la posizione all'Ufficio Contenzioso.

L'Ufficio Contenzioso, effettuata una valutazione della complessiva situazione finanziaria del cliente, proporrà ai competenti organi la classificazione della posizione nella categoria delle sofferenze. Successivamente l'Ufficio incaricherà, per il recupero del credito Società/legali esterni, che agiranno nei confronti dell'Impresa inadempiente e gli eventuali terzi garanti; sarà cura dell'Ufficio intrattenere rapporti con le Società/legali esterni per monitorare le attività atte al recupero di quanto dovuto dal cliente.

L'Ufficio contenzioso potrà anche valutare e sottoporre all'attenzione dei competenti organi operazioni di cessione dei crediti maturati.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario.

Il **modello di governo dei rischi**, ossia l'insieme dei presidi organizzativi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Confidi, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il sistema dei controlli interni (SCI) implementato nel Confidi è costituito dai seguenti elementi:

controlli di linea, denominati anche "controlli di primo livello"; tali controlli, interni al business, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nell'ambito dei singoli processi. I controlli di primo livello sono classificabili nelle seguenti fattispecie:

- i. effettuati dalle stesse strutture che intervengono direttamente nel processo produttivo (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e/o a campione). In tale ambito, i momenti di controllo si dislocano lungo la catena di produzione, sia presso la rete che presso le strutture centrali del Confidi;
- ii. incorporati nelle procedure, quindi completamente o parzialmente automatizzati;

iii. eseguiti nell'ambito dell'attività di back office in modalità batch;
controlli di conformità, rientranti tra i controlli di secondo livello. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e nel processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono suddivisi in:

1. **controlli sulla gestione dei rischi**, in capo alla funzione *Risk Management*, che consistono nei seguenti:
 - i. definizione delle metodologie per la misurazione dei rischi;
 - ii. realizzazione e manutenzione dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi;
 - iii. misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi rilevati;
 - iv. verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - v. monitoraggio del rispetto dei limiti operativi assegnati agli organi e alle funzioni aziendali;
 - vi. proposta delle azioni necessarie per superare le eventuali carenze gestionali o patrimoniali riscontrate;
1. **controlli sulla conformità normativa**, in capo alla funzione Compliance e Antiriciclaggio, che consistono nei seguenti:
 - i. esame delle disposizioni in materia di ICAAP e predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, oltre alla verifica nel continuo della conformità normativa di queste ultime;
 - ii. esame dei risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative e valutazione del rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale;
 - iii. proposta degli interventi per rimuovere le eventuali carenze riscontrate nel processo ICAAP, trasmettendo alle funzioni Risk Management e Internal Audit i risultati gli esiti delle verifiche condotte.
2. **attività di revisione interna**, che costituisce i controlli di terzo livello. Tali controlli vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* (al momento esternalizzata), e consistono nei seguenti:
 - i. verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
 - ii. individuazione di eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione del processo ICAAP, proponendo agli organi aziendali gli opportuni interventi da realizzare;
 - iii. valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni od organi aziendali. Le funzioni di controllo sopra citate predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata, relazionandosi direttamente con il Consiglio di amministrazione.

I risultati dei suddetti controlli vengono infatti trasmessi dalle funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente al Consiglio di amministrazione, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Al fine di garantire una migliore condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni nel processo ICAAP, il Confidi ha deciso inoltre di istituire un comitato interno che si occupa della progettazione, dell'implementazione e dell'aggiornamento del processo ICAAP. Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	Coordina il Comitato ICAAP. Trasferisce le linee guida fornite dal CdA. Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale.
Responsabile della funzione Risk Management	Collabora nel processo di definizione: · della mappa dei rischi, · delle tecniche di misurazione dei rischi, · degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, con particolare riferimento al rischio di credito. Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP. Si interfaccia con la società di Internal Audit.
Responsabile Operativo	Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA. Collabora nella misurazione dei rischi di cui al primo pilastro e al secondo pilastro.
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi • delle tecniche di misurazione dei rischi • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile • degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili con particolare riferimento alla valutazione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non. Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile della funzione di Conformità	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi con particolare riferimento ai rischi qualitativi di natura legale e operativo • delle tecniche di misurazione dei rischi • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile • degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura. Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile Amministrativo	Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predisporre con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.

Il processo ICAAP, definito coinvolgendo una pluralità di strutture, provvede a valutare i differenti rischi aziendali determinando quali di questi siano maggiormente rilevanti per il Confidi e quali devono essere gestiti in maniera quantitativa piuttosto che qualitativa. Ricordiamo infatti che anche qualora un rischio appaia difficilmente misurabile e quantificabile il compito del Confidi rimane quello di gestire il rischio in maniera appropriata per massimizzarne la mitigazione.

Si rappresenta nella tabella successiva il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi:

Pilastro di competenza	Rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di misurazione	Responsabili
I Pilastro	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Mercato*	N.a.	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Paese	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Trasferimento	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Base	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14, Circ. 288/2015 - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Derivante da cartolarizzazioni	N.a.	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Leva finanziaria	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Reputazione	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP

(N.a.) = non assegnato in quanto non presente

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato la cui esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Il **Risk Reporting Direzionale** adottato dal Confidi prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo di tutti i rischi), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi di vertice aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive da parte delle rispettive unità incaricate della misurazione stessa e per il tramite della funzione Risk management. I risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress vengono rappresentati agli organi aziendali in sede di predisposizione annuale del resoconto ICAAP.

La funzione Risk management, incaricata della misurazione dei rischi e del relativo capitale predispone e utilizza specifici modelli di analisi, al fine di relazionare in merito agli organi aziendali, rendendoli consapevoli dei rischi assunti. Il resoconto ICAAP viene trasmesso anche alla funzione di revisione interna.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e

correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali e di eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Il requisito per il rischio di credito viene determinato con il **metodo Standardizzato** (di cui alla Circolare 288/2015), applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Si specifica, inoltre, che il requisito patrimoniale per il rischio di credito per le garanzie rilasciate a fronte di operatività senza assorbimento patrimoniale, per le quali il confidi copre la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari, è pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi (al netto delle eventuali rettifiche di valore), in virtù del fatto che le convenzioni con i singoli Istituti di Credito stabiliscono in modo incontrovertibile che il Confidi è tenuto a fornire pagamenti per l'attività di garanzia nei limiti del fondo monetario. In tale circostanza non va calcolato un ulteriore requisito nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale sono depositati i fondi monetari.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso da ponderarsi al 20% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare) o superiore ad un anno (ponderazione 50% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare);
- garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (57,14%, 75%, 100% o 150% a seconda che si tratti rispettivamente, di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e al netto di eventuali controgaranzie elegibili che sono ponderate a seconda dell'Ente contro garante e del tipo di garanzia ricevuta;
- garanzie non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranced cover), ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e i relativi fondi rischi monetari segregati. L'eventuale differenza di tali poste deve essere dedotta dal patrimonio di base;
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili o vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Il Confidi non ha intenzione al momento di passare a metodologie avanzate per la determinazione del capitale interno a presidio del rischio di credito.

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.comfidi.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai **fondi di terzi**, fra i quali il Fondo Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996) e Legge di Stabilità, e tutti quelli indicati nelle tabelle della precedente Parte F;
- alle **controgaranzie** prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Finpiemonte Spa, Fidi Toscana Spa e Commerfin Scpa.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il contro garante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al contro garante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso contro garante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il contro garante durante la vita del finanziamento contro garantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il contro garante per recuperare gli importi contro garantiti.

2.4 Esposizioni creditizie deteriorate

Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare, devono rientrare tra le esposizioni segnalate a **sofferenza**, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- In presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno tre intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione

in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

- ii) in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

In base alle vigenti disposizioni segnaletiche devono essere ricondotte tra le "sofferenze" le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; devono invece essere classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Relativamente alla possibilità di presentazione della domanda di concordato preventivo "in bianco" rilevano, da un lato, l'oggettiva situazione di crisi del debitore, dall'altro, l'incertezza sulle modalità di risoluzione, indotta dall'attenuata trasparenza informativa sino al momento del deposito dell'ulteriore documentazione prevista dall'articolo 161 della L.F. In considerazione di ciò, e anche al fine di evitare il rischio di frapporre ostacoli al processo di risanamento del debitore, le esposizioni in questione vanno classificate nell'ambito delle inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:

- a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
- b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.
- il cliente presenta la caratteristica di "**Sofferenza Rettificata**":
 - se almeno 2 istituti di credito segnalano la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 10% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);
 - se 1 istituto di credito segnala la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 70% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);

Devono invece essere riclassificate tra le "**altre esposizioni deteriorate**", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o

superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;

- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad **inadempienza probabile** anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal Confidi, che segnala l'impresa a sofferenza od un passaggio a perdita negli ultimi 12 mesi;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

Dall'introduzione del **nuovo modello di impairment** sui crediti (IFRS 9) il Confidi si è dotato di rigorosi modelli di stima della perdita attesa sia ad 1 anno (per i crediti in bonis) che "*lifetime*" (per i crediti ancora in bonis ma underperforming e per quelli deteriorati) come esposto nel dettaglio nei pertinenti paragrafi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le **attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico** sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit loss). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad impairment vi rientrano:

- le "**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**";
- le "**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**" diverse dai titoli di capitale;
- gli **impegni all'erogazione di fondi** e le **garanzie rilasciate** che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- i **crediti commerciali** o le **attività derivanti da contratto** che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Impairment attività finanziarie per cassa

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce "**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**" Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da **Galileo Network** in collaborazione con **Prometeia**.

In relazione ai criteri di staging ed alle politiche di impairment, il Confidi si è allineato a quanto previsto dal principio contabile IFRS9 coerentemente a quanto stabilito dalla policy di impairment all'interno del Regolamento Finanza.

Galileo Network, tramite Prometeia, ottiene i parametri di rischio e di staging necessari al calcolo della perdita attesa sugli strumenti finanziari.

Il servizio di fornitura offerto in partnership con Prometeia dalla software house prevede:

- la definizione delle modalità di stage allocation: queste si fondano prevalentemente sulla quantificazione del delta PD fra la data di acquisizione dello strumento e la data di reporting;
- l'elaborazione del parametro di rischio PD: il calcolo è basato su una logica "real world" che prevede l'analisi dei prezzi dei bond e degli spread CDS. Si prende in considerazione la default probability term structure di uno strumento "depurandola" dalla componente di valore che remunera l'avversione al rischio degli operatori (che, di fatto, non riflette il reale rischio di default della controparte);
- l'elaborazione del parametro di rischio LGD: questa è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria ed è in funzione del rating dello strumento e della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente (ad esempio, per i paesi sviluppati la LGD è posta pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate).

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce "**Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato – Banche**" Il Confidi utilizza la metodologia di impairment sviluppata da Galileo Network.

Il perimetro d'impairment è relativo ai prodotti c/c di corrispondenza e time deposit, con esclusione delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, in quanto sono le uniche forme tecniche assimilabili alle garanzie sul patrimonio e quindi soggette a rettifiche di bilancio.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni controparte, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa.

Indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Per l'operatività di **erogazione di credito diretto** viene ripreso lo stesso modello utilizzato per le esposizioni fuori bilancio, mostrato di seguito.

Impairment esposizioni fuori bilancio

Il Confidi, per il calcolo delle perdite attese sugli **impegni ad erogare fondi** e sulle **garanzie rilasciate** utilizza il **modello di impairment** sviluppato da **Galileo Network S.p.A.**, in collaborazione con **Cerved S.p.A.**, in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile **IFRS 9**.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit Loss (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sui defaulted assets

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default ovvero il differenziale tra il valore garantito residuo e il valore residuo della riassicurazione, tenuto conto del tasso di inefficacia della riassicurazione stessa.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni inserite in questo bucket si terrà conto dell'orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della

perdita lifetime (in caso di esposizioni pluriennali). È calcolata come la produttoria tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL=PD1y *LGD *EAD,$$

dove:

PD1y = è la PD a 1 anno corretta forward looking per il ciclo economico

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting alla quale viene applicato il fattore di correzione.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. Sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime). È quindi necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL):

$$LECL=\sum PD(t)*LGD*EAD(t)Tt \forall t=1, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. È calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t alla quale viene applicato il fattore di correzione. È calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano lineare. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, quindi con esposizione costante fino a scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 3. Per tutte le esposizioni in questo bucket, per definizione, si applicherà una PD=1. Pertanto:

$$ECL=1 *LGD *EAD$$

dove:

EAD: è l'esposizione a default alla data di reporting

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Il Cda del 20 dicembre 2023 ha preso atto dell'aggiornamento della Circolare Monitoraggio che delinea le linee guida comportamentali da seguire con specifico riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni. La stessa ha previsto l'esecuzione delle attività di monitoraggio attraverso un duplice binario, ovvero l'aggiornamento e l'analisi puntuale delle informazioni relative alle esposizioni derivante da una specifica estrazione del campione di monitoraggio, e la creazione e l'aggiornamento delle esposizioni da allocare in watchlist, per rendere maggiormente tempestiva la capacità del Confidi di identificare significativi incrementi del rischio di credito.

L'ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio ha provveduto a predisporre un'estrazione del portafoglio esposizioni in essere per il quale sia possibile determinare la presenza dei seguenti indici:

- PFN/EBITDA < valore soglia settoriale BValue;
- DSCR >= 1.
- Analisi Early Warning Alerts.

Nel caso in cui due indicatori su tre non presentino valori idonei a superare l'analisi o nel caso di assenza dei dati riferibili all'esercizio precedente alla data di analisi, l'azienda dovrà essere allocata in watchlist attraverso l'attribuzione dello stato “In Osservazione”, con permanenza pari a 12 mesi, che comporterà l'attribuzione di uno staging minimo pari a 2.

L'ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio, per le sole aziende allocate in watchlist a causa dell'assenza di informazioni di bilancio, provvederà a riavviare l'attività effettuata al 30 novembre

sui dati al 28 febbraio dell'esercizio successivo; in caso di presenza di valori idonei a superare l'analisi, provvederà a sganciare lo stato "In Osservazione". È stata effettuata inoltre una simulazione di stress al 30 settembre 2023 in termini di impatti sulla perdita attesa, in caso di presenza della watchlist.

In relazione al **tasso di inefficacia della riassicurazione** è stato **prudenzialmente mantenuto il floor pari al 1,5%**, come deliberato dal C.d.A. in data 21 gennaio 2020, in presenza di un tasso di inefficacia da statistiche interne pari all'**1,03%**.

Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della PA, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti:

1. le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale;
2. le domande per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione.

All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del Confidi.

Il tasso di inefficacia utilizzato è il rapporto tra il numero delle posizioni con riassicurazione inefficace sul totale delle posizioni appartenenti alle due popolazioni sopra indicate.

Criticità riscontrate nel modello di calcolo IFRS 9 e correttivi assunti

Dalla lavorazione della perdita attesa al 31 dicembre 2023 sulla base dei parametri LGD forniti da Cerved per gli staging 1 e 2 clusterizzati per operatività, durata e importo esposizione, è emersa la presenza di un tasso di escussione e di un tasso di pagamento al di sotto dei livelli soglia presenti nel 2022 fissati entrambi al 100%. In ottica prudenziale, al fine di non abbattere il livello medio di LGD con importanti riprese di valore, il Cda ha deliberato di utilizzare i tassi di pagamento e di escussione determinati nel 2022 al 100%.

In considerazione di una distribuzione percentuale dell'operatività sussidiaria pari al 9,50% del totale portafoglio ad assorbimento patrimoniale, di cui il 93,2% dei rapporti in stage 3, in ottica prudenziale e di allineamento alle % di copertura dell'operatività a prima richiesta in stage 3, il Cda del 25 gennaio 2024 ha deliberato di innalzare le % dubbio esito per l'operatività sussidiaria in stage 3, equiparandole alle % di dubbio esito per l'operatività prima richiesta in stage 3.

A partire dal 2 novembre 2023 alcuni territori della regione Toscana sono stati colpiti da eventi meteorologici e calamitosi di eccezionale intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso l'Ordinanza n. 1037 del 5 novembre 2023 per avviare i primi interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza derivanti dagli eventi calamitosi.

Ai sensi dell'art. 11 dell'Ordinanza, Italia Com-Fidi ha previsto la possibilità di attivare la sospensione sui finanziamenti, compresi quelli dallo stesso garantiti su Banche terze.

Sui finanziamenti per cassa erogati direttamente dal Confidi la sospensione non comporterà alcuna commissione aggiuntiva, al netto degli interessi contrattuali pattuiti a carico del cliente che matureranno durante il periodo di sospensione. Invece, per la sospensione accordata sui finanziamenti concessi da Banche e/o da Intermediari Finanziari ed assistiti da garanzia del Confidi, l'impresa beneficiaria, a mero titolo di remunerazione dei soli rischi aggiuntivi, dovrà versare una commissione dello 0,25%, calcolata in ragione d'anno sull'importo residuo del finanziamento oggetto della presente operazione.

La facoltà di sospensione potrà essere esercitata entro il 31/01/2024. Alla data del 31/12/2023 solo un'anagrafica ha effettuato richiesta di sospensione sui finanziamenti con garanzia prestata.

Le aziende che ricadranno nel perimetro sopra esposto verranno gestite attraverso la specifica causale G - Emergenza Alluvione Toscana. Il Cda del 25 gennaio 2024 ha deliberato di applicare ai fini di

calcolo della perdita attesa lo stage minimo di allocazione pari a 2, senza generare un grado di rischio peggiorativo ad inadempienza probabile, come previsto dall'algoritmo di grado di rischio per le altre casistiche di moratoria.

Nelle seguenti due tabelle viene riportato il dettaglio del portafoglio garanzie ad assorbimento patrimoniale e del credito diretto in essere al 31 dicembre 2023 suddiviso per staging e per grado di rischio, con l'impatto delle nuove % di dubbio esito proposte sull'impairment totale:

Stage	N. prodotti	Garantito residuo	Riassicurato residuo	Impairment	Impairment Pre Incremento % dubbio esito Sussidiaria	Delta
1	1.961	96.106.977	66.259.121	532.275	532.275	-
2	1.378	51.970.865	38.914.664	2.582.693	2.582.693	-
3	1.324	31.917.418	18.439.391	10.701.913	8.489.587	2.212.326
Totale	4.663	179.995.261	123.613.176	13.816.881	11.604.555	2.212.326

Grado di rischio	N. prodotti	Garantito residuo	Riassicurato residuo	Impairment	Impairment Pre Incremento % dubbio esito Sussidiaria	Delta
1 - In bonis	3.235	144.816.612	102.643.471	2.997.560	2.997.560	-
2 - Scaduto non deteriorato	104	3.261.230	2.530.313	117.409	117.409	-
3 - Scaduto deteriorato	77	1.616.963	1.234.040	147.905	143.745	4.160
4 - Inadempienza probabile	241	5.153.682	3.388.683	762.339	661.713	100.626
5 - Sofferenza	1.006	25.146.773	13.816.668	9.791.668	7.684.128	2.107.540
Totale	4.663	179.995.261	123.613.176	13.816.881	11.604.555	2.212.326

I livelli di copertura dello stock del portafoglio garanzie e del credito diretto sono riepilogati e confrontati con le coperture medie del sistema finanziario nella tabella seguente:

Grado di Rischio	30.06.2023*			31.12.2023			
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Comfidi	Coverage Sussidiaria Italia Comfidi	Coverage Credito diretto Italia Comfidi	Coverage Totale Italia Comfidi netto
Totale	2,0%	3,4%	2,1%	14,6%	86,5%	5,3%	21,7%
Bonis	0,7%	1,6%	0,8%	5,5%	39,5%	5,3%	6,5%
Totale Deteriorato	54,1%	31,8%	49,9%	48,4%	96,5%	67,9%	70,1%
Sofferenze	73,8%	38,3%	64,0%	57,7%	97,5%	0,0%	78,3%
Inadempienza Probabile	46,1%	30,5%	43,9%	24,9%	81,5%	0,0%	34,8%
Scaduti deteriorati	29,8%	9,7%	26,6%	22,5%	67,9%	67,9%	25,6%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2023 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	14.991	86.025	123.058	84.123.245	84.347.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	38.757.034	38.757.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.467.711	18.467.711
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2023	-	14.991	86.025	123.058	141.347.990	141.572.064
Totale al 31/12/2022	-	37.252	20.099	-	168.604.756	168.662.107

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/liquidità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write -off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.359.196	21.258.180	101.016	-	85.316.765	1.070.462	84.246.303	84.347.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	38.911.101	154.067	38.757.034	38.757.034
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	18.467.711	18.467.711
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31/12/2023	21.359.196	21.258.180	101.016	-	124.227.866	1.224.529	141.471.048	141.572.064
Totale al 31/12/2022	18.826.508	18.769.157	57.351	-	168.860.765	256.009	168.662.107	168.662.107

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	664.881
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31/12/2023	-	-	76.644
Totale al 31/12/2022	-	-	76.644

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	87.467	35.592	-	-	82.487	82.487	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2023	-	-	-	87.467	35.592	-	-	82.487	82.487	-	-	-
Totale al 31/12/2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Rettifiche di valore complessive																			Accantonamenti complessivi su		
Causali/ Stadi di rischio	Attività ritenute nel primo stadio				Attività ritenute nel secondo stadio				Attività ritenute nel terzo stadio				Attività finanziarie impegnate/acquisite o originate			Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		Totale			
	Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	d.cui: svalutazioni individuali	d.cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	d.cui: svalutazioni individuali	d.cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	d.cui: svalutazioni individuali	d.cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni da acquisire					
Esistenze iniziali	11.464	77.946	-	-	9.117	2.8371	-	-	-	-	-	-	-	3.008.706	3.601.275	27.806.144	76.823	553.830			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite	119.914	70.817	-	-	545.107	-	-	-	42.237	-	X	X	X	532.012	654.090	-	-	1.064.177			
Conferimenti diretti di valore off	-	(25.605)	-	-	-	0	-	-	42.237	-	-	-	-	(597.432)	(421.594)	(7.828.127)	(44.649)	(9.076.744)			
Rettifiche pressoché dirette per conto economico (+/-)	18.964	(119.673)	-	-	359.299	(97.688)	-	-	162.769	-	-	-	-	(137.423)	320.775	3.497.162	42.897	83.946			
Modifiche contabili senza contestazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Contingenti non prevedibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(432.659)	-	-	-	-	-	-	(432.659)			
Altre variazioni	-	88.783	-	-	-	(88.783)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Rimanenze finali	159.292	92.168	-	-	913.533	61.900	-	-	162.769	-	-	-	-	1.615.863	4.244.546	22.475.179	77.071	51.088.711			
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.893.944	-	-	-	-	-	-	1.893.944			
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	746.330	-	-	-	-	-	-	746.330			

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.246.591	851.792	139.244	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impago sulla redditività complessiva	-	4.013.817	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	42.968.731	16.733.960	5.744.113	2.272.747	2.430.810	307.719
Totale al 31/12/2023	46.215.322	21.599.569	5.883.357	2.272.747	2.430.810	307.719
Totale al 31/12/2022	46.299.195	36.516.338	6.367.201	2.419.398	5.485.356	871.756

Nella presente sezione sono rappresentati i valori lordi delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate ed il valore nominale degli impegni, **soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**,

quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio, oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Non applicabile	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Non applicabile	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.215.107	-	-	-	-	1.607	-	-	-	-	10.213.500	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.581.594	77.838.323	2.360.209	-	-	-	89.376	317.247	-	-	96.373.503	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE A	26.796.701	77.838.323	2.360.209	-	-	1.607	89.376	317.247	-	-	106.587.003	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.137	-	-	121.476	-	1.137	-	-	26.251	-	95.225	-
b) Non deteriorate	8.619	166.660	336.735	-	-	8.619	167	132	-	-	503.096	-
TOTALE B	9.756	166.660	336.735	121.476	-	9.756	167	132	26.251	-	598.321	-
TOTALE A+B	26.806.457	78.004.983	2.696.944	121.476	-	11.363	89.543	317.379	26.251	-	107.185.324	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Non applicabile	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Non applicabile	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	-	x	-	148.890	21.095.411	-	x	-	148.890	21.095.411	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	14.991	-	-	x	-	-	-	14.991	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	99.904	-	-	x	-	13.879	-	86.025	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	132.396	x	-	-	-	9.338	x	-	123.058	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.886.117	39.832.898	4.064.040	x	-	-	159.730	648.838	x	-	44.974.487	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE A	1.886.117	39.832.898	4.196.436	263.785	21.095.411	-	159.730	658.176	162.769	21.095.411	45.198.561	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	13.040.335	-	-	31.467.646	283.760	13.040.335	-	-	10.651.698	62.532	21.037.176	-
b) Non deteriorate	3.723.671	76.506.550	47.437.694	-	-	3.723.671	370.068	1.924.385	-	-	121.649.791	-
TOTALE B	16.764.006	76.506.550	47.437.694	31.467.646	283.760	16.764.006	370.068	1.924.385	10.651.698	62.532	142.686.967	-
TOTALE A+B	18.650.123	116.339.448	51.634.130	31.731.431	21.379.171	16.764.006	529.798	2.582.561	10.814.467	21.157.943	187.885.528	-

* Valore da esporre ai fini comparativi

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	20.295.208,01	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.239.953	146.745	190.957
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	51.571	189.847
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	148.890	94.591	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.091.063	584	1.110
C. Variazioni in diminuzione	6.290.860	146.745	94.591
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	5.620.031	-	-
C.3 Incassi	670.701	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	146.745	94.591
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	128	-	-
D. Esposizione lorda finale	21.244.301	-	96.366
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	20.295.207	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.460.446	-	42.237	-	38.152	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	9.550	-
B.2 altre rettifiche di valore	326.115	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	148.890	-	24.273	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.985.441	-	17.964	-	28.602	-
C. Variazioni in diminuzione	2.511.354	-	42.237	-	24.273	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	517.124	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.994.230	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	42.237	-	24.273	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	21.244.300	-	-	-	13.879	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale degli intermediari finanziari.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			5.516.992				101.158.969	106.675.961
- Primo stadio	-	-	3.452.022	-	-	-	75.603.337	79.055.359
- Secondo stadio	-	-	2.064.970	-	-	-	4.196.436	6.261.406
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	263.785	263.785
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	21.095.411	21.095.411
B. value con impatto sulla redditività complessiva			17.104.439				21.806.662	38.911.101
- Primo stadio	-	-	17.104.439	-	-	-	21.511.423	38.615.862
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	295.239	295.239
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	22.621.431	-	-	-	122.965.631	145.587.062
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								154.058.393
- Primo stadio								74.282.211
- Secondo stadio								47.031.621
- Terzo stadio								31.541.621
- Impaired acquisite o originate								1.202.940
Totale (D)								154.058.393
Totale (A + B + C + D)			22.621.431					299.645.455

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio², la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- le singole posizioni di rischio non possono eccedere il **25%** (o 150 milioni di euro se superiore³) dei Fondi Propri;
- l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al **10%** del capitale ammissibile dell'ente.
- con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i Confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari ciò comporta:
- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

L'art. **395, comma 2, della C.R.R.** stabilisce che qualora il 25% dei Fondi Propri (limite standard) abbia un valore inferiore ai 150 milioni di euro, l'intermediario può determinare una soglia massima

² Posizione di rischio: l'esposizione ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla normativa di vigilanza in considerazione della natura della controparte debitrice e/o delle eventuali garanzie acquisite.

³ Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% dei Fondi Propri, il valore dell'esposizione, tenuto conto delle "ponderazioni specifiche" (Circ. 288/2015, Titoli IV, Cap. 12, Sezione II, par. 3), non supera il 100% dei Fondi Propri

di concentrazione delle grandi esposizioni superiore ai limiti previsti, ma comunque inferiore al 100% dei Fondi Propri, stabilendo, conformemente alle politiche e alle procedure di cui **all'art. 81 della direttiva 2013/36/UE un limite ragionevole**, che l'Organo Amministrativo ha deliberato di fissare al **50%** dei Fondi Propri tale limite.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per settore di attività economica della controparte (per la ripartizione per settori di attività economica, cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli Istituti di pagamento e gli IMEL" emanata da Banca d'Italia).

Totale 31/12/2023																
Esposizioni/Contro parti	Amministrazioni pubbliche			Banche		Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie	
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofiteuze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.124.257	20.124.257	-	1.120.043
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.836	-	13.836	1.155
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.003	13.879	85.124	901
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.937.001	3.318	14.933.683	85.391.568	337.310	85.054.258	21.554.362	69.850	21.484.512	16.581.594	-	16.581.594	20.676.132	792.187	19.883.945	1.403.676
Totale A	14.937.001	3.318	14.933.683	85.391.568	337.310	85.054.258	21.554.362	69.850	21.484.512	16.581.594	-	16.581.594	40.913.228	20.930.323	19.982.905	2.525.775
B. Esposizioni fuori bilancio																
B.1 Sofiteuze di firma	-	-	-	-	-	-	38.475	27.388	11.087	-	-	-	182.900.981	16.551.803	166.349.178	31.270.237
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	20.225	-	20.225	-	-	-	11.312.969	1.243.255	10.069.713	3.788.344
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.734.542	221.672	2.512.870	498.668
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	615.234	8.918	606.316	-	-	-	151.390.074	5.181.415	146.208.659	18.748.108
Totale B	-	-	-	-	-	-	673.934	36.306	637.628	-	-	-	348.338.566	23.198.145	325.140.420	54.305.357
Totale (A+B)	14.937.001	3.318	14.933.683	85.391.568	337.310	85.054.258	22.228.296	106.156	22.122.140	16.581.594	-	16.581.594	389.251.794	44.128.668	345.123.325	56.881.132

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte). Come da disposizioni di bilancio (pag.A.2.52) sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Per la definizione di esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, cfr. il precedente paragrafo 6 "Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie".

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	21.244.300	21.244.300	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.991	-	14.991	-	-	-	-	-	-
A.3 Scadute deteriorate	99.904	13.879	86.025	-	-	-	-	-	-
B.4 Non deteriorate	138.778.924	1.155.461	137.623.463	3.178.597	65.946	3.112.651	2.292.521	4.728	2.287.793
Totale A	160.138.119	22.413.640	137.724.479	3.178.597	65.946	3.112.651	2.292.521	4.728	2.287.793
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	213.677.098	21.440.674	192.236.424	168.345	19.074	149.271	364.251	44.564	319.687
B.2 Inadempienze probabili	15.196.538	1.741.771	13.454.767	-	-	-	-	-	-
A.3 Scadute deteriorate	3.233.210	295.667	2.937.543	-	-	-	-	-	-
B.4 Non deteriorate	170.473.415	5.947.964	164.525.452	280.000	10.088	269.912	-	-	-
Totale B	402.580.261	29.426.076	373.154.186	448.345	29.162	419.183	364.251	44.564	319.687
Totale (A+B)	562.718.380	51.839.716	510.878.665	3.626.942	95.108	3.531.834	2.656.772	49.292	2.607.480

Il Confidi intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia per cui viene fornita anche la ripartizione Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	2.986.349	2.986.349	-	3.439.501	3.439.501	-	12.520.601	12.520.601	-	2.164.446	2.164.446	-	133.403	133.403	-
A.2 Inadempienze probabili	4.366	-	4.366	-	-	-	9.850	-	9.850	518	-	518	257	-	257
A.3 Scadute deteriorate	-	-	-	96.427	13.879	82.547	2.677	-	2.677	800	-	800	-	-	-
B.4 Non deteriorate	58.083.668	332.262	57.751.406	17.021.059	47.063	16.973.996	60.155.414	650.002	59.505.413	1.600.417	69.164	1.531.252	1.918.366	56.970	1.861.396
Totale A	61.074.383	3.318.611	57.755.772	20.556.987	3.500.443	17.056.543	72.688.542	13.170.603	59.517.940	3.766.181	2.233.610	1.532.570	2.052.026	190.373	1.861.653
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	30.697.230	5.747.088	24.950.142	19.559.409	5.142.649	14.416.759	144.727.770	9.665.440	135.062.330	14.710.652	806.444	13.904.207	3.982.038	79.053	3.902.985
A.2 Inadempienze probabili	1.487.988	255.052	1.232.936	1.340.856	264.062	1.076.793	11.350.313	1.158.473	10.191.840	770.425	29.489	740.936	246.956	34.695	212.261
A.3 Scadute deteriorate	250.555	38.924	211.631	566.359	59.066	507.293	2.074.785	170.549	1.904.236	302.669	21.534	281.135	38.843	5.594	33.249
B.4 Non deteriorate	17.621.877	1.142.993	16.478.884	12.685.794	392.671	12.293.123	126.348.625	3.890.666	122.457.959	9.739.655	475.607	9.264.047	4.077.464	46.027	4.031.438
Totale B	50.057.650	7.184.057	42.873.593	34.152.418	5.858.448	28.293.968	284.501.493	14.885.128	269.616.365	25.523.401	1.333.074	24.190.325	8.345.301	165.369	8.179.933
Totale (A+B)	111.132.033	10.502.668	100.629.365	54.709.405	9.358.891	45.350.511	357.190.035	28.055.731	329.134.305	29.289.582	3.566.684	25.722.895	10.397.327	355.742	10.041.586

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “**Grandi Esposizioni**”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Ai fini del calcolo delle grandi esposizioni vengono considerati anche i fondi monetari indisponibili.

Controparte	31/12/2023	
	Esposizione nominale	% Esposizione/Fondi Propri
Intesa San Paolo S.p.A.	21.237.222	28,45%
Aviva Italia Holding S.p.A.	11.178.600	11,80%
Unicredit S.p.A.	11.061.684	11,70%
Bper S.p.A.	10.197.721	10,78%
Tesoro dello Stato	11.454.566	0,00%
Fondo di Garanzia per le PMI L.622/96	118.289.210	0,00%

Si evidenzia che la **soglia di censimento delle grandi esposizioni** (10% del capitale ammissibile), si attesta ad euro **9.627.554**, che il **limite del 25%** per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si attesta ad euro **24.068.885** e che, in caso di esposizioni verso enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il **limite è stato posto dalla Società pari al 50%** del capitale ammissibile (euro **48.137.770**), come previsto dall’art. 395, comma 2 della CRR.

Al 31/12/2023 Italia Com-Fidi non detiene grandi esposizioni verso la clientela bensì esclusivamente esposizioni verso **Banca Unicredit, Banca Intesa San Paolo, Banca Bper e Aviva Italia Holding Spa**, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio di circa **638mln** di euro. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di conti correnti bancati utilizzati per l’attività sociale ed in via residuale ad attività finanziarie riferite al portafoglio titoli. Si rammenta che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come “**esposizioni rilevanti**” è inclusa anche l’esposizione complessiva verso lo **Stato Centrale**, rappresentata dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal **Fondo Centrale di Garanzia per le PMI** di cui alla legge 662/96 e dall’esposizione per cassa riferita al credito per attivazioni in attesa di liquidazione, e, dai **Titoli del Tesoro dello Stato**.

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle Grandi Esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni non ponderate” che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle Grandi Esposizioni, come precedentemente esposto anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L’assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione :
 - a) della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificata anche

l'informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:

- i. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - ii. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
 - iii. Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
- b) del **grado di rischio dell'esposizione**;
- c) dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
 - **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Al 31 dicembre 2023 il requisito patrimoniale è pari ad euro **8.115.859** di cui **6.704.593** riferito alle esposizioni per cassa ed euro **1.411.266** a quelle fuori bilancio.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il **rischio di mercato** introdotto dal cosiddetto Primo Pilastro comprende i rischi di:

- **cambio**: il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro;
- **posizioni in merci**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) a causa di variazioni dei prezzi delle commodity;
- **variazioni avverse dei corsi delle azioni**: rischio di deprezzamento del portafoglio azionario o degli strumenti finanziari derivati di proprietà, a causa di avverse variazioni dei corsi azionari;
- **variazioni avverse dei tassi di interesse**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) o di peggioramento del margine finanziario a causa di avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Le politiche d'investimento del Confidi non sono caratterizzate da fini speculativi bensì da un'ottimizzazione della gestione della liquidità consolidando i rapporti esistenti con le società partecipate / partner bancari.

Infatti, la quasi totalità degli strumenti finanziati detenuti dal Confidi sono classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e non costituiscono, ai fini della Vigilanza, “portafoglio di negoziazione”⁴. Il Confidi non prevede di costituire un portafoglio di negoziazione rilevante ai fini della vigilanza rispettando i limiti previsti dalla normativa (il portafoglio di negoziazione non deve risultare superiore al 5% all’ammontare dell’attivo e non superiore a 15 mln di €). Questo comporta che il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e la relativa esposizione viene valutata nell’ambito del rischio di credito.

Italia Com-Fidi, infatti, non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l’obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto principalmente nella categoria HTC e per una piccola parte nell’ HTCS. La dimensione del portafoglio di proprietà del Confidi è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. Il Confidi non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto anche i titoli nel portafoglio di negoziazione sono detenuti in un’ottica di complementarità con il portafoglio bancario, in quanto destinati a costituire puramente delle riserve di liquidità a fronte delle esigenze di tesoreria.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato⁵: la relativa esposizione è stata valutata nell’ambito del rischio di credito.

Nonostante l’assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato⁶ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d’Italia (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d’interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d’Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un’approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell’eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L’importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l’indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al **20%**.

La determinazione dello scaglione di allocazione delle Polizze viene effettuata facendo riferimento non alla scadenza (se presente), ma alla data di rinegoziazione che è annuale.

L’esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell’Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d’Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

⁴ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

⁵ L’art. 94 della CRR prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell’attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

⁶ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.a Attività	73.101.744	14.750.584	8.567.366	7.388.085	30.218.334	12.079.894	6.243.344	-
1.1 Titoli di debito	6.701.338	7.012.090	1.007.614	3.492.268	14.177.981	8.544.859	3.191.230	-
1.2 Crediti	66.400.406	7.738.494	7.559.752	3.895.817	16.040.353	3.535.035	3.052.114	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività	2.353.769	114.148	172.894	636.720	8.077.153	-	-	-
2.1 Debiti	2.353.769	114.148	172.894	636.720	8.077.153	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il **metodo Base** di cui alla Circolare 288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato in base alle indicazioni del Regolamento UE n. 575/2013. Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c).

Al **31 dicembre 2023** il requisito patrimoniale è pari ad euro **1.211.308**.

Coefficiente Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Indicatore rilevante 2020	-	9.695.596
Indicatore rilevante 2021	10.423.191	10.423.191
Indicatore rilevante 2022	4.135.410	4.128.511
Indicatore rilevante 2023	9.667.507	-
Media indicatori rilevanti ultimi 3 esercizi	8.073.070	8.082.433
Coefficiente Patrimoniale	15%	15%
Requisito patrimoniale	1.211.308	1.212.365

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

2. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario going concern;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o allargamento dei credits spreads (fattore esterno).

Alla luce degli aspetti sopra riportati è stato individuato un limite per la liquidità “operativa”, ossia il Confidi deve mantenere un ammontare di “riserve di liquidità” disponibili pari o superiori alla liquidità minima ritenuta necessaria a garantire la continuità aziendale nei sei mesi successivi, suddivisa in liquidità necessaria ai costi strutturali e liquidità necessaria a fronteggiare le perdite attese che vengono accantonate in bilancio.

Ulteriori strumenti di monitoraggio sono rappresentati dalla costruzione della maturity ladder, e dalla previsione di un ulteriore indicatore di **liquidità “operativa”** basato su 30 giorni, che assicuri la copertura del saldo prospettico negativo con “riserve di liquidità” smobilizzabili entro un arco temporale di 30 giorni (es. giacenze di conto corrente disponibili e vincolate); questo anche alla luce del recepimento delle indicazioni del Comitato di Basilea in merito agli indicatori di liquidità di breve periodo (Liquidity Coverage Ratio) e di medio periodo (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini dell’operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all’organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di **limite operativo**, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di funding per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite a prima richiesta, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. È comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Si precisa che per liquidità si intende, oltre alla pura giacenza di liquidità disponibile presso i conti correnti societari, anche i depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso.

Italia Comfidi identifica e misura il rischio di liquidità a cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica.

Il Confidi mantiene nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie, in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti.

Il Regolamento “**Processo Finanza**”, nella sua ultima stesura ha visto l'introduzione dell'allegato “**Contingency Funding Plan**” previsto dalla Circolare 288/05 – 5° aggiornamento di Banca d'Italia, al titolo III, Capitolo I, Sezione VII, la quale prevede che gli Intermediari Finanziari che esercitano in via esclusiva, prevalente o rilevante l'attività di rilascio di garanzie debbano predisporre un piano di emergenza, denominato appunto Contingency Funding Plan, per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, da rivedere con cadenza periodica.

Il Regolamento precisa che la liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi non dovrà mai scendere al di sotto del limite operativo, definito come la soglia di liquidità minima che possa garantire la continuità aziendale del Confidi nell'orizzonte temporale di sei mesi.

Sono state individuate due macro-componenti di tale limite:

- la liquidità necessaria al sostentamento dei costi di struttura, riconducibili essenzialmente nel costo del personale e nelle più generiche spese amministrative (utenze, manutenzione, etc.);
- l'ammontare delle perdite attese che prudenzialmente vengono accantonate in bilancio.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il **limite operativo** risulta essere **composto**:

- dal **50% dei costi amministrativi diretti ed indiretti** (ricompresi nella voce 160 del Conto Economico) con riferimento ai dati annuali o dal 100% dei costi amministrativi diretti ed indiretti con riferimento ai dati semestrali o dal 200% dei costi amministrativi diretti ed indiretti con riferimento ai dati trimestrali;
- dal **50% dell'ammontare del fondo per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate** (voce 100a del Passivo dello Stato Patrimoniale) con riferimento ai dati annuali o semestrali o trimestrali per quanto concerne il comparto delle garanzie rilasciate;
- dal **50% dell'ammontare del fondo rettificativo** con riferimento ai dati annuali o semestrali o trimestrali per quanto concerne il comparto del **credito diretto**;
- dal **100% dell'ammontare** necessario al **rimborso, con orizzonte semestrale, dei finanziamenti passivi** in essere.

Si precisa che per liquidità si intende, oltre alla pura giacenza di liquidità disponibile presso i conti correnti societari, anche i depositi vincolati (time deposit), a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rispetto alla data di scadenza rinunciando esclusivamente alla remunerazione.

Inoltre, per la determinazione della giacenza di liquidità, in via prudenziale, non si tiene conto dei flussi cedolari in maturazione ma solo di quanto esistente, al momento dell'analisi, sui conti correnti e sui depositi vincolati.

La Direzione Finanza monitora mensilmente il rispetto del buffer di liquidità ed almeno trimestralmente (in assenza di sforamenti) relaziona il C.d.A. con i livelli di liquidità osservata, facendo riferimento:

- per quanto concerne le voci componenti il limite operativo, alla situazione del trimestre di riferimento immediatamente precedente alla data di analisi semestralizzato;
- per quanto concerne la liquidità, alla consistenza registrata alla fine del mese oggetto di analisi.

Vista la possibilità, per brevi lassi temporali, di incorrere nel mancato rispetto del limite operativo inerente alla giacenza minima di liquidità a causa di possibili disallineamenti relativi a disinvestimenti finanziari (tra data di negoziazione e data di regolamento in conto corrente) è prevista una **soglia di Tolleranza pari al 10% del limite operativo**.

Le soglie di riferimento alle quali è correlata la frequenza dei controlli relativi al ripristino della liquidità sono indicate nella seguente tabella:

Soglie al di sotto del Limite Operativo		Controllo ripristino liquidità
> = -10%	Soglia di tolleranza	mensile
da -10% fino a > -15%	Soglia di attenzione	quindicinale
da -15,1 % fino a > -25%	Soglia di pericolo	settimanale
> = -25,1%	Soglia di crisi	giornaliero

Il Confidi controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Una volta misurato il rischio di liquidità, esso deve essere efficacemente gestito attraverso il **Contingency Funding Plan (CFP)**. L'intermediario potrà far fronte ad un eventuale fabbisogno di flusso di cassa inatteso, senza incorrere in eccessivi oneri straordinari, attraverso l'individuazione preventiva di una serie di azioni da svolgere in caso di eventi avversi.

Al 31 dicembre 2023 il **limite operativo** è pari a circa **10,7 mln di euro** a fronte di liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi che alla data del 31 dicembre 2023 ammontava a **14,3 mln di euro**, circa **3,6 milioni** di euro sopra la soglia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
ESPOSIZIONI PER CASSA											
Attività per cassa	73.805.293	339.911	-	2.084.825	3.406.262	2.503.745	6.014.244	19.064.645	21.458.951	32.310.016	1.800.000
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	1.365.576	97.939	216.327	500.000	2.500.000	9.114.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	45.000	1.218.457	1.162.995	3.312.294	10.300.000	10.690.000	2.950.000	1.800.000
A.3 Finanziamenti	66.407.027	339.911	-	2.039.825	822.229	1.242.811	2.485.623	8.264.645	8.268.951	20.246.016	-
A. 4 Altre attività	7.398.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.353.793	323	701	427	129.023	324.629	783.436	4.280.022	3.800.630	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	36.778	36.890	74.120	297.146	268.402	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.353.793	323	701	427	92.245	287.739	709.316	3.982.876	3.532.228	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	24.542.153	25.871	13.167	316.016	9.273.763	5.770.488	9.307.399	6.429.867	49.108	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
-Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24.530.153	25.871	13.167	316.016	1.803.552	3.991.835	4.416.131	2.712.256	49.108	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	12.000	-	-	-	7.470.211	1.778.653	4.891.268	3.717.611	-	-	-

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Com-fidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

- **Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica:** rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.

- **Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata):** dato l'elevato numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito. L'incapienza, ovvero l'impossibilità di onorare le richieste di escussione potrebbe deteriorare i rapporti se non addirittura comportare la revoca delle convenzioni in essere tra il Confidi e la banca interessata.

Altri rischi qualitativi: reputazionale e residuo, derivante da cartolarizzazioni

Il **Rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

Il **Rischio residuo** è un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate dal Confidi per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Le valutazioni del Confidi per quanto concerne gli altri rischi non misurabili che potrebbero essere presenti (**reputazionale e residuo**) sono per lo più qualitative. Di conseguenza per queste tipologie di rischio sono in essere attente politiche di monitoraggio e gestione che non portano ad una quantificazione bensì a valutazioni di natura quantitativa figlie di riflessioni interne che interessano i vari responsabili di funzione, e che vengono portate all'attenzione del comitato almeno annualmente.

Con riferimento al **rischio residuo** si sottolinea come sia stato introdotto all'interno del modello di calcolo delle perdite attese il tasso di inefficacia della controgaranzia, calcolato come indicato nella risposta inviata a Banca d'Italia in data 30 novembre 2016 "Strumenti di mitigazione del rischio di credito. Richiesta di informazioni".

Altri rischi non applicabili: paese, trasferimento, base, leva finanziaria

Per quanto riguarda tali rischi il Confidi non ha previsto un assorbimento di capitale ulteriore rispetto a quanto già determinato nell'ambito del rischio di primo pilastro, coerentemente con le considerazioni fatte in precedenza.

La funzione Risk Management valuta annualmente l'esposizione del Confidi a tali rischi, e se del caso prevedere il calcolo di accantonamenti.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;

- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi/rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Nozione di patrimonio utilizzata

Italia Com-Fidi applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce “**120. Capitale**”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto di eventuali debiti verso soci receduti per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce “**150. Riserve**”, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve” comprese le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption;

voce “**160. Riserve da valutazione**”, la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore e la riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali in base allo IAS 19R.

Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci o risorse proprie del Confidi ascrivibili a contributi dello Stato, Enti Locali o Enti pubblici, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, e delle altre riserve sopra indicate. La quota di partecipazione al capitale sociale non può essere inferiore a 250 euro.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Italia Com-fidi hanno optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	60.184.496	60.061.996
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	30.054.927	29.750.966
- di utili:		
a) legale	2.213.888	2.198.690
b) statutaria	33.438.596	33.149.834
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(5.597.557)	(5.597.557)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	6.214.953	4.859.356
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie diverse (dai dtitoli di capitale) valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(167.532)	1.227.715
- Attività materiali	4.361.989	3.935.913
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(425.074)	(294.412)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	1.168.572	303.960
Totale	97.622.948	94.976.279

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.102.597	855.548	517.254	1.744.969
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.102.597	855.548	517.254	1.744.969

Gli importi indicati in tabella comprendono anche gli effetti derivanti dall'impairment applicato agli strumenti della categoria FVOCI.

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.227.715)	-	-
2. Variazioni positive	3.670.216	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.448.826	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	86.025	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	135.364	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.610.033)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(1.667.808)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(258.175)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(115.402)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(568.649)	-	-
4. Rimanenze finali	(167.532)	-	-

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri**, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “**Fondi Propri**” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)**; a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI 1*):

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrancali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc.). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal “regime transitorio”. I già menzionati aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “*filtri prudenziali*”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi. Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l’ATI 1.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe due sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento in tale aggregato. Il Confidi non ha capitale di classe 2.

Deduzioni del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d’Italia

Per il rimborso di strumenti di capitale computabili nei fondi propri, si applicano le norme prudenziali che richiedono l’autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza. L’operazione è inquadrabile ai sensi di quanto previsto nel Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III, Paragrafo 3, ovvero nell’ambito del rimborso di strumenti di capitale computabili nei fondi propri a seguito di richiesta di rimborso delle quote sociali ai sensi dell’Articolo 17 dello Statuto Sociale di Italia Com-Fidi attualmente in vigore.

Lo specifico **plafond autorizzato** in data 22 dicembre 2023 da Banca d’Italia **dedicato all’esercizio di recesso** è pari ad euro **100mila**. Tale importo viene dedotto dall’ammontare del Capitale Primario di Classe 1 e costituisce un plafond rotativo da rispettare nel continuo, per un periodo non superiore a un anno dalla data di autorizzazione, da calcolare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel medesimo periodo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2023 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi è pari ad euro **96.275.539** come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti uguali pari fra loro al **67,01%**.

Fondi Propri	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.454.376	94.672.319
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(167.338)	(70.580)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	96.287.038	94.601.739
D. Elementi da dedurre dal CET1	(11.499)	(16.683)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	96.275.539	94.585.056
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	96.275.539	94.585.056

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due pilastri dell'accordo di Basilea:

Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico,

reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto e che per l'esercizio 2023 sarà effettuato entro il 30 aprile 2024, come da comunicazioni di Banca d'Italia.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla **metodologia standardizzata** suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato **un requisito patrimoniale** pari ad euro **8.620.365**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il **totale capital ratio** risulta pari a **67,01%**.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2023.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	308.280.816	329.817.286	143.672.750	155.470.871
1. Metodologia standardizzata	308.280.816	329.817.286	143.672.750	155.470.871
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.409.058	8.115.859
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.211.305	1.212.365
1. Metodo base			1.211.305	1.212.365
2. Modelli standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			8.620.363	9.328.224
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			143.672.750	196.020.068
C. 2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			67,01%	60,84%
C. 3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			67,01%	60,84%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			67,01%	60,84%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10. Utile dell'esercizio	1.168.572	303.960
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	426.076	404.874
70. Piani a benefici definiti	(130.661)	581.319
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a CE	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
110. Coperture di investimenti esteri	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.060.183	(5.285.885)
a) variazioni di fair value	1.060.183	(5.285.885)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a CE	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	1.355.598	(4.299.692)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	2.524.169	(3.995.733)

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, incluse le previsioni del principio contabile IAS 24, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato, con i relativi riflessi patrimoniali ed economici

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate;
- il Collegio Sindacale;
- i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di amministrazione;
- i Soci
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni lorde, onnicomprensivi dei rimborsi spesa, spettanti per l'anno 2023 rispettivamente, ai dirigenti del Confidi con responsabilità strategiche, nonché ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Consiglio di amministrazione, con separata indicazione dei membri del Comitato Esecutivo.

Qualifica	Compensi lordi
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	4.862
Amministratore Delegato	40.000
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	48.000
Membri del Comitato Esecutivo (Compensi e gettoni)	30.950
Totale compensi	187.812

Qualifica	Compensi Lordi
Presidente del Collegio Sindacale	42.000
Sindaci Effettivi	60.000
Totale compensi	102.000

I compensi spettanti ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo amministrativo, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili prevalentemente nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Al 31 dicembre 2023 sono 2 i rapporti con operazioni rilevanti per le parti correlate e soggetti collegate: i) su Banca Alto Vicentino Credito cooperativo una sovvenzione ipotecaria di originari 940 mila euro in garanzia sussidiaria al 25% concessa il 17 marzo 2008 e residuo a 468.537 euro scadenza 1° maggio 2035: parte correlata di un consigliere di amministrazione dal 3 ottobre 2022; ii) Banca Patavina Credito Cooperativo un mutuo chirografario di originari 150 mila euro in garanzia primaria riassicurazione FEI al 50% concessa il 18 dicembre 2018 e residuo a 55.707 euro scadenza 7 maggio 2025: parte correlata di un consigliere di amministrazione dal 3 ottobre 2022.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di presidiare in modo adeguato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di garanzie e ad altra transazione nei confronti dei medesimi soggetti, il Confidi si è dotato, quale strumento interno di autodisciplina e autotutela, del "Regolamento Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati"

Detto regolamento è strettamente collegato al Codice Etico, ma nello specifico riporta le linee guida che il Confidi dovrà seguire nei casi di delibere rilasciate nei confronti di soggetti collegati.

Infatti, possono verificarsi casi in cui si configura un conflitto di interessi causato dalla relazione che interviene tra il Confidi e i soggetti a cui vengono rilasciate le garanzie.

Il documento si pone l'obiettivo di regolamentare non soltanto la gestione e le procedure di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB ma anche dei soggetti collegati e delle parti correlate.

Nel Regolamento sono evidenziate le operazioni che sono considerate rilevanti oltre alla gestione, alle modalità operative e al trattamento economico inerente le procedure deliberative delle operazioni con società di sistema e prevede per esempio, che alla data di nomina o di acquisizione delle partecipazioni le parti correlate dovranno fornire la documentazione necessaria affinché il Confidi possa monitorare e aggiornare annualmente (nel Consiglio di Amministrazione che approva il Bilancio di esercizio) le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'individuazione dei soggetti collegati.

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle già menzionate operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'**IFRS 16** che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In qualità di locatario il Confidi ha stipulato:

- un contratto di **sub – locazioni di immobile a Roma**, dove Italia Com-Fidi ha la sua sede legale, per alcuni spazi destinati ad uffici per la dirigenza.
- Quattro contratti di **noleggio a lungo termine per autovetture** assegnate ad altrettanti addetti del Confidi.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati al leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati

in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga, o i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per hardware o telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante (e relativa consistenza del **ROU Asset** - valore di iscrizione - e del **Lease Liability**).

Tipologia	Voce 80 attivo (*)	Voce 10 passivo	Voce 180 ce
Contratto di Sub-Locazione	58.971	19.973	11.795
Automezzi Noleggio Lungo Termine	94.428	40.258	14.315
Totale	153.399	60.231	26.110

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione **PricewaterhouseCoopers Spa**, alla quale è stato conferito per il novennio 2019-2027, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice civile, si rende noto che i compensi di competenza dell'anno 2023 della società di revisione ammontano a **52mila** euro (escluso spese, IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

Firenze, lì **27 marzo 2024**

p. il Consiglio di amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ITALIA COM-FIDI
SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA'
LIMITATA

Capitale Sociale al 31 dicembre 2023 Euro 60.184.496= i.v.

Capitale Sociale attuale Euro 60.184.496= i.v.

Sede Legale in Roma Via Nazionale n. 60

Direzione Amministrativa in Firenze, Via Stazione delle Cascine, 5/V

Iscritta al Registro Imprese di Roma n. 94006780483

Codice Fiscale 94006780483 – P.IVA 06011290480

R.E.A. RM – n. 1345207

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429,
comma 2, del Codice Civile sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023.**

All'Assemblea dei Soci

della società Italia-Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata.

Come stabilito dall'art. 2429 , secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale rende conto all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione, nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2023 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art. 2403 del codice civile. Tale relazione verte sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto riguarda la funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409 bis del codice civile, desideriamo ricordare all'Assemblea dei Soci, con delibera del 29.05.2019, ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2019 - 2027. Pertanto, per quanto concerne l'attività svolta da questa società di revisione, vi invitiamo a fare riferimento alla relazione emessa dalla stessa conformemente all'articolo 14 e all'articolo, 19 bis del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010, datata 12/04/2024.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con

l'Amministratore Delegato, con la Direzione Finanza, Pianificazione, Controllo, Organizzazione e IT, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle Funzioni Risk Management, ed antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta s.r.l. cui sono state esternalizzate internal auditing (Meta s.r.l. divisione di audit) e compliance (Meta s.r.l. controllo di II livello) ;anche le attività relative all'ICT sono state esternalizzate alla Galileo Network S.p.A. Desideriamo informarvi che, in seguito agli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia nel periodo 03/10/2022 – 22/12/2022 nei confronti di Galileo Network, la “software house” ha redatto e inviato all'Autorità di Vigilanza un “ piano di azione”. Tale piano permetterà di monitorare, per ciascun argomento, l'avanzamento dei lavori e le azioni da intraprendere. Questo consentirà al Consiglio di Amministrazione del Confidi, congiuntamente all'Organo di Controllo, di effettuare le proprie valutazioni. Inoltre, nell'ambito della verifica del rispetto del piano di azione in coordinamento con Assoconfidi, sarà fornito supporto dalla Grand Thornton per il monitoraggio interno ed esterno del fornitore Galileo Network;

- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio. Vi informiamo che durante l'esercizio il Confidi ha emesso o revisionato diversi regolamenti della normativa interna per adeguarli alle modifiche organizzative e normative intervenute. Tra questi, la Policy e Procedura del Credito Diretto al fine di migliorare il monitoraggio e la qualità del prodotto. Inoltre, è stato elaborato un regolamento ESG, con la nomina del Referente CdA, e sono state apportate modifiche alla Policy Antiriciclaggio nonché l'aggiornamento della procedura c.d. “Whistleblowing”, in relazione alle novità normative intervenute;

- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dall'Amministratore Delegato ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;

- nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto, con periodicità costante, dall'Amministratore Delegato ai sensi di quanto disposto dall'art. 2381, comma 5, del Codice Civile informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto

d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate o terzi in rapporto con la società;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio rimangono le tensioni geopolitiche, legate all'ulteriore guerra in Medio Oriente, tragedie che, oltre ad essere la causa di migliaia e migliaia di morti tra i militari, tra le popolazioni civili e la devastazione di città e paesi, determinano un fattore di grande instabilità. Nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio 2023 è stato predisposto in prospettiva di continuità precisando di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria del Confidi sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Inoltre nei primi mesi del 2024 ha fatto ingresso il nuovo Direttore Commerciale con notevole esperienza nel settore in cui opera la nostra società che dovrebbe consentirgli di entrare senza difficoltà nella attività del Confidi. E' proseguita l'attività di chiusura dei portafogli garanzie a valere sull'operatività sussidiaria e segregata, da tempo, si sono instaurati contatti con i Referenti di una importante società operante nel mercato degli NPE raggiungendo a febbraio 2024 una transazione che ha portato un soddisfacente risultato in termini di conto economico ed una contrazione dello stock di circa 100 mln di euro in garanzia sussidiaria;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 codice civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio nei termini di legge. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023, di cui la Nota Integrativa è parte integrante, è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall' "Internal Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza alle istruzioni "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari" - emanate dalla Banca d' Italia in data 17 novembre 2022 ed alle disposizioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023.

Esso risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione ed è stato licenziato durante la riunione consiliare del 27 marzo 2024 e messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'art. 2429, comma 1, del codice civile.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione e di valutazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni prescritte dall'art. 2427 del codice civile comprese quelle relative ad operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 contiene le informazioni prescritte dall'art. 2428 del codice civile ed evidenzia come la strategia aziendale sia improntata alla sana e prudente gestione ed al rafforzamento patrimoniale e all'erogazione di servizi di elevata qualità, nel rispetto della normativa in vigore. L'operatività del Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia e finanza agevolata, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

Il Confidi nell'esercizio 2023 ha:

- rilasciato garanzie per complessivi 81,7 mln di euro a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per 120,3 mln di euro;
- concesso credito diretto con un flusso di deliberato di circa 24 mln di euro di cui 1,2 mln in attesa di erogazione e riferiti rispettivamente a 243 e 19 imprese finanziate.

Lo stato delle sofferenze in forma tabellare al 31 dicembre 2023 risulta il seguente:

- operatività segregata	(non comporta assorbimento patrimoniale)	77%
- operatività tranced cover	(non comporta assorbimento patrimoniale)	94%
- operatività sussidiaria	(comporta assorbimento patrimoniale)	78%
- operatività prima richiesta	(comporta assorbimento patrimoniale)	13%
- credito diretto	(comporta assorbimento patrimoniale)	1%

L'Organo Gestorio ha illustrato, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione ed il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale correlata alla dotazione patrimoniale, che consente al Confidi di presidiare i complessivi rischi cui è esposto, ed alla sua capacità reddituale.

Le analisi e le valutazioni sono state svolte anche con riferimento alle problematiche inerenti ai rischi di credito e liquidità, il piano di rimborso dei debiti e la qualità delle garanzie rilasciate e delle controgaranzie: gli Amministratori hanno riferito che il tasso di inefficacia delle controgaranzie per il 2023 si attesta al 1,03% registrando un decremento dello 0,07% rispetto al 2022.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUB e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2023, evidenzia un risultato positivo di Euro 1.168.572=.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2023	2022
TOTALE ATTIVO	192.209.929	194.402.258
PATRIMONIO NETTO	97.622.948	94.976.278
FONDI PROPRI	96.275.540	94.585.056

UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	1.168.572	303.960
COMMON EQUITY TIER 1	67,01%	60,84%
TOTAL CAPITAL RATIO	67,01%	60,84%

Il Collegio Sindacale dà atto che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio in commento è stato anche determinato:

- dall' incremento del margine di interesse, passato da Euro 1.614.779 dell'esercizio 2022 ad Euro 2.522.420 al termine dell'esercizio 2023;
- dall'incremento delle commissioni attive, passate da Euro 4.903.488 del 2022 ad Euro 5.273.957 dell'esercizio 2023;
- dall'incremento dei dividendi e proventi simili, passati da Euro 670 ad Euro 35.631 del 2023;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 118.045, dell'attività di negoziazione, iscritto alla voce 80) del Conto Economico;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 1.466.153, delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, iscritto alla voce 110 b) del Conto Economico;
- dall'incremento delle spese amministrative di Euro 182.577 rispetto all'anno precedente e risultano iscritte alla voce 160 del Conto Economico per Euro 6.730.355: le spese per il personale iscritte nella voce 160 a) del Conto Economico comprendono anche le spese sostenute per il funzionamento degli Organi Sociali;
- dall'iscrizione di Altri proventi e oneri di gestione nella voce 200 del Conto Economico del saldo algebrico positivo tra gli uni e gli altri, analiticamente descritti nella Nota Integrativa alle voci del bilancio, pari ad Euro 999.869;
- dall'iscrizione del Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali nella voce 230 del Conto Economico dell'effetto positivo netto, pari ad Euro 22.658, derivante dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2023 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
- che la redditività complessiva al 31 dicembre 2023 registra un incremento di Euro 6.519.900 passando da Euro – 3.995.731 del 2022 a Euro + 2.524.169 dell'esercizio in chiusura.

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata eseguita dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed emessa in data 12/04/2024, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2023 Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua

formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalle legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Dopo l'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione. Alla luce di ciò, il Collegio Sindacale, prendendo in considerazione la relazione redatta dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.a., non riscontra motivi che ostacolino l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato da quest'ultimo in data 27 marzo 2024.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Torino, 12 aprile 2024

Il collegio Sindacale

Dott. Adriano Malabaila

Prof. Lorenzo Gai

Prof. Stefano Pozzoli.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7783240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via
Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095
7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16
Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale
Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570231 -
Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90
Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pesciolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via
Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

